ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1. a pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p — Trieste, Giovedì 19 Aprile 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 560 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1056

Esitazione dei popolari a rompere col Governo
Previsioni e discussioni sul voto di domani

ROMA, 18, sera

La posizione dei popolari di fronte al Governo continua ad essere oggetto di discussioni nel campo politico. La battuta di aspetto segnata dall'on. Mussolini nel colloquio di ieri, durerà fino alle decisioni chiarificatrici, che saranno pronunciate dal gruppo parlamentare popolare dopodomani, venerdì. Che cosa deciderà il gruppo? Indebolirà esso col suo voto il concetto della collaborazione o lo rafforzerà? Ecco le domande che si formulano nelle varie discussioni politiche.

Revisione dei deliberati di Torino?

Giudicando dagli umori prevalenti tra i popolari e dalle preoccupazioni che si affacciano nel caso vi fosse una rottura, si prevede che il gruppo rafforzerà venerdì e allargherà il senso della collaborazione espressa a Torino, spogliandola da quella nebbia di ostilità antifascista, da cui era stata avvolta. Ciò facendo, cioè accentuando in senso amichevole e con una evidente nota di sincerità e di calore la necessità della collaborazione col Governo di Mussolini, approvando le dichiarazioni filofasciste del ministro Cavazzoni e dei sottosegretari Vassallo, Gronchi e Milani, cancellando l'impressione prodotta dalle discussioni torinesi, le quali si distanziarono dal programma e dallo spirito fascista, specie sui tre concetti capisaldi: costituzione, libertà, riforma elettorale, il voto del gruppo potrà dare motivo al Governo di riconsiderare la posizione dei popolari nel Gabinetto, non più ritenuta incompatibile e divergente dalle direttive del Governo e del fascismo, ma secondo i criteri di una libera e leale partecipazione. Si spera, insomma, che se Mussolini vedrà il gruppo parlamentare abbandonare la linea di rigidezza e di critica assunta a Torino e proclamare la volontà di rimanergli accanto fedelmente, attivamente, egli respingerà senz'altro le dimissioni del ministro e dei tre sottosegretari popolari.

Il *Giornale d'Italia* prevede, viceversa, che la riunione di venerdì, non potendo distruggere nè far dimenticare il grido di guerra antifascista pronunciato a Torino, non potrà mutare la «forma mentis» di don Sturzo, antinazionalista e filosocialista, e non potrà ammansire nè correggere la battagliera e incorreggibile pattuglia sinistroide dei Mauri, dei Miglioli, degli Uberti e dei Tupini, e non potrà non galvanizzare tutti i «clowns» ed i partiti che nella parola di don Sturzo hanno sentito rinverdire tutte le forme, particolarmente nell'ambito costituzionale e parlamentare, che possono mettere in difficoltà il Governo restauratore di Mussolini.

Proteste di lealismo

Il pensiero di Don Sturzo viene così prospettato dall'organo personale del segretario politico del partito, *Il Popolo*. *Il Popolo* di oggi scrive: «Il nostro partito vuole avere la libertà e per essa anzitutto la sua esistenza. E' umano, ma è anche altamente civile. Vi sono dei fascisti a cui ciò dispiace. Ma mettere la questione nei termini: o prostratevi o vi schiacciamo, non è serio. Non valeva forse la pena di questo cenno ad intemperanze troppo evidenti, con le quali il pensiero degli uomini responsabili non può avere e non ha nulla di comune. Ci si è fatto il torto di non riconoscere quello che il Governo fascista ha fatto per la religione cattolica e per l'iniziata ricostruzione nazionale. Ma anche ciò non è esatto. Le relazioni Sturzo e De Gasperi stanno lì a dimostrare con quale fermo consenso i popolari giudichino ed approvino questa parte dell'attività del Governo fascista. Contro questa accusa abbiamo già elevato le nostre proteste e non ci mancherà modo di spiegarci anche in seguito con maggiore ampiezza.

Ma la migliore prova del conto che noi facciamo della politica fascista — continua il giornale — è e deve essere per ciascuno che giudichi serenamente, la nostra ribadita collaborazione col Governo fascista, siano o non siano i nostri uomini nel Governo. La realtà politica dunque rimane per noi, fino a prova contraria, sostanzialmente immutata. Nè la muterà, pensiamo, l'adunata del gruppo parlamentare popolare, il quale non avrà che a riconfermare con un senso anche più vivo di responsabilità politica, i deliberati di Torino. Ma era necessario e sarà utile un chiarimento. I nostri amici al Governo hanno chiaramente detto come essi intendono le loro e le nostre responsabilità e se non ci inganniamo hanno bene meritato del Paese e del partito nel giudizio degli uomini equilibrati e sereni,» aprendo, fra tanta guerra di parole minacciose, la via alla pace.»

I destri pel ritiro di don Sturzo

L'on. Pestalozza, che al congresso di Torino sostenne strenuamente la necessità di una precisa e netta chiarificazione dell'azione del partito nei confronti del Governo fascista, ha fatto alcune dichiarazioni all'*Epoca*. Ricordata l'impostazione del congresso, con gli ordini del giorno Sturzo e De Gasperi, l'on. Pestalozza ha detto: «Io e i miei amici, che eravamo andati al congresso per fare opera di chiarificazione, abbiamo dovuto constatare che a questa chiarificazione non si voleva addivenire. Noi chiedevamo al partito popolare di uscire finalmente dagli equivoci, di sentire il respiro dei tempi nuovi aderendo al compromesso. Non siamo stati ascoltati ed abbiamo allora scelto la nostra via.

Manifestando poi la speranza di convogliare nel movimento di secessione molti uomini della destra del partito, l'on. Pestalozza ha così proseguito: «Bisogna avere oggi il coraggio di abbandonare don Sturzo. Egli è un uomo di valore grandissimo, è un ingegno d'indiscusso valore, ma egli oggi reca danno a tutto il partito. Il congresso di Torino non è stato che il suo congresso. Ma un uomo in taluni momenti della nostra vita politica non può rappresentare un intero partito, ove vi sono attraverso l'unità di esso dissensi e differenziazioni di concezioni. Don Sturzo per il primo dovrebbe sentire la necessità di tenersi in disparte.

E' possibile oggi parlare ancora, ad esempio, di Internazionale bianca? — ha continuato l'on. Pestalozza. — No, come non è più possibile di parlare di nessuna Internazionale. La realtà ha dimostrato che un partito per essere forte e contribuire sempre più a rendere forte nel proprio Paese gli organismi statali, deve agire nell'ambito della Nazione, deve valorizzare al massimo le forze nazionali. Cadono oggi nel nulla tutte le fantasticherie internazionalistiche. Dalla Francia e dalla Germania ci vengono insegnamenti inequivocabili, e bisogna non giuocare più sulla questione della proporzionale. Perchè insistere sul mantenimento della proporzionale? La proporzionale acutizza le lotte dei partiti, aumenta la scissione di essi, danneggia il Paese. Col partito popolare conserveremo non pochi punti: lo spirito cristiano che lo anima, permarrà in noi. Noi — ha concluso l'on. Pestalozza — siamo lieti del passo che abbiamo compiuto, e saremo lieti di ogni chiarificazione che verrà dai popolari».

Un programma apocrifo

E' molto commentata una manovra contro il nuovo partito nazionale popolare, con una pubblicazione apocrifa di cui gli autori sono ancora ignoti. I giornali hanno infatti pubblicato il preteso programma ed una lista di aderenti all'annunciato e non ancora costituito partito popolare nazionale. Ora, a smentire tale pubblicazione, è stato diramato ai giornali il seguente comunicato:

«Gli aderenti all'ordine del giorno Nava, Padulli, Martire, fanno sapere che il comunicato pubblicato su alcuni giornali intorno al programma e alla costituzione di un partito popolare nazionale, nel quale si fanno i loro nomi, è completamente apocrifo. Secondo quanto diceva il comunicato in parola, si sarebbe riunita la commissione esecutiva provvisoria, deliberando i punti sostanziali del programma, che sarebbero stati cinque, l'ultimo relativo alla Santa Sede. Il comunicato apocrifo, che tra l'altro annunciava la costituzione di alcune sezioni del partito e recava il nome degli aderenti, è una invenzione. Con esso si è sorpresa la buona fede dei giornali».

Dichiarazioni politiche di Mussolini
al convegno dei commissari fascisti

ROMA, 17, sera

La riunione degli alti commissari politici del fascismo, avvenuta ieri a palazzo Viminale, ha permesso al Presidente del Consiglio di rendersi esattamente conto delle condizioni del fascismo nelle varie regioni d'Italia. Il capo del Governo ha esaminato attentamente insieme con i suoi diretti collaboratori la situazione politica dell'Italia, ed ha pronunciato all'inizio dei lavori un discorso, che non è stato pubblicato, ma che riafferma la volontà dell'on. Mussolini di agevolare a tutti i costi la rinascita economica e morale della Nazione.

«Non dovete creare impacci al Governo fascista — ha dichiarato l'on. Mussolini agli alti commissari del fascismo — in quanto il Ministero è da me presieduto ed io costituisco per voi la migliore garanzia della bontà del compito che il Governo si propone di esplicare. L'azione da voi esplicata mi dà sicuro affidamento del raggiungimento di questo scopo».

L'on. Mussolini è passato poi ad esaminare la situazione del fascismo nei riguardi del partito popolare in seguito alle deliberazioni del congresso di Torino, ed ha dichiarato che il fascismo si trova nel momento più culminante della sua rivoluzione e che appunto per questo deve vigilare. «La situazione — ha soggiunto l'on. Mussolini — impone la massima disciplina. Il Governo che io presiedo è animato dal fermo proposito di giungere ad ogni costo alla restaurazione economica e morale del nostro Paese e di troncare quelle incresciose situazioni locali, che avessero a determinarsi in deroga alle precise disposizioni da me date».

Le dichiarazioni dell'on. Mussolini sono assai favorevolmente commentate negli ambienti fascisti e servono a smentire le voci che circolavano in questi giorni e che tendevano a ingrandire anche i più piccoli dissensi che avvengono nel partito fascista.

Un omaggio dei calabresi a Michele Bianchi
ed al capo del Governo

ROMA, 18, sera

Stamane, a palazzo Viminale, il comm. Michele Bianchi, segretario generale al Ministero dell'Interno, è stato festeggiato da notabilità calabresi, sindaci, presidenti di consigli provinciali, alti ufficiali della Milizia ed amici venuti appositamente dalle Calabrie a porgere il loro tributo d'ammirazione e di affetto al forte collaboratore del capo del Governo. A nome degli intervenuti ha parlato, rendendosi interprete dei sentimenti dei calabresi tutti, l'avv. Giovanni Solimene, quindi l'avv. Pietro Montuori ed il comm. Gregorio Lupi. L'avv. Solimene ha consegnato al comm. Bianchi una magnifica pergamena con le firme dei maggiori esponenti della regione calabrese e con la seguente dedica: «A Michele Bianchi, artefice, animatore fra i primi della marcia su Roma, asceso per sì epica gesta alle aspre cure del primo Governo nazionale, i conterranei recano il segno del loro plauso, bene auspicando per la redenzione della Calabria, per la rinnascenza d'Italia, restituita ai fasti di Vittorio Veneto, dal miracolo dei fasci.»

Michele Bianchi, commosso, ha risposto ringraziando dell'affettuoso omaggio dei suoi conterranei.

Nel pomeriggio le rappresentanze della Calabria si sono recate nuovamente a palazzo Chigi a portare il loro omaggio al Presidente del Consiglio. Il Presidente, ringraziando per la manifestazione, ha detto: «Io so che la Calabria ha dei diritti, perchè ha compiuto brillantemente il suo dovere. Questi diritti saranno accolti. Ma non è possibile di promettere. Quanto il mio Governo promette, è sicuro di mantenere. Del resto, anche senza aver visitato la vostra terra, io conosco perfettamente i vostri bisogni. Essi, tradotti in cifre, significano centinaia di milioni. Per il momento non ci sono. Sono molto lieto che l'altro giorno siano stati concessi 65 milioni per gli impianti elettrici della Sila, coi quali sarà possibile di portare l'elettricità in tutte le vostre città e villaggi. Quando le casse dell'Erario saranno più dotate, allora sarà giusto che prima di pensare alle altre regioni, si pensi a quelle che furono per troppo lungo tempo dimenticate. Io non voglio nutrirvi di illusioni, solo posso dirvi che la Calabria occupa un posto grandissimo nelle mie preoccupazioni e nel mio spirito.»

Più tardi il comm. Michele Bianchi e le rappresentanze calabresi si sono recati a deporre una corona d'alloro alla tomba del Milite Ignoto.

L'odierno Consiglio dei ministri
ed il problema del carovita

ROMA, 18, sera

Il Consiglio dei ministri convocato per domani a palazzo Viminale si occuperà, oltre che della nomina di Cremonesi, Cippico e Tacconi a senatori, dell'esame della situazione politica, e molto probabilmente anche di quella finanziaria, per la quale già c'è stato un preliminare esame nella riunione avvenuta nel pomeriggio di oggi a palazzo Chigi.

Col ritorno a Roma del ministro del Commercio sen. Teofilo Rossi, avvenuto ieri, sarà affrontato e risoluto uno dei problemi che maggiormente tengono occupata l'attenzione del Governo, e che si riferisce all'organizzazione dei mercati di vendita dei generi alimentari. A questo proposito si dichiara, che il Governo non intende risolvere la questione degli alti prezzi dei generi alimentari, con provvedimenti che possono in qualche modo far credere a un ritorno al regime bellico ed a quello ancora più preoccupante dell'epoca dell'armistizio. Il problema del carovita sarà risolto con un più ragionevole coordinamento dei mercati e con la eliminazione dei ceti parassitari degli speculatori. Inoltre, saranno presi opportuni accordi con la direzione generale delle Ferrovie, per agevolare il trasporto di generi di consumo popolare dai paesi di produzione a quelli di maggior consumo.

In questi giorni è stata pubblicata una circolare diramata dal Ministero dell'Industria, in merito all'esposizione dei cartellini indicanti il prezzo di vendita. La circolare non ha niente a che fare con l'inchiesta che il sen. Teofilo Rossi intende promuovere per il ribasso dei prezzi. Egli convocherà presso di se, i rappresentanti delle Camere di Commercio e i sindaci delle grandi città, per vedere quali provvedimenti siano consigliabili per il migliore disciplinamento dei mercati.

Lo spostamento della festa del lavoro
dal 1.o maggio al 21 aprile

ROMA, 18, sera

L'*Agenzia Volta* pubblica: «Lo spostamento della festa del lavoro dalla data del 1.o maggio a quella del Natale di Roma, vuol dire valorizzare la celebrazione del lavoro. Infatti, questa solennità, finchè derivava da un impegno di carattere internazionalista, non poteva non essere considerata come un atto di diminuzione dell'indipendenza dei lavoratori italiani, mentre coll'acquistare un significato nazionale e col diventare un'espressione di italianità, assume la portata di una manifestazione che fonde insieme il rito sacro alla Patria al rito sacro del lavoro e che perciò eleva ed unisce tutti i lavoratori che sono e si sentono italiani. Nè la scelta poteva essere migliore del Natale di Roma: simbolo della millennaria tradizione e degli inesorabili destini della stirpe, promessa di fortune sempre rinnovate e di conquiste sempre più lontane. Richiamare tutte le aspirazioni e tutti i movimenti al culto della Nazione, imprimere in un suggello nazionale, non pure la sostanza, ma anche la forma di ogni manifestazione, nazionalizzare la vita del Paese, è stato sempre compito essenziale del fascismo, ed è ora diventato un profondo, intimo, prepotente bisogno dell'anima di tutti gli italiani che hanno finalmente conquistata la coscienza dell'italianità.»

L'organico e le indennità per la P. S.

ROMA, 18, sera

Il nuovo organico stabilito per la Pubblica Sicurezza, comprende 81 fra questori ed ispettori generali, 50 vice questori, 550 commissari, 433 commissari aggiunti, e 600 vice commissari.

E' stabilita dal 1. maggio una indennità mensile di sede, che va dalle 400 alle 500 lire per le città superiori ai 250 mila abitanti, e da 250 a 100 lire per le altre città, ferme restando le altre indennità, quella di servizio viene portata a lire 3000 per i questori, lire 1800 per i commissari e 1500 per i vice commissari.

La costituzione della nuova direzione socialista

MILANO, 18, sera

Oggi nei locali dell'*Avanti!* si è riunito il gruppo parlamentare socialista, il quale ha preso in esame i diversi problemi che verranno discussi alla prossima convocazione della Camera, designando gli oratori che dovranno svolgere le tesi del gruppo stesso. Ha poi preso atto delle deliberazioni del congresso nazionale del partito, deliberando di sottomettersi alle decisioni che vi furono prese. Si è poi riunita la nuova direzione del partito nominata ieri dal congresso. L'on. Nobili è stato nominato segretario del partito stesso, mentre l'on. Vernocchi, Pietro Nenni e Modigliani sono stati chiamati a far parte del Consiglio direttivo dell'*Avanti!*. A direttore effettivo però resta Pietro Nenni.

Il saluto dell'Aeronautica all'Esercito e alla Marina

ROMA, 18, sera

L'on. Mussolini, alto commissario per l'Aeronautica, ha inviato il seguente saluto all'Esercito ed alla Marina:

«La R. Aeronautica, all'inizio del grave compito assegnatole dal Governo nazionale, ricambia al R. Esercito ed alla R. Marina, il fervido e fraterno saluto. I nuovi militi del cielo, raccogliendo la sublime eredità santificata dai sacrifici e dagli eroismi del passato, promettono romanamente che il tricolore alato sarà vigile guardia dei confini d'Italia, sorvolando sicuro i mari e le terre che il destino assegna alla Patria. Il commissario: Firmato: *Mussolini*.»

Le Borse rimarranno chiuse il 21 aprile

ROMA, 18, sera

Il Ministero dell'Industria e Commercio comunica che, essendo il giorno 21 corr. considerato festivo, le Borse di commercio del Regno dovranno in tal giorno rimanere chiuse.

Uno scontro alla spada a Milano
tra il segretario del Fascio e un industriale

MILANO, 18, sera

Stamane si sono battuti alla spada il segretario del Fascio Attilio Longoni e l'industriale Gaetano Garofalo, già caposquadra della «Corridoni». Al quarto scontro il Garofalo riportò una ferita all'avambraccio destro che lo poneva in condizioni di manifesta inferiorità. Lo scontro venne fatto cessare.

Motivo della sfida è stata una lettera diretta dal Garofalo alla commissione permanente d'inchiesta del Fascio milanese, la quale conteneva un'allusione offensiva per il segretario politico del Fascio medesimo, e che pertanto provocò la replica del Longoni, replica che a sua volta fu ritenuta offensiva dal Garofalo.

Le trattative per Fiume
saranno riprese a Roma il 21 corr.

ROMA, 18, sera

I delegati jugoslavi nella Commissione paritetica per Fiume, sono attesi a Roma per la mattina di sabato 21. Nella stessa giornata la Commissione inizierà i propri lavori.

Il delegato austriaco dott. Zimmermann
ricevuto dal Re e da Mussolini

ROMA, 18, sera

E' a Roma il commissario austriaco alla Lega delle Nazioni, dott. Zimmermann. Ieri è stato ricevuto dal Re, che lo ha trattenuto a colazione. Poi, fra ieri sera e stamane, il dott. Zimmermann ha avuto lunghi colloqui col Presidente del Consiglio e col ministro del Tesoro e delle Finanze on. De Stefani e col segretario generale del Ministero degli Esteri, sen. Contarini.

Si crede che domani o doman l'altro possa essere concluso il trattato di commercio italo-austriaco, e che il protocollo relativo possa essere firmato entro la settimana.

Burrascoso esordio del nuovo Gabinetto Seipel
per la questione della Banca nazionale

VIENNA, 18, sera

La nomina di un consigliere delegato estero nella direzione della nuova Banca nazionale austriaca, deliberata dal Consiglio, nonostante l'opposizione del delegato italiano Mylius, il quale la qualificava superflua e lesiva degli interessi, della dignità e dell'indipendenza dell'Austria, dà luogo a discussioni nel Parlamento e nella stampa.

Il Cancelliere mons. Seipel ripresentandosi al Parlamento col nuovo Gabinetto, ha giustificato il provvedimento dicendolo voluto dalle banche estere, delle quali il commissario generale Zimmermann figura come uomo di fiducia. L'*Arbeiter-Zeitung* attacca mons. Seipel, accusandolo di voler sottoporre l'Austria al controllo straniero e lo chiama: «Cancelliere delle banche estere». Il *Wiener Journal* rileva che è eccessivamente gravoso per lo stremato bilancio austriaco l'assegno di 5 miliardi di corone al consigliere delegato estero nella direzione della nuova Banca nazionale. Il *Tag* osserva che le parole del delegato italiano Mylius contro la nomina del consigliere stesso, costituiscono un duro monito alle orecchie degli austriaci.

La caccia ai ribelli irlandesi
100 insorti asserragliati in una caverna

LONDRA, 18, sera

Le truppe regolari irlandesi continuano a dare la caccia alle ultime milizie ribelli, e ieri hanno catturato uno dei comandanti in capo del movimento, certo Dam Breem, il quale era considerato come il comandante in capo. Dam Breem è un semplice contadino, dotato di uno straordinario coraggio e di abilità militare non comune. Col consiglio del Lynch, uomo pratico di organizzazioni, il Dam Breem ha potuto operare con successo nelle province occidentali dell'Irlanda. Ma, evidentemente lo sfacelo delle forze repubblicane è giunto ad un punto che nessuna virtù di comandante può porvi riparo. Dopo l'uccisione del Lynch, quasi tutti gli altri capi militari politici del movimento vennero successivamente catturati, all'infuori del De Valera. Il Breem, che finora era sfuggito a tutte le ricerche, deve avere compreso l'inutilità di continuare la resistenza e sorpreso in un rifugio sotterraneo, ai piedi di una montagna, si lasciò tranquillamente arrestare, insieme ai suoi compagni.

Questo successo ha fatto riprendere la caccia al De Valera con nuova energia, ed oggi si affermava che la sua cattura poteva essere considerata come imminente.

Stasera viene segnalato che le truppe regolari hanno scoperto nella provincia di Cherry, in una stretta gola in prossimità della costa, una caverna, nella quale sono nascosti cento ribelli. La località è quasi inaccessibile ed i soldati avvicinatisi all'apertura della grotta sono stati accolti a fucilate e con bombe a mano. E' stato ora posto l'assedio alla grotta e si tenta di fare uscire i rifugiati, bruciando dinanzi all'apertura delle fascine di legna e del materiale solforoso. Questo tentativo non è però riuscito e i regolari hanno già perduto un ufficiale ed un soldato, oltre a parecchi feriti. Si tenta ora di snidare gli insorti, facendo scoppiare dinanzi alla grotta forti cariche di dinamite, in modo da provocare l'imbottigliamento della caverna e dei ribelli. I sentieri che conducono alla grotta sono fortemente guardati e la fuga degli assediati è ritenuta impossibile.

Tragico epilogo d'una gara di canto
in un villaggio del Casertino

S. MARIA CAPUA VETERE, 18, sera

Nel comune di San Marcellino, in provincia di Caserta, ieri, alcuni contadini, fra i quali Luigi Barone, di anni 24, e certo Giuseppe Michele Bamante, di anni 25, tutti sanmarcellini, dopo aver tranguggiato parecchio vino in un'osteria del paese, presero a cantare degli stornelli a dispetto. Tutti riscossero applausi, meno il Giuseppe, il quale appena ebbe finito di cantare si ebbe invece da Michele Bamante un sonoro e prolungato fischio. L'atto poco piacevole fece divampare l'ira del cantore, il quale ad un tratto estratta di tasca la pistola automatica, sparò a bruciapelo un colpo contro il suo offensore, uccidendolo all'istante: Gli altri, fra i fumi del vino cercarono di disarmare il feritore, ma costui continuò a sparare all'impazzata, e ferì anche il Barone. Un giovinetto, certo Di Puorto, di anni 12, mentre rincasava, veniva pure raggiunto da un proiettile alla testa e si riversava al suolo gravemente ferito. Il feritore venne tratto subito in arresto insieme a tutti i componenti la comitiva. I due feriti versano in pericolo di vita.

Spara contro la fidanzata sedicenne
e colpisce per errore una ragazzina quattordicenne

LIVORNO, 18, sera

Oggi in piazza Magenta, lo studente Luciano Modroni di 17 anni, ha atteso che un gruppo di educande dell'istituto Immacolata, uscite per diporto gli passasse vicino ed, improvvisamente, estratta una rivoltella la puntava contro la fanciulla Jolanda De Blasi, sua fidanzata, di anni 16, facendo fuoco; ma non avendo preso bene la mira, colpiva la quattordicenne Emilia Bacchianti, nativa di Firenze. Rivolta poi l'arma contro di sè, ne faceva partire un colpo, ferendosi gravemente. Il Modroni e la Bacchianti furono trasportati all'ospedale, ove vennero giudicati in pericolo di vita. E' facile immaginare la scena di spavento ed il panico suscitato tra le fanciulle, allorchè videro il giovine avvicinarsi coll'arma spianata e far fuoco. Accorse della gente che tentò di disarmare il forsennato, ma prima di essere fermato, il Modrone trovò il modo di sparare contro se stesso.

L'alto commissario tedesco in Renania
espulso per ordine della Commissione interalleata

L'espulsione del principe Hatzfeld

BERLINO, 18, sera

La deliberazione della Commissione interalleata della Renania, di dichiarare cessata l'attività del commissario imperiale per i territori occupati, principe Hatzfeld-Wildenburg, viene oggi aspramente commentata dalla stampa. Si tratta — dicono i giornali — di una nuova violenza della Commissione della Renania, che di interealleato ha ancora soltanto il nome, perchè di fatto è una commissione franco-belga, violenza suggerita dal desiderio di distruggere radicalmente nei territori occupati ogni vestigia di autorità e di influenza tedesca, per creare quella situazione che dovrebbe permettere ai franco-belgi di proclamare la Repubblica renana.

Una nota ufficiosa osserva esser vero che la creazione di un commissariato imperiale per i territori occupati non era prevista, nè dal trattato di Versailles, nè dalle convenzioni della Renania; tuttavia una simile istituzione è sempre stata normale durante le occupazioni legali. Nella guerra del 1870, un commissario francese fu accreditato al quartiere generale del generale Manteufel, con le identiche istruzioni che erano attribuite al principe Hatzfeld. Il carattere della misura è sottolineato dal fatto che, mentre l'aggradimento per la nomina del commissario tedesco principe Hatzfeld era stato dato dalla Conferenza degli ambasciatori, la Commissione della Renania ha ora deliberato la soppressione del commissariato e l'espulsione del commissario, senza neppure chiedere il parere della Conferenza degli ambasciatori.

Il principe, seguendo le istruzioni del Governo di Berlino lascerà il territorio di occupazione entro questa notte con i segretari e gli archivi.

Rispondendo ad una interrogazione sull'espulsione del principe, il segretario di Stato, Maltzahn, ha detto al Reichstag: «Il principe Hatzfeld Wildenburg fu fin dagli inizi della sua attività una spina negli occhi dei nazionalisti e dei militaristi francesi, che vedevano in lui un ostacolo allo svolgimento della loro propaganda separatista e di oppressione. Purtroppo, i rappresentanti delle altre potenze nella Commissione interalleata, si sono dimostrati anche questa volta uno strumento docile nelle mani del presidente francese della Commissione.

Cinque tedeschi uccisi nella Ruhr
in conflitti con la polizia francese

BERLINO, 18, sera

Dalla Ruhr vengono segnalati oggi due incidenti abbastanza gravi: Il primo riguarda un conflitto avvenuto a Mülheim fra la polizia e i disoccupati, che volevano invadere il municipio. La polizia fece uso delle armi, e secondo le prime notizie arrivate ai giornali, vi sarebbero 5 morti e parecchi feriti. Mancano particolari, essendo state interrotte le linee telegrafiche e telefoniche. Il secondo incidente è avvenuto a Düsseldorf, pure fra la polizia e i disoccupati, ed un dimostrante è rimasto ucciso.

Le autorità francesi avevano imposto alla città di Essen il pagamento della ammenda di 105 milioni di marchi per l'assassinio di un soldato francese. Le autorità di occupazione hanno ora accordato una proroga «sine die», senza darne i motivi.

Disapprovazione inglese a Rosenberg
L'offerta tedesca giudicata insufficiente

LONDRA, 18, sera

Il discorso del ministro degli Esteri tedesco Rosenberg, non è stato commentato dalla stampa inglese fino ad oggi. Probabilmente i giornali hanno atteso di ricevere il testo stenografico, per meglio esprimere il loro pensiero. I commenti odierni sono tutt'altro che favorevoli a Rosenberg, al quale si fa rimprovero di non aver saputo cogliere l'opportunità che gli si presentava di dire apertamente il pensiero del Governo di Berlino e di fare delle proposte, che potessero servire di base a una ripresa delle discussioni. La cifra di un miliardo e mezzo di sterline, come totale delle riparazioni che la Germania può assumersi di pagare, è troppo lontana dalla cifra rifiutata dalla Francia, per poter permettere al Governo di Londra di usare la sua influenza, allo scopo di indurre Poincarè a riesaminare la questione.

Anche i fautori di una riduzione della somma totale delle riparazioni, constatano che la cifra messa innanzi dal Rosenberg è assolutamente insufficiente, e non risponde alle possibilità economiche della Germania. Il redattore diplomatico del *Daily Thelegraph* ricorda come nel 1919 la Germania fosse disposta a pagare quattro miliardi di sterline, e il torto degli Alleati è stato precisamente quello di non aver voluto accogliere quella proposta e di non aver discusso sulla cifra offerta. Forse in quel momento sarebbe stato possibile ottenere dalla Germania i 5 o 6 miliardi di sterline che sono stati poi domandati nel maggio 1921. Le uniche persone che in quel momento insistettero a che le proposte tedesche venissero prese in considerazione, furono Bonar Law e Keynes. Tutti gli altri parlarono di indennità varianti dai 12 ai 20 miliardi di sterline, cifra fantastica, che nessuna nazione al mondo e neppure nessun gruppo di nazioni può essere in grado di pagare.

L'offerta della Germania del 1919 era basata sul fatto che il marco era allora a un livello sostanziale, e che il suo corso sarebbe migliorato se la Germania avesse potuto fare assegnamento su una pace completa e rassicurante. Invece, essa ha dovuto aspettare altri due anni per conoscere la cifra approssimativa delle indennità che vennero liquidate, e in questo frattempo di ansiosa attesa è cominciata la svalutazione della moneta tedesca.

Lo stesso redattore diplomatico si rallegra che la visita di Loucheur abbia avuto per risultato di creare una migliore comprensione della politica e dello stato d'animo inglese, per parte della Francia. Inoltre, i tecnici finanziari del Governo di Parigi devono cominciare a comprendere che l'Inghilterra ha avuto ragione di mantenersi estranea all'avventura della Ruhr, riuscendo così a evitare di pregiudicare il proprio credito. Infatti, se la questione delle riparazioni dovesse essere risolta, lo si dovrà in parte alla stabilità finanziaria dell'Inghilterra, poichè è in questo paese ed in America che si devono svolgere le grandiose operazioni finanziarie, le quali renderanno possibile il pagamento delle indennità.

La discussione al "Reichstag,,
sulle dichiarazioni di Rosenberg

BERLINO, 18, sera

Il discorso pronunziato ieri al «Reichstag» dal capo dei tedesco-popolari, Stresemann, viene riprodotto dalla stampa odierna per esteso e lungamente commentato. I giornali delle tendenze medie, considerano il discorso del rappresentante del partito dell'industria e della finanza, un tentativo di avvicinare il punto di vista governativo a quello socialista ed uno sforzo lodevole per manifestare davanti al mondo lo spirito di conciliazione del Governo. Il *Berliner Tageblatt* e la *Vossische Zeitung* si dichiarano soddisfatti e dicono che Stresemann ha saputo togliere al discorso di Rosenberg qualche asprezza. Perfino il *Vorwaerts* è gradevolmente sorpreso per il tono del discorso dello Stresemann, e replicando alla nota dell'*Havas*, la quale insiste sulla cifra di 50 miliardi per le ricostruzioni, osserva che questa cifra dovrebbe innanzi tutto venire diminuita di tre miliardi pagati dalla Germania dal maggio 1921. Rimarrebbero così 47 miliardi. Se l'Inghilterra consentisse a rinunziare al suo 22 per cento, la somma verrebbe a ridursi di altri 11 miliardi. La differenza non sarebbe perciò grande ed un accomodamento non dovrebbe essere difficile, ammesso che la Francia limitasse le sue esigenze al problema finanziario e non sollevasse perciò pretese di indole territoriale.

Il passo di D'Abernoon

La seduta di oggi al «Reichstag» è incominciata con le dichiarazioni del deputato Breitscheid del gruppo socialista indipendente. L'oratore, dopo avere esortato il Governo a non fare questioni di prestigio e a non chiedere l'evacuazione della Ruhr come condizione pregiudiziale per le trattative, ha domandato se risponde a verità la notizia secondo la quale l'ambasciatore d'Inghilterra a Berlino, lord D'Abernoon, avrebbe premuto in certo modo sul Governo tedesco, perchè si decidesse a fare delle proposte concrete.

L'oratore ha quindi detto che benchè il suo partito non abbia «nessuna relazione di parentela» col Governo, pure esso desidera che il Cancelliere Cuno rimanga al potere, per portare a termine l'impresa della Ruhr. Il piano Barthou-Delasterie, testè pubblicato e che parla di una cifra di 35 o 36 miliardi (dedotta la percentuale spettante all'Inghilterra) potrebbe servire di base alla discussione. La Francia è preoccupata per la propria sicurezza territoriale e la Germania dovrebbe fare il possibile per rafforzare in Francia il senso della fiducia.

Il mio partito — aggiunse l'oratore — come ogni altro è deciso a non ammettere amputazioni nemmeno di un palmo di territorio tedesco, anche sotto la maschera di una internazionalizzazione. Bretscheid, che è stato ascoltato dall'assemblea con grande interesse, ha così concluso: «Una proposta concreta tedesca verrebbe accolta all'estero non come segno di debolezza ma di forza interna».

Lauscher, del centro, ringraziò il Papa ed il clero svedese per l'opera svolta a favore della popolazione della Ruhr. Disse che la formula «neutralizzazione della Renania» deve svegliare in ogni tedesco la maggiore diffidenza. Le origini di tale formula sono note, e note sono anche le convenzioni franco-russe dell'anteguerra a proposito della sorte che si doveva preparare alla Renania.

La fine del dibattito

Con curiosità era atteso il discorso dell'ex vice cancelliere Helfferich, ma il violento e aggressivo deputato tedesco-nazionale si mostrò oggi calmo e misurato, forse come non lo fu mai. L'oratore invitò il Governo ad insistere nella richiesta di riparazioni e di soddisfazioni per i danni patiti dalle popolazioni della Ruhr, dagli espulsi e dai condannati. L'invasione della Ruhr è una violazione del Trattato di Versailles, e, secondo l'oratore, la condizione pregiudiziale per le trattative dovrebbe essere il ripristino dello «status quo ante». Una proposta tedesca agli invasori è impossibile.

Parlò anche Ledebour, per il gruppo socialista di sinistra, Moldenhauer, tedesco-popolare, e Froehlich comunista. Il bilancio degli Esteri venne quindi approvato contro i soli voti dei gruppi della destra e della sinistra estrema.

Negli ambienti parlamentari si attendeva per oggi una replica del ministro Rosenberg ai discorsi pronunziati dal socialista Müller e dal tedesco-popolare Stresemann. All'ultimo momento però il ministro degli Esteri ha rinunziato a prendere la parola, ritenendo di avere col suo discorso di lunedì sufficientemente chiarito il pensiero del Governo sull'atteggiamento che esso intende seguire nel problema della Ruhr.

Il Governo ha rinunziato a chiedere al «Reichstag» un voto esplicito di fiducia per due ragioni: la prima, perchè esso ritiene, dopo la discussione avvenuta, di aver dietro di sè, nella politica di resistenza contro i francesi, tutti i partiti del «Reichstag»; la seconda per evitare incidenti che potrebbero condurre ad una dispersione di voti, date le divergenze fra il punto di vista governativo e quello dei socialisti sull'opportunità o meno di presentare delle proposte concrete. Il voto di oggi deve pertanto considerarsi un voto di fiducia indiretta.

Combattimento tra polacchi e lituani

PARIGI, 18, sera

Si ha da Wilna, che sabato scorso le truppe irregolari lituane hanno attaccato improvvisamente le truppe di frontiera polacche, nella regione di Gubuko. L'attacco è stato respinto. Due polacchi sono stati uccisi.

Arresti di comunisti a Milano
per imputazione di complotto terroristico

MILANO, 17, sera

Da qualche tempo la nostra polizia era sulle piste di un'organizzazione che si andava formando con scopi terroristici. Certo Viandante Pescò, dopo aver raccolto i fondi necessari, aveva da tempo cominciato un lavoro di organizzazione tra gli elementi comunisti di Milano e fuori, creando squadre in ogni rione. Aveva tracciato anche un programma di attentati contro personalità eponenti del partito unitario, quali Turati e Treves, che venivano indicati come «traditori del proletariato».

Il capo della polizia politica, con l'aiuto dei capisquadra della Milizia nazionale è riuscito ad arrestare oltre il Pescò, tali Giovanni Osvaldo, Pompeo Casiraghi, Luigi Longoni, Giuseppe Curzani, Dante Romano e Renato Ferluga nativo di Fiume.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il memoriale dei deputati triestini all'on. Mussolini

Sulla strada maestra della ricostruzione

Il memoriale nella sua larga linea sintetica così convincente e preciso, che gli on. Banelli e Giunta hanno presentato a S. E. l'on. Mussolini intorno ai provvedimenti più necessari a Trieste, è stato letto ieri con soddisfazione e con approvazione unanime nei circoli commerciali della nostra città.

Appunto perchè tenuto negli ampi contorni dei problemi d'importanza generale che includono gli elementi veramente imprescindibili di un prossimo ravvivamento dell'emporio, il memoriale ha trovato tutti concordi nell'assenso e nel plauso, al disopra di quelle variazioni di pareri e di desideri che ciascuno può avere nella visione dei suoi commerci particolari. E' grandissimo merito dei due deputati di Trieste l'aver concluso l'assidua e strenua opera che, insieme con un collega e collaboratore della valentia dell'on. Suvich, da due anni essi vanno conducendo a Roma, col riassumere il problema nostro in un documento così efficacemente ordinato e culminante in una così chiara, breve e recisa enunciazione dei bisogni della città.

Sui problemi di Trieste si possono scrivere volumi: ed anche effettivamente si sono scritti in questi anni. Da ogni parte essi furono considerati, studiati, vagliati, esposti ai lumi delle più varie esperienze. Ma da questa amplissima letteratura, ricca certamente di dottrina e di pratici tesori che nessuno può disistimare, bisognava uscire una buona volta e serrare in una rapida sintesi il raccolto per accentrare un'attenzione fattiva su quelle che sono le necessità prime, massime e urgenti dell'emporio chiamato a farsi una nuova vita. Alto pregio del memoriale presentato dai nostri deputati, dopo un'attività incessante d'informazione e di preparazione nella quale si può lodarli d'essere andati a gara, è quello di mettere la questione di Trieste dinanzi al Governo d'Italia in termini ben definiti, logicamente serrati, proporzionati a quello che un governo risoluto e d'indiscutibile buon volere può attuare senza ulteriore sforzo d'investigazioni, per orientamento ormai sicuro e per suo saldo convincimento.

L'eloquenza con la quale il memoriale dimostra che cosa sia e che cosa debba essere Trieste nel piano generale della politica economica e della politica estera d'Italia trasposte verso i mercati d'oriente dal vigoroso slancio della vittoria, è tanto calda e penetrante da dispensarci dal ritornare su questa missione tante volte affermata del porto triestino come strumento l'espansione nazionale. Lasciar cadere l'efficienza di Trieste, permettere che diminuisca l'ascendente economico di questa città così potentemente costituita per accentrare una rete di scambi fra tutto il continente europeo ed i mari orientali, significherebbe non pure immeschinire la vittoria conquistata dalle armi nostre, ma limitare quel chiaro disegno del destino che diedero all'Italia i suoi eserciti vittoriosi. Se l'Italia vuole avere una politica estera — e politica estera moderna è politica economica — essa non può concepirla che attraverso una Trieste rinvigorita e ricondotta al proprio pieno respiro verso l'Europa e verso il mare.

Ma ogni cosa deve avere un principio. Ogni cosa deve incominciare non dal suo tutto, ma da alcuni punti precisi, sui quali si hanno da mettere i saldi pilastri di quello che progressivamente verrà. Il memoriale dei nostri deputati ha un'ammirabile concretezza nell'impostarsi su questa esigenza di precisare quello che immediatamente abbisogna. Alle lunghe dissertazioni, alle elencazioni di provvedimenti sfilanti per pagine e pagine in un ordine alfabetico al quale non bastavano nemmeno i segni dell'alfabeto, essi sostituiscono un'enumerazione che non potrebbe essere più rapida e concisa: tre postulati massimi, che il Governo può attuare senza indugio, che racchiudono quanto è indispensabile perchè Trieste possa già in breve tempo incominciare a riprendere anima e vita.

I tre provvedimenti, che il memoriale illustra ad uno ad uno con lucide e quadrate ragioni, sono tutti e tre di capitale valore: contributo dello Stato alla gestione dei Magazzini Generali; riattivazione della Ferriera di Servola; introduzione o estensione a Trieste della legge creata nel 1917 per il porto di Venezia. L'interessamento dello Stato nella gestione dei Magazzini Generali rende economicamente possibile l'interessamento dei cittadini alla vitalità di quest'organo essenziale del porto. Il riaccendersi almeno parziale degli altiforni di Servola contribuisce a rianimare commercio, industria, impiego locale della mano d'opera. Ma importantissima fra tutti, la introduzione o l'integrazione a Trieste di provvedimenti concessi a Venezia nel 1917, risolve ad un tratto una quantità di problemi che sono identici per città marittime in condizioni non dissimili e che trovano il loro risanamento in un organico e già esistente corpo di legge, restringendo al puro necessario le distinzioni e le specificazioni. Quello che lo Stato in un momento grave ha deliberato per Venezia, esso in un momento grave per Trieste è chiamato a deliberare con lo stesso provvido spirito.

Il memoriale non tace che anche altri sono i bisogni da affrontarsi successivamente per la completa reintegrazione della città e dell'emporio; ma questi mette in seconda linea e riserva ad un secondo tempo, come risultati di conseguenza dal perseverare sulla buona via dei provvedimenti iniziali. Forse, in questa enumerazione, sarebbe stato giusto il dare un rilievo più forte a un provvedimento che a nostro avviso si stacca dagli altri per entità e per larghezza di benefici effetti: ed è l'accelerazione dei risarcimenti alle industrie che la guerra ha distrutte, in modo che esse possano risorgere, ridonare al paese la sua produzione e col reimpiego delle braccia contribuire potentemente al risanarsi dell'economia regionale. La soluzione di questo problema tuttora aperto è di primissima importanza per il ricostituirsi dell'organismo economico triestino, e tale importanza va accentuata mentre sembra imminente il volgersi di una seria azione riparatrice alla città nostra e n'è tracciato il più urgente programma.

Giacchè, per quello che sappiamo delle intenzioni risolute dell'on. Mussolini rispetto al risollevamento di Trieste dalla sua crisi, per quello che intravvediamo con netta intuizione nell'annuncio dato l'altro giorno di rapidi provvedimenti a favore di questa città, per la natura del memoriale stesso che inquadra le questioni di Trieste nelle sobrie linee della attuabilità pratica e sollecita, non possiamo nascondere la nostra fede che il memoriale presentato dagli on. Banelli e Giunta fornisca gli argomenti definitivi a quello che sarà domani il testo dell'invocata opera di restaurazione. I deputati nostri hanno segnato la buona strada: e l'hanno fatto con tanta coscienza, con tanto calore di linguaggio, con una dipintura così sincera delle circostanze, con un senso così acuto dei limiti entro i quali non può essere negato il concorso dello Stato alla nostra ricostruzione, da dover ammettere che sul ben disposto ed alacre animo dell'on. Mussolini il documento abbia un'efficacia decisiva. Sono patrioti che parlano ad un patriota dei bisogni della Patria in un suo punto sensibilissimo e vitale: e il patriota, che ha l'animo e l'energia di Benito Mussolini, li ascolterà. Dinanzi a Lui che la incarna, non di certo la volontà nazionale sarà stata invocata invano.

Gratitudine grande sentono oggi i cittadini verso i loro deputati: e si ritempra in un presentimento sicuro.

La solenne cerimonia del giuramento della Milizia Nazionale Fascista

La Prefettura comunica:

In occasione della ricorrenza del Natale di Roma, alle 15 di sabato 21 corrente, in Piazza dell'Unità, e con l'intervento della rappresentanza delle varie armi del R. Esercito, i reparti della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale presteranno giuramento e saranno passati in rivista da S. E. il comandante il Corpo d'Armata assieme col comandante la Milizia e con l'autorità prefettizia.

Le Associazioni tutte e i sodalizi sono invitati a intervenire alla cerimonia, inviando con la propria bandiera, una rappresentanza che, per esigenze di spazio, dovrà essere limitata per ogni Associazione o sodalizio a sole 10 persone, prendendo posto nel luogo per le stesse assegnato.

Una Messa da campo per i caduti in guerra a San Giacomo. Sabato 21 aprile, alle 11, sarà celebrata una Messa solenne per i caduti in guerra sul piazzale della Chiesa di San Giacomo. Interverranno alla cerimonia le autorità civili e militari e una rappresentanza dell'Esercito e della Milizia nazionale di Trieste. Celebrerà il decorato di guerra cav. padre Marcello, assistito da due cappellani militari. Il discorso ufficiale sarà tenuto da don Vidali.

Sabato tutti i negozi rimangono chiusi. In seguito ad accordi intervenuti tra i consorzi interessati e le istituzioni cooperative, il giorno di sabato 21 aprile, Natale di Roma, tutti i negozi di commestibili, salumerie, pistorie, pasticcerie, drogherie, macellerie, spacci di carbone e legna saranno chiusi tutto il giorno. Per comodità del pubblico, tutti i detti negozi lavoreranno venerdì con l'orario prolungato del sabato, e saranno aperti domenica fino alle 14.

La festa al Verdi pro Casa del soldato. Il fervore dei preparativi per la grande serata che si terrà sabato 21 al Verdi pro Casa del soldato, aumenta quanto più la data dell'attesa manifestazione si avvicina.

Con una nobilissima lettera, dalla quale si rileva tutta la bellezza e la generosità dell'offerta, il prefetto comm. Crispo-Moncada, ha inviato al Comitato esecutivo della benefica istituzione (presso il Comando del Corpo d'Armata) la somma di lire 2000. Il barone Rosario Currò ha offerto lire 500. Ed altre generose oblazioni concorreranno indubbiamente alla realizzazione della bella iniziativa.

Si ricorda che la vendita dei biglietti, presso il camerino del Teatro Verdi, continua fino a tutto sabato e che i biglietti prenotati e non ritirati ieri saranno messi a disposizione dei nuovi richiedenti.

L'illuminazione pubblica

La sostituzione del gas con la luce elettrica è quasi compiuta

L'illuminazione pubblica di Trieste ha già subito la sua definitiva trasformazione: i vecchi becchi a gas dalla fiamma povera di luminosità, sono ormai quasi spariti. Piccoli soli splendenti irradiano le loro bianchissime luci dall'alto sulle strade. La fisionomia della città, di notte, è cambiata. Ov'erano angoli oscuri, vie tenebrose che facevano pensare alla famigerata corte dei miracoli, oggi è vivo candore lucente che emana dalle lampade ad incandescenza.

Perchè tardò la trasformazione

Altra volta accennammo alle ragioni per cui Trieste tardò più che ogni altra città italiana ad adottare ed estendere l'illuminazione elettrica. Alcune ragioni sono certamente da attribuirsi a questioni economiche, perocchè l'amministrazione del tempo, avendo dato un vasto sviluppo agl'impianti per l'illuminazione a gas, la cui produzione — per il basso prezzo dei carboni — costava assai poco, nè essendovi la possibilità di utilizzare un corso d'acqua vicino per la produzione dell'energia elettrica, la trasformazione non appariva vantaggiosa.

Un altro fattore — di natura tecnica — che influì su tale tardanza, derivò dalle condizioni climatiche peculiari a Trieste e consistente nella bora. Fin quando l'illuminazione pubblica era fatta essenzialmente con lampade ad arco non sarebbe stato nè conveniente nè agevole adottare delle sorgenti luminose lungo l'asse stradale, giacchè la bora avrebbe, se non altro, costituito un ostacolo grave al ricambio giornaliero dei carboni. Allorchè invece cominciarono ad entrare nell'uso le lampade incandescenti di grande intensità luminosa, si fece subito un esperimento consistente nella sospensione di due di esse: l'una al principio del viale ora XX Settembre e l'altra al corso Garibaldi.

Ma, mentre l'esperimento aveva luogo, scoppiò la guerra. Lo studio venne ripreso subito dopo l'armistizio, per cui nel 1921 il commissario straordinario, su proposta del consiglio d'amministrazione dell'Officina del gas, approvava la spesa di lire 150.000 per l'estensione dell'illuminazione pubblica con lampade sospese in alcune vie della città.

Gli inizi del lavoro

Il lavoro venne iniziato nel quartiere di S. Giacomo, dove furono poste ed accese 18 lampade nel giorno stesso della prima elezione dei deputati al Parlamento nazionale. In tempo successivo furono illuminate elettricamente le vie S. Sebastiano, Cavana, R. Pitteri, corso Garibaldi e Silvio Pellico.

E' giovevole ricordare come la situazione finanziaria dell'Officina del gas in quell'anno, nonchè nel successivo, per ragioni più che altro dipendenti dall'alto costo del carbone, nonchè da debiti dovuti contrarre in epoche precedenti, non era certamente florida. Onde la rapida trasformazione, quando anche possibile dal punto di vista tecnico, avrebbe rappresentato un notevole aumento del disavanzo, il che, opportunamente, la amministrazione dell'officina volle evitare.

Ma non appena mutate le condizioni di acquisto dei carboni — i cui prezzi subivano una continua discesa — e quando fu possibile l'utilizzazione dell'energia prodotta dalle centrali idrauliche del Veneto, il nuovo consiglio di amministrazione, ad iniziativa del Sindaco, stabilì non solo che l'illuminazione elettrica venisse subito estesa alla zona della città fra il corso V. E. III e la via Ghega — come erasi già progettato di fare — ma a tutti i distretti urbani dove la rete elettrica esistente lo permettesse. La spesa a ciò destinata fu approvata dal Consiglio municipale nel novembre scorso ed i lavori iniziati subito, a malgrado della poco favorevole stagione invernale, e condotti con tanta alacrità, per cui ben 1481 fanali a gas vennero in breve tempo sostituiti con 1159 lampade a incandescenza. La trasformazione ebbe così un effetto che nelle prime sere apparve sorprendente.

Le lampade resteranno accese tutta la notte

In un primo tempo, seguendo un criterio di economia, si pensò di spegnere alla mezzanotte metà delle lampade, ma la cosa avrebbe aggiunto una complicazione e quindi una maggiore spesa d'impianto relativa ai quadri di distribuzione. Si decise quindi di abbassare uniformemente la luce di tutte le lampade. Ma l'impressione che ne ebbe la cittadinanza — abbenchè effettivamente l'illuminazione risultasse sempre superiore a quella delle lampade a gas tutte accese e cioè nella prima mezza notte — non fu buona. Sia suggestione od altro, molti furono indotti a pensare che con l'energia elettrica si stava peggio di prima in fatto d'illuminazione. D'altro canto, elementari esigenze di sicurezza pubblica consigliavano una maggiore illuminazione, per cui la Giunta municipale, con encomiabile proposito, verso gli ultimi di marzo deliberò che le lampade ardessero a piena luce tutta la notte.

Il confronto fra la luce diffusa dalle lampade elettriche attualmente sospese e quella dei fanali a gas preesistenti è di 5.5 a 1. Val quanto dire che ogni lampada vale cinque volte e mezzo quasi un fanale a gas nei riguardi del potere illuminante. Tenuto conto del numero delle lampade a incandescenza in rapporto ai fanali sostituiti, si può ben affermare che la illuminazione cittadina sia quasi quadruplicata in confronto del passato recentissimo.

L'economia realizzata dal Comune

Quel che conta rilevare è che la maggior luce non costa al Comune più di quanto pesasse sul suo bilancio il consumo di gas per la pubblica illuminazione, chè, al contrario, dà modo di realizzare un'economia notevole, particolarmente per il fatto che la manutenzione della lampada sospesa costa assai meno del fanale a gas con la indispensabile retina ed il personale apposito per l'accensione e l'estinzione.

Per completare la trasformazione del sistema occorre provvedere alla sistemazione di alcuni nuovi candelabri. Come ognuno comprende, il miglior modo di sospensione delle lampade è quello a candelabro, migliore sotto tutti i punti di vista, compreso quello della sicurezza. Ma è evidente che oltre alla spesa assai maggiore che ne verrebbe, non tutte le vie si prestano all'adozione di tale sistema, adatto unicamente alle piazze ed alle arterie cittadine la cui larghezza superi i dieci metri almeno.

L'officina ha già piazzato due candelabri dinanzi alla chiesa di S. Antonio nuovo e quattro in via Mazzini, nella bella piazza cui sono magnifici ornamenti i due monumentali palazzi della Riunione Adriatica di Sicurtà e della Banca Commerciale Triestina. E' bene aggiungere che la spesa d'impianto dei quattro ultimi candelabri fu quasi totalmente sostenuta dai due grandi istituti.

Fra breve altri candelabri sorgeranno per l'illuminazione di via Carducci e delle rive del Canale, e nel contempo sarà provveduto alla sistemazione di altre lampade a incandescenza in zone lontane della città, nonchè a colmare eventuali lacune nelle zone già provviste di lampade elettriche.

Notevole, in tutto ciò, è la rapidità esemplare con la quale vennero eseguiti o continuano i lavori di trasformazione. Quasi inavvertitamente, da un giorno all'altro, i cittadini ebbero la sorpresa di vedere le vie della città, durante la notte, animate da un nuovo elemento prezioso sotto il duplice aspetto della comodità e della sicurezza personale. Per la qual cosa va data giusta lode al consiglio di amministrazione e alla direzione tecnica ed amministrativa dell'Officina municipale del gas.

Resta la questione dell'illuminazione delle case. Al proposito ci viene assicurato che tra il Comune ed un ente consorziato siano in corso trattative le quali — se felicemente concluse — avvierebbero il problema verso una rapida soluzione.

La nostra Società Ginnastica a Monfalcone. Abbiamo da Monfalcone 18, sera: Per contraccambiare l'omaggio reso alla Società Ginnastica dagli alunni del Ricreatorio del Cantiere Navale, che domenica scorsa diedero il riuscito spettacolo di musica e canto, domenica prossima la filodrammatica della Ginnastica si recherà a Monfalcone accompagnata da un numeroso stuolo di soci, per recitare nel teatro del Cantiere la commedia: «I fastidi de un gran omo», che tanto successo ottenne a Trieste quando fu recitata pro monumento a Oberdan.

L'adunanza scientifica all'Associazione medica. Nell'ultima adunanza scientifica tenuta dall'Associazione medica triestina il dott Giorgio Nicolich junior trattò l'argomento dell'azotemia nelle nefropatie, facendone la storia e richiamandosi agli studi fatti da altri autori e alle proprie esperienze.

Per la riunione di trotto a Montebello

Continuando a sfogliare il programma generale diramato dalla Società delle Corse per la prossima Riunione di primavera al nostro ippodromo, che incomincerà la prima domenica del prossimo maggio, rileviamo che per la terza giornata, cioè domenica 13 maggio, i premi ammontano a lire 35.000, e per la quarta giornata, mercoledì 16 maggio, a lire 30.000.

Abbiamo già detto che la Società delle Corse offre pure indennizzi di trasporto. Ciò avverrà alle seguenti condizioni: I cavalli che avranno corso in almeno tre corse della Riunione senza vincere un premio e che provengano da una distanza non inferiore ai 150 chilometri da Trieste, riceveranno lire 500 quale indennizzo di trasporto, qualora abbiano conseguito nella Riunione, in una corsa nella quale non furono squalificati, una velocità di almeno 1.33 al chilometro, lire 1000 qualora abbiano conseguito una velocità di 1.23 al km. o migliore. Sarà completato l'importo e verranno abbuonate le spese per iscrizioni e boxes, qualora la somma netta dei premi vinti fosse inferiore a quella destinata quale indennizzo.

In tutte le corse sarà restituita la tassa d'iscrizione quando il cavallo avrà corso in tutte le prove d'obbligo senza vincere un premio.

Terza e quarta giornata

Per la terza giornata, domenica 13 maggio, le proposizioni sono le seguenti:

«Premio Quieto» (classe minima), lire 3000 (1400, 700, 400, 300, 200) per cavalli indigeni di 3 anni e oltre. Prova unica. Distanza m. 2433.50. Entrata lire 45; forfeit lire 25. I cavalli vincitori di lire 6000 o meno allo start; penalità di metri 20 per ogni lire 4000 vinte in più. Ulteriore penalità di metri 20 per ogni lire 700 vinte nella Riunione. Ai cavalli di 3 anni abbuono di metri 20.

«Premio Friuli» (classe massima), lire 6000 (3000, 1300, 700, 600, 400) per cavalli indigeni di 3 anni e oltre. Prova unica. Distanza m. 2413.50. Entrata lire 90; forfeit lire 45. I cavalli vincitori di lire 70.000 o meno allo stat; penalità di metri 20 per ogni lire 50.000 vinte in più. Ulteriore penalità di metri 20 per ogni lire 1600 vinte nella Riunione.

«Premio Europa» (internazionale), lire 8000 (4000, 1800, 900, 800, 500) per cavalli di ogni paese di 3 anni e oltre. Vincere due prove. Distanza m. 1609. Entrata lire 120; forfeit lire 60. Penalità di metri 15 per ogni lire 2000 vinte nella Riunione. Ulteriore penalità di metri 15 ai cavalli che non hanno corso nella Riunione.

«Premio Cesena» (internazionale), lire 6000 (3000, 1300, 700, 600, 400) per cavalli di ogni paese di 3 anni e oltre. Prova unica. Distanza m. 2433.50. Entrata lire 90; forfeit lire 45. I cavalli vincitori di lire 120.000 o meno allo start; penalità di metri 20 per ogni lire 20.000 vinte in più. Ulteriore penalità di metri 20 per ogni lire 2000 vinte nella Riunione. Ai cavalli indigeni abbuono di metri 20.

«Premio Baiardo» (dilettanti), lire 2500 (1100, 600, 350, 250, 200) e medaglia offerta dalla Società delle Corse ai guidatori dei tre primi cavalli piazzati. Per cavalli di ogni paese di 3 anni e oltre, guidati da soci dell'U. I. I. e da dilettanti. Prova unica. Distanza m. 2433.50. Entrata lire 40; forfeit lire 20. I cavalli vincitori di lire 25.000 o meno allo start; penalità di metri 20 per ogni lire 20.000 vinte in più. Ulteriore penalità di metri 20 per ogni lire 700 vinte nella Riunione. Ai cavalli indigeni abbuono di metri 20.

«Premio Monte Grappa» (allevamento), lire 7000 (3500, 1500, 800, 700, 500) per puledri interi e puledre indigeni di 3 e 4 anni. Vincere due prove. Distanza m. 1639. Entrata lire 100; forfeit lire 50. Penalità di metri 15 per ogni lire 2000 vinte nella Riunione. Penalità massima metri 60. Ai cavalli di 3 anni abbuono di metri 30.

«Premio Poggio Reale» (eventuale), lire 2500 (1100, 600, 350, 250, 200).

Per la quarta giornata, cioè mercoledì 16 maggio:

«Premio Risano» (classe minima), lire 3000 (1400, 700, 400, 300, 200) per cavalli indigeni di 3 anni e oltre. Prova unica. Distanza m. 2040. Entrata lire 45; forfeit lire 25. I cavalli vincitori di lire 2000 o meno allo start; penalità di metri 20 per ogni lire 3000 vinte in più. Ulteriore penalità di metri 20 per ogni lire 800 vinte nella Riunione. Ai cavalli che hanno corso in almeno due corse della Riunione senza vincere alcun premio, abbuono di metri 20. Ai cavalli di 3 anni, ulteriore abbuono di metri 20.

«Premio Pelagosa» (classe media), lire 4000 (1800, 1000, 500, 400, 300) per cavalli indigeni di 3 anni e oltre. Prova unica. Distanza m. 2413.50. Entrata lire 60; forfeit lire 30. I cavalli vincitori di lire 12.000 o meno allo start; penalità di metri 20 per ogni lire 6000 vinte in più. Ulteriore penalità di metri 20 per ogni lire 1000 vinte nella Riunione.

«Premio Tergeste» (internazionale), lire 7000 (3500, 1500, 800, 700, 500) per cavalli di ogni paese di 3 anni e oltre. Vincere due prove. Distanza m. 1649. Entrata lire 100; forfeit lire 50. Penalità di metri 20 per ogni lire 2000 vinte nella Riunione. Ai cavalli che non hanno corso nella Riunione ulteriore penalità di metri 20. Ai cavalli che hanno corso in almeno due corse della Riunione senza vincere alcun premio, abbuono di metri 20. Ai cavalli indigeni ulteriore abbuono di metri 20.

«Premio Montecatini» (internazionale), lire 6000 (3000, 1300, 700, 600, 400) per cavalli di ogni paese di 3 anni e oltre. Prova unica. Distanza m. 2020. Entrata lire 90; forfeit lire 45. Penalità di metri 20 per ogni lire 15.000 vinte in Italia dal 1.o gennaio 1922 fino al giorno della chiusura delle iscrizioni. Ulteriore penalità di metri 20 per ogni lire 2000 vinte nella Riunione. Ai cavalli che nel 1922 non hanno corso in Italia penalità di metri 20. Ai cavalli indigeni abbuono di metri 20.

«Premio Arione» (dilettanti), lire 3500 (1600, 800, 600, 300, 200) e medaglia offerta dalla Società delle Corse ai guidatori dei tre primi cavalli piazzati. Per cavalli di ogni paese di 3 anni e oltre, guidati da soci dell'U. I. I. e da dilettanti. Vincere due prove. Distanza m. 1609. Entrata lire 50; forfeit lire 25. Penalità di metri 15 per ogni lire 25.000 vinte nella carriera di corse. Ulteriore penalità di metri 15 per ogni lire 1000 vinte nella Riunione.

«Premio Lipizza» (allevamento), lire 4000 (1800, 1000, 500, 400, 300) per puledri interi e puledre indigeni di 3 e 4 anni. Prova unica. Distanza m. 2060. Entrata lire 60; forfeit lire 30. Penalità di metri 15 per ogni lire 2000 vinte nella Riunione. Ai cavalli di 3 anni abbuono di metri 30. Ai cavalli che hanno corso almeno in due corse della Riunione senza vincere alcun premio, abbuono di metri 30.

«Premio Monte Valerio» (eventuale), lire 2500 (1100, 600, 350, 250, 200). La proposizione verrà pubblicata durante la Riunione.

Onoranze a Tomaso Luciani. La traslazione dei resti mortali di T. Luciani è stata fissata definitivamente per il 20 maggio, giorno della Pentecoste. Maggiori particolari verranno comunicati in seguito.

Saluti di soldati. Inviano saluti alle loro famiglie e agli amici i seguenti allievi sottoufficiali triestini della Scuola di Pola: Guido Taccheo, Roberto Stoppar, Franco Policky, Oreste Dorbes, Francesco Felician, Giuseppe Colombin, Umberto Zuculin, Nicolò Scopinich, Francesco Tamaro, Vittorio Marcus, Ermanno Zoch, Gino Di Camillo, Nerone Bugatez, Ercole Jovicich, Stefano Schaffer, Giorgio Vitturelli, Cleto Adami, Bruno Prosek, Lodovico Wagner, Giorgio Neumann, Giorgio Levi.

Posti di allievi macchinisti nella R. Accademia di Livorno. Il Ministero della Marina comunica: E' aperto il concorso straordinario per l'ammissione gratuita di 20 allievi macchinisti alla terza classe della R. Accademia navale di Livorno.

Per il concorso vanno osservate le seguenti norme: 1) Potranno prender parte al concorso i licenziati dei licei, degli istituti tecnici e degli istituti nautici (non sono ammessi titoli equipollenti), i quali non abbiano superato il 19.o anno di età al 1.o luglio 1923; 2) I candidati dovranno trovarsi a Livorno il giorno 6 agosto. In considerazione del loro probabile numero limitato, essi potranno essere alloggiati in Accademia; 3) La visita medica avrà luogo soltanto a Livorno e subito dopo avranno inizio gli esami (componimento d'italiano ed esame orale di matematica sulla parte studiata nelle rispettive scuole); 4) Gli allievi dichiarati idonei saranno senz'altro ammessi a seguire il corso preparatorio estivo; 5) Il primo anno dovrà ugualmente intendersi di esperimento e pertanto gli allievi non saranno tenuti al pagamento della retta.

L'istituzione dell'Ispettorato circoscrizionale postale a Trieste. Dopo lunghe insistenze di questo Commissariato, il Ministero delle Poste è venuto nella determinazione di istituire a Trieste, con effetto dal 1.o maggio p. v., l'Ispettorato circoscrizionale del movimento postale, che ha il compito di disciplinare e curare il migliore e più pronto avviamento delle corrispondenze e dei pacchi postali e di sorvegliare i relativi trasporti.

COMUNICATI *)

Banca Commerciale Triestina

Si avvertono i Signori azionisti che conforme al deliberato dell'Assemblea generale ordinaria del 12 corr., il **dividendo per la gestione 1922,** fissato in **L. 40** per azione, **sarà pagato dal 23 corr.,** verso presentazione delle azioni o dei certificati interinali ancora in circolazione:

a **Trieste** presso la Sede Centrale;
a **Roma** ed a **Torino** presso le Sedi;
a **Fiume, Gorizia, Rovereto** e **Trento** presso le Filiali della Banca.

TRIESTE, 18 aprile 1923.

Banca Commerciale Triestina

Il **CONSIGLIO dell'ORDINE DEGLI AVVOCATI di Trieste e dell'Istria** comunica che l'adunanza ordinaria del Collegio, indetta per il 21 corrente, alle 11, è stata differita al giorno 11 maggio nella stessa ora e col medesimo ordine del giorno.

Trieste, 18 aprile 1923.

Il presidente: **Avv. Alfredo Zanolla**

RINGRAZIAMENTO

Esprimo con questo mezzo i miei più sentiti ringraziamenti all'esimio primario **cav. uff. dott. ATTILIO COFLER,** al **dott. FABRICCI,** suo sostituto, nonchè a tutti i medici curanti della VI divisione dell'Ospedale Regina Elena, i quali, con somma perizia e vera abnegazione, lottando contro le insidie del male che minava la mia esistenza, seppero, pur superando difficoltà quasi insormontabili, strapparmi da morte sicura. Un grazie alla suora, alle infermiere di detto reparto che validamente cooperarono all'opera salutare dei medici.

Dev. **ANTONIO SPANGHERO**

RINGRAZIAMENTO

Mi sento in dovere di esprimere pubblicamente la mia riconoscenza al

dott. BALLERO

da Firenze, che colla sua cura ed assistenza seppe condurre a guarigione la mia signora, affetta da diverso tempo da malattia polmonare grave, per cui ogni speranza era ormai perduta, dopo aver invano esperito ogni altro mezzo di cura.

ITALO TOMASETTI
Gorizia, Via Rossini

Il firmato porta a pubblica conoscenza che non riconoscerà nessun debito che eventualmente verrebbe contratto da sua moglie Emilia Susanj nata Mavricic.

Mattuglie, 17 aprile 1923.

MATTEO SUSANJ

Anticalvizie Munari

L'ANTICALVIZIE del comm. dott. G. Munari preserva dalla forfora secca e umida, cause principali della caduta dei capelli; guarisce le alopecie dovute a forme parassitarie; favorisce rapidamente il ripristino dei peli, senza decolorarli.

Con l'ANTICALVIZIE MUNARI si evita la cura dei raggi Roentgen, talvolta molto pericolosa ai giovani organismi.

Scrivere al laboratorio chimico dell'ANTICALVIZIE comm. dott. MUNARI, presso la ANONIMA ZANETTI, TREVISO.

N. B. L'ANTICALVIZIE del comm. dott. G. MUNARI, le cui Case di salute a Treviso e Firenze, per la Cura della SCIATICA, sono favorevolmente note da 30 anni, non è delle solite acque che promette la rinascita dei capelli a chi, per ragioni di età o per distruzione completa del bulbo dovuta a molteplici cause, li ha perduti. Essa guarisce unicamente le alopecie e la perdita dei capelli per forfora secca e umida.

Gabinetto dentistico
FELICE LIPARI
Via della Ginnastica N. 41, I piano
Massima accuratezza e precisione di apparecchi d'ogni genere
Consultazioni: dalle 9-13 e dalle 15-19

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore

Si porta a conoscenza dello spett. pubblico che il piroscafo partente in linea
ESTREMO ORIENTE
il **15 luglio p. v.,**
oltre agli scali abituali, toccherà anche i porti di **KOBE, JOKOHAMA** e **MOJI,** accettando per questi scali merci e passeggeri; analoghe toccate effettueranno, come già annunciato, anche i piroscafi partenti per la stessa linea il **15 maggio** e il **15 giugno.**

LA DIREZIONE COMMERCIALE

Piroscafo di prima classe caricherà verso il **25 corrente** a
Marsiglia per Trieste
Per informazioni e noli rivolgersi all'Agenzia
FRATELLI MATIEVICH & Co.
Via Sanità 10, I - Telefono 12-61

Sanguini Di Bona
HOTEL DE LA VILLE
La collezione di modelli esclusivi per l'estate che questa primaria ditta di Roma ha testè riportato da Parigi, viene esposta dal 19 al 25 corrente.

STUDIO DI FOTOGRAFIA
WULZ
CORSO VITT. EMAN. N. 19
Speciale nel ritratto femminile

Doppio concentrato di pomodoro della ben nota marca
"FLORENTIA"
Società italiana prodotti alimentari
L. Torrigiani
Vendesi a condizioni vantaggiose, pronta consegna, e si fanno stabiliti per il prodotto nuovo.

GROSSISTI ED ESERCENTI!
prima di concludere contratti per doppio concentrato di pomodoro, rivolgetevi ai rappresentanti e depositari per Trieste e l'Istria:
APOLLONIO & COBOL
TRIESTE — Riva Nazario Sauro N. 2
Telefono 10-13

Contro le
TARME
usate soltanto la
carta "Sapin"
Fabbrica "Radium" - Trieste

Avviso di concorso

La sostanza mobile della **Massa concursuale della Società dell'Hotel Ferdinandeo Mecucci e Co.** viene posta come sta e giace in vendita al miglior offerente per un prezzo non inferiore a **lire 75.000** pagabili per cassa pronta.

L'inventario di detta sostanza è ispezionabile nello studio del sottoscritto (via Sanità N. 7, primo), le offerte devono essergli presentate in busta chiusa entro le ore 12 del giorno 28 aprile 1923, accompagnate da deposito di cauzione di lire 10.000.

L'amministratore della Massa Concursuale:
Avvocato REMIGIO TAMARO

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e sifilitiche
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-53
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 18-19

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 - Tel. 42-73 - Ore: 11-12.30 - 17-19.30
(Sale d'aspetto separate)

SCIATICA
Istituto dott. comm. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: Dott. Cav. DE FERRARI
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA
TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria).
FIRENZE: Viale Mazzini 20 (Casa propria)

ISCHIROGENO
RICOSTITUENTE MONDIALE

Le scuole medie comunali sono passate allo Stato

Un po' di storia e un po' di statistica

Le scuole medie comunali sono state regificate «a decorrere dal 1. ottobre 1922», come annunzia il regio decreto 11 febbraio 1923, pubblicato nell'*Osservatore Triestino* del 12 corrente.

Il passaggio dal Comune allo Stato è dunque avvenuto insensibilmente, senza un segno esteriore qualunque. Il pubblico non se n'è accorto; gli alunni nemmeno; i docenti... hanno spalancato tanto d'occhi a leggere la prima notizia, stampata nel nostro giornale. Perchè essi sapevano bensì che fra Comune e Governo correvano delle trattative per la cessione delle scuole medie, ma quali fossero, e quando e in che forma si sarebbero concluse, questo fu per essi un mistero impenetrabile.

Eppure l'avvenimento segna una data storica.

Alle scuole medie di Trieste è legata la storia della lotta nazionale della città. Esse furono la più bella conquista del partito irredentista o, come allora chiamavasi, liberale-nazionale.

Nel 1814, soppresse tutte le scuole con lingua d'insegnamento italiana, istituite dal Governo francese, l'Austria aprì a Trieste solo scuole tedesche. Nel 1842 le scuole primarie, assunte dal Comune (governava allora l'illuminato conte Stadion) divennero in gran parte italiane. La rivoluzione del 1848 strappò al Governo la concessione che la lingua d'istruzione delle scuole medie potesse anche essere quella degli scolari e non più solo la tedesca. Ma l'assolutismo tedesco infirmò nel 1851 le concessioni fatte al sentimento nazionale dei popoli, stabilendo che la lingua d'istruzione fosse scelta secondo «le necessità» della popolazione.

Il Ginnasio-liceo «Dante Alighieri»

Già nel 1840 Domenico Rossetti aveva proclamato in seno al Consiglio comunale: «non basta per Trieste il ginnasio; l'istruzione in lingua italiana vi è necessaria al pari della sua esistenza», e il suo degno discepolo Pietro Kandler: «la lingua italiana è la lingua dei nostri padri, la lingua nostra, nella quale il nostro cuore sente e la nostra mente ragiona». Ma il Governo ragionava altrimenti e nel 1842 istituì un Ginnasio tedesco, quello stesso che, alimentato dai figli degli impiegati statali e dei commercianti tedeschi, da slavi e da sedicenti italiani, durò rigoglioso fino all'ottobre del 1918. Un completo Ginnasio italiano si chiede fra il 1851 e il 1861. Dopo molte ripulse il Governo risponde tergiversando «che avrebbe aperto delle classi parallele con lingua di istruzione italiana presso il Ginnasio inferiore tedesco, semprechè il Comune ne avesse sostenute le spese». Dopo lunghe trattative il Consiglio, fra il giubilo della cittadinanza, nella seduta del 3 giugno 1862, decise l'immediata apertura del Ginnasio. Il 20 agosto la scuola fu inaugurata nello stabile Ritter, in Piazza della Dogana (oggi Vittorio Veneto); ma il 18 settembre, pochi giorni avanti l'inizio delle lezioni, la Luogotenenza si oppose all'apertura dei corsi pretestando un vizio di forma. Finalmente, approvata la scelta del direttore Onorato Occioni e di nove insegnanti (altri tre, proposti dal Comune, non furono ammessi) il Ginnasio comunale fu inaugurato solennemente il 6 ottobre 1863, con 199 alunni, dei quali 182 italiani che fino allora avevano dovuto frequentare il Ginnasio tedesco. Fra essi vi erano un Guido Ascoli, un Attilio Hortis, un Felice Venezian!

Il Ginnasio-liceo «Francesco Petrarca»

La popolazione scolastica aumentò d'anno in anno. Nel ventesimo anno dalla fondazione raggiunse il numero di 411 alunni; nel 40.o di 505, nel 49.o di 803. L'edificio di via Guido Corsi era ormai insufficiente e quindi il Consiglio comunale provvide alla creazione di un secondo Ginnasio che fu l'attuale Ginnasio-liceo «Francesco Petrarca».

Al principio dell'anno scolastico 1912-13, mentre l'«Alighieri» si preparava a celebrare il cinquantesimo anniversario della sua fondazione, 11 insegnanti e 365 alunni passarono al «Petrarca».

La nuova scuola, eretta in via Paolo Veronese, è, insieme con quella del contiguo Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», uno dei più cospicui edifici scolastici di tutta Italia. E' fornito di locali vasti, bene illuminati e arieggiati, di corridoi ampi, di riscaldamento centrale. Ha un magnifico campo di giuochi cinto da un boschetto di pini, e s'erge in cima a un colle dal quale la vista spazia sul golfo di Muggia e sulla città.

Mentre il «Dante», per ragioni locali, non era più passibile di sviluppo, il «Petrarca» poteva, e può ancor oggi, aumentare di anno in anno la sua popolazione scolastica. Durante la guerra, chiusosi in odio alla sua semi-secolare tradizione d'italianità il «Dante», il «Petrarca» potè senza gravi difficoltà accogliere gli alunni dell'uno e dell'altro istituto, che ammontarono nel 1915 a 786, al principio dell'anno scolastico 1918-19 a 864. Ma con la redenzione, tornati alle loro case i profughi, gli internati, i combattenti, il numero salì ancora a 1179, dei quali, riapertosi il 1.o gennaio 1919 il «Dante», 451 alunni passarono a questo, mentre 728 restarono al «Petrarca».

Il «Petrarca» in realtà, benchè retto da un unico preside, si compone di due scuole distinte: Ginnasio-liceo classico e Ginnasio-liceo moderno.

La Scuola e Istituto tecnico «Galileo Galilei»

Il programma di germanizzazione di Trieste aveva fatto sorgere accanto al Ginnasio tedesco anche una Scuola Reale tedesca. Nel 1852 il Consiglio municipale istituì in via di prova un primo corso di Reale inferiore italiana presso la caposcuola di Città nuova. Fu questo il germe della futura Scuola Reale completa: germe sviluppatosi dapprima lentamente, fra incertezze e difficoltà materiali di ogni specie. L'istituto (corso inferiore) cominciò a consolidarsi appena nel 1863 ed ebbe il diritto di pubblicità nel 1865; ma la scuola, corso inferiore e superiore, fu completa solo nell'anno scolastico 1872-73.

La Caposcuola di Città nuova aveva sede nella casa Muratti, in via S. Lazzaro; le classi della Scuola Reale erano al terzo piano; ma con l'aumentare della popolazione scolastica occuparono via via anche il II e il I piano.

La Scuola e Istituto tecnico «Leonardo da Vinci»

Nell'anno 1879 la scuola ebbe una propria sede, ampia e decorosa (quella che occupa tuttora) in via dell'Acquedotto, oggi Viale XX Settembre. Nel 1904, salito il numero degli alunni a 881, fu aperta una succursale provvisoria a S. Giacomo; sei anni più tardi, cresciuta ancora l'affluenza alla scuola, il Comune provvide ad erigere una nuova sede che alberò l'attuale Scuola e Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», in via Paolo Veronese. Anche questo istituto, come l'attiguo Ginnasio-liceo «F. Petrarca», prese in pochi anni e nonostante la guerra, uno sviluppo enorme; tale che per l'una e per l'altra scuola fu necessario provvedere a ulteriori locali, creando una succursale in Piazza degli Studi, nell'edificio che fino al 1918 fu sede del Ginnasio e del Liceo femminile tedeschi.

Il Liceo femminile «Giosue Carducci»

Trieste ebbe la sua prima scuola femminile nel 1784, per opera delle monache benedettine e, manco dirlo, in lingua tedesca! Nel 1813 essa fu elevata al grado di «caposcuola»; nel '54 il Governo austriaco le aggiunse un «preparandio femminile» (nel titolo è un esempio della lingua «italiana» che ci era imposta da Vienna). Il «preparandio» fino al 1872 «preparò» tutte le maestre di Trieste. In quest'anno il Ministero approvò la proposta fatta dal Consiglio cittadino e ispirata da Francesco Tameus, che si istituisse una scuola magistrale femminile completa. Nel 1872 si aprirono i corsi I e II, l'anno seguente il III, il susseguente il IV. Alla fine dell'anno scolastico 1874-75 uscirono dall'istituto le prime licenziate. In breve lasso di tempo il numero delle nuove maestre fu superiore ai bisogni della città. Il Consiglio cittadino, preoccupato del pericolo di creare delle spostate e persuaso che la città avesse più bisogno di una scuola di cultura generale che d'una fabbrica di maestre, deliberò, nel 1881, la trasformazione della scuola magistrale (normale) in un Liceo femminile superiore, costituito di 5 corsi preparatori e di 5 corsi liceali, sul tipo di quegli istituti che il Governo austriaco aveva mutuato dalla Francia e codificato nel 1880. Fu un errore del quale si sentirono lungamente le conseguenze. Le alunne triestine aspiranti al titolo di maestre dovettero d'allora in poi frequentare gli istituti bilingui o trilingui di Capodistria o di Gorizia. Quando si volle riparare il mal fatto, fu troppo tardi. Appena negli ultimi tempi, cioè nel 1902, ai sei corsi superiori (chè tanti erano diventati) si poterono aggiungere due corsi di perfezionamento, assimilati ai due ultimi corsi della scuola magistrale, che servirono di preparazione agli esami di licenza normale.

Non possiamo, in questi brevi cenni storici, far parola delle numerose riforme che via via furono apportate ai programmi: riforme che mostrarono come questa scuola di cultura femminile, nei tanti anni di esistenza, non trovò mai l'assetto definitivo, rispondente ai molti scopi a cui la si voleva far servire.

Ma quando fu volto a scopi più pratici e conseguì il diritto di pubblicità, l'istituto raggiunse la cifra di 1100 alunne (nell'anno scolastico 1911-12).

Il Liceo femminile «Riccardo Pitteri»

Ormai l'antico edificio di via Madonna del Mare non bastava più; perciò il Consiglio municipale si risolse ad aprire un secondo liceo, che fu il Liceo femminile «Riccardo Pitteri», inaugurato al principio dell'anno scolastico 1913-14, e che occupò la sede sontuosa di via S. Anastasio, edificio mirabile per bellezza architettonica e per praticità.

Dopo la redenzione sorse presso questo istituto anche una sezione di ginnasio classico femminile, istituita da prima in via di prova, e poi definitivamente. Essa è oramai alla quarta classe e dal principio del prossimo anno, aggiunta la quinta, formerà un completo ginnasio.

Quanti sono i docenti e quanti gli alunni delle sei scuole regificate?

Ecco le cifre riferentisi al principio del corrente anno scolastico:

	Docenti	Classi	ALUNNI masc.	fem.	ass.e
Ginn.-Liceo D. Alighieri	21	12	379	53	432
» » F. Petrarca	34	21	479	96	575
Sc. e Ist. tecn. Galilei	26	16	639	35	674
» » » L. da Vinci	35	25	950	43	993
Lic. femm. G. Carducci	24	23	—	790	790
» » R. Pitteri	30	16	—	560	560
Assieme	171	113	2447	1582	4029

La lingua italiana nelle scuole alloglotte

I Governi passati non hanno usato tutte le necessarie cure per assicurare un buon insegnamento di italiano anche nelle scuole di altra lingua, e soprattutto ha trascurato di provvedere alla formazione di maestri per le scuole alloglotte. Ma nella ampia riforma preordinata dal ministro Gentile per tutta la scuola italiana, non è dimenticato questo problema così importante; ce ne danno la prova un decreto ed un'ordinanza pubblicati nell'ultimo Bollettino ufficiale. Col primo, dell'11 febbraio 1923, n. 562, vengono fissate le norme secondo le quali i laureati in lettere possono rendere validi per l'insegnamento nelle scuole medie e magistrali con lingua d'istruzione tedesca, slovena o croata i rispettivi titoli di abilitazione, mediante un esame da sostenersi dinanzi a speciali commissioni costituite presso la R. Università di Padova.

Più importante è l'ordinanza secondo la quale coloro i quali aspirano ad essere ammessi al primo corso degli istituti magistrali con lingua d'istruzione non italiana, debbono superare una prova d'italiano, materia obbligatoria in quegli istituti. La prova prescritta per l'anno scolastico 1923-24 è piuttosto facile, ma verrà resa un po' più difficile negli anni successivi. Resta ancora l'inconveniente che non tutti i docenti che insegnano nelle scuole alloglotte debbano dimostrare una sufficiente cognizione della lingua italiana, mentre questa prova, secondo il R. D. sopra citato, è obbligatoria solo per quei laureati presso una Università della cessata monarchia a. u., i quali vogliano insegnare in una scuola media italiana. Essi devono o documentare di aver assolto gli studi medi in scuole governative o pareggiate con lingua d'istruzione italiana, o sostenere uno speciale esame

Per il pagamento delle tasse scolastiche. Con un recentissimo regio decreto è disposto che le tasse scolastiche per le scuole dello Stato non verranno, come sinora, versate all'Ufficio del registro, coi gravi inconvenienti cui ha dato luogo la ristrettezza dei locali d'ufficio, e la lunga attesa delle parti, bensì è fatto obbligo che il pagamento delle tasse scolastiche dovute nelle Università ed Istituti superiori, nelle scuole medie, normali e nelle scuole elementari, avvenga per mezzo di cartoline-vaglia da intestarsi a favore del ricevitore del Registro del luogo ove è posta la scuola. Con ciò è stato di molto alleggerito il procedimento con comodità delle parti ed anche con risparmio dello Stato, che potrà più utilmente adoperare i suoi impiegati, oggi caricati di inutili scritturazioni.

L'ispezione alle nostre scuole medie. Sono arrivati a Trieste gli ispettori scolastici della sezione di Venezia, comm. dott. Ferruccio Martini, prof. Emilio Veneroni e prof. Lionello Levi, per compiere nelle scuole medie comunali le ispezioni prescritte nel r. decreto della regificazione.

L'organizzazione dei tabaccai della V. G. aderisce alla Federazione dei sindacati nazionali

Abbiamo da Gorizia, 18, sera: Nella sala Vittoria fu inaugurato il congresso dei rivenditori di generi di monopolio della Regione Giulia, al quale parteciparono anche i rappresentanti delle federazioni sorelle di Udine, Treviso, Trieste e Pola, presenti le autorità locali e il delegato della Camera di commercio di Gorizia, e quasi tutti i concessionari di dispense di tabacchi.

Il presidente del congresso, signor Sardagna, aperta l'adunanza, saluta le autorità intervenute e le rappresentanze sindacali presenti, quindi, il segretario della Federazione, Bruno Piccioli fa un'ampia relazione sulla situazione federale presente, facendo voti perchè la classe dei tabaccai dia alle sue organizzazioni un indirizzo che sia maggiormente in consonanza con lo spirito del Paese.

Dopo alcune parole di saluto pronunciate dall'avv. Pallilla, legale della Federazione, il dott. Lessi, segretario di zona dei sindacati nazionali fascisti, pronuncia un caloroso discorso, in cui, delineato con magnifica sintesi la struttura e le finalità del sindacalismo fascista, rileva quali sono i doveri attuali di tutti i cittadini che con la loro attività concorrono a dar vita e vigore all'economia della Nazione. Ricorda le lotte attraverso cui l'Italia ha raggiunto la sua vittoria e si è avviata verso il suo grande avvenire; manda un saluto commosso ai morti delle trincee e della strada, artefici di questa ascesa della Nazione, e conclude indicando quale sia oggi il dovere di tutti: servire la Patria con amore, con devozione e con fede.

Il caldo discorso del dott. Lessi, ascoltato da prima in religioso silenzio e sottolineato nei punti più salienti, è accolto in chiusa da vivissime approvazioni.

L'assemblea decide che l'organizzazione dei tabaccai della Venezia Giulia, trasformata in sindacato fascista, aderisca alla Confederazione delle corporazioni sindacali.

Prima di chiudere la seduta, viene deciso d'inviare un telegramma di omaggio a S. M. il Re, a S. E. Mussolini, a S. E. De Stefani e al comm. Faccini, suo capo-gabinetto, che sempre si è preso a cuore i postulati dei tabaccai.

Nel pomeriggio vennero continuati i lavori del Congresso, con la presentazione delle varie relazioni e la discussione dei problemi riguardanti la classe. I signori Sardagna, capitano Le Lievre e Piccioli vennero nominati a costituire il comitato provvisorio del nuovo sindacato fascista tabaccai.

Ieri si è radunato anche il Sindacato tramvieri, con l'intervento di tutti gli inscritti. L'assemblea, dopo di aver deciso la conferma in carica del Consiglio direttivo provvisorio, ascoltò con molta attenzione la lucida esposizione fatta dal dott. Lessi sulla essenza e le finalità del sindacalismo fascista, esprimendo con voto unanime la propria fedeltà o la propria disciplina a queste direttive.

Giubileo di lavoro. Il 16 corr. il capo operaio Lorenzo Podboi compì il suo quarantesimo anno di servizio alle dipendenze delle Tramvie municipali.

Entrato quarant'anni or sono alle dipendenze della Società Triestina Tramway, che aveva allora attivato un servizio di tram a cavalli, si distinse tosto per la sua intelligente e proficua attività e ancora giovanissimo venne promosso capo operaio e come tale diresse i lavori di armamento stradale dei binari e sovraintese a tutti i nuovi impianti tramviari che man mano vennero attuati. Dopo il riscatto delle Tramvie da parte del Comune si rivelò tosto prezioso coadiuvatore degli organi tecnici subentrati a dirigere l'azienda, che in tutti i nuovi lavori ebbero campo di apprezzare le sue eminenti qualità di lavoratore assiduo e instancabile.

I funzionari delle Tramvie offrirono al Podboi una ricca medaglia commemorativa in argento con dedica, finissimo lavoro del noto incisore concittadino Giacomo Cante. La medaglia venne presentata al festeggiato personalmente dal direttore ing. Lorenzetti assieme a un munifico dono dell'azienda.

Nel personale delle Ferrovie dello Stato. Ieri l'altro ha lasciato la residenza di Trieste, per recarsi al deposito locomotive di Roma, sua nuova destinazione, il capodeposito titolare signor Fausto Martella. A congedarsi dal solerte funzionario, che tenne il suo oneroso ufficio fin dai primi giorni dell'armistizio, convennero alla stazione numerosi funzionari e tutto il personale libero da servizio.

La conferenza di Anna Kamensky sull'educazione

Nella sua conferenza sull'educazione, la signora Kamensky non svolse idee nuove od originali, ma cercò di restringere, nel breve ambito di un'ora, le idee e le teorie educative che da più anni si stanno sviluppando presso tutte le nazioni civili. L'educatore deve fare della creatura a lui affidata un essere umano, in cui tutte le facoltà sieno armonicamente fuse e l'uomo allora sarà pronto a preparare l'era novella e migliore, che noi tutti attendiamo. In oriente la teoria della reincarnazione è molto diffusa; da noi si ammette che il fanciullo nascendo porta già in sè qualche cosa che gli deriva dagli antenati e dalla razza. Bisogna tenerne conto. Quindi i sistemi educativi, che sono un po' come il famoso letto di Procuste, non hanno un valore assoluto, ma si deve prendere il meglio dall'uno e dall'altro. E prima di tutto si deve lasciare che l'anima infantile si sviluppi liberamente e l'educatore, simile ad un giardiniere amoroso, ha il compito di trattare il fanciullo con rispetto, confidenza e pazienza infinita, nel regolarne la libertà interiore, affinchè non diventi abuso. Intensa dev'essere la collaborazione tra la scuola e la famiglia; all'una, è affidato l'incarico di sviluppare la coscienza sociale, all'altra quello di sviluppare la coscienza individuale e molta cura si deve porre nell'educazione della volontà, rendendo il fanciullo conscio delle facoltà della sua anima, cioè risvegliando in lui il centro divino, con l'instillargli il culto degli eroi, sieno guerrieri, artisti o santi. Il più grande ideale, in questo senso, è l'ideale religioso, al di fuori delle cerimonie del culto, ma attraverso la natura, i capolavori umani ed i grandi caratteri. Per poter applicare tali idee educative è necessario che i genitori e gli educatori comincino col risvegliare prima di tutto in sè stessi il centro divino. Alla scuola è affidato il compito dell'educazione sociale. Questa è la vera base della nuova civiltà, in cui potranno rifiorire le parole di Maometto: La carità è il fiore che tu dai al fratello. La fine dell'interessante conferenza fu salutata da un lungo applauso.

Verso la liquidazione dei danni ai regnicoli danneggiati di guerra? L'Unione fra regnicoli danneggiati di guerra comunica: Allo scopo di tenere avvertiti tutti i danneggiati regnicoli della Venezia Giulia, sullo stadio della vertenza con il Governo, la direzione avvisa tutti gli interessati che da alcuni giorni si trova a Roma il sig. Fanna in rappresentanza dell'«Unione», il quale, coadiuvato dal comm. Guido Liebman, nostro delegato nella capitale, ha ottenuto parecchi colloqui con S. E. de Stefani, ministro delle Finanze. Dagli ultimi telegrammi del sig. Fanna, si ha ragione di ritenere che il risultato di detti colloqui sarà questa volta decisivo. Infatti, sarebbe somma giustizia che il Governo provvedesse con una certa sollecitudine alla liquidazione dei danni ai regnicoli della nostra regione che, ancor oggi, con sicura fede, attendono di rivedere nei loro quartieri spogli, le suppellettili che ebbero asportate dal vandalismo austriaco nel periodo della guerra di redenzione.

In seguito all'interessamento della direzione, anche la Federazione provinciale fascista ha preso a cuore la questione facendo a sua volta passi per rendere avvertito il ministro delle Finanze sulle necessità di giungere alla liquidazione di detti danni. (di tutto ciò è stato pure interessato S. E. il Presidente Mussolini a mezzo del comm. Rizzo, presidente dei Gruppi di competenza).

In uno degli ultimi telegrammi, il nostro delegato di Roma ci ha chiesto dei dati riguardanti il numero dei danneggiati che ancora debbono essere risarciti, l'ammontare approssimativo dei danni, ecc., dati che sono stati richiesti dal Ministero delle Finanze. Per rendere meno gravose le ricerche alla direzione, sarebbe desiderabile che quei danneggiati regnicoli che fino ad oggi non hanno rilasciato i loro dati all'organizzazione (della quale non fanno ancora parte) si compiacessero di farlo nel più breve tempo.

Nella ventura settimana, a mezzo della stampa, sarà data una esauriente relazione sul compito eseguito a Roma dai delegati della direzione e si renderanno noti i giorni nei quali la segreteria dell'«Unione», si troverà aperta per l'assunzione.

La sede dell'«Unione» si trova sempre in via E. Tarabochia n. 3, presso la Società operaia triestina.

E' aperto l'arruolamento volontario nel corpo Reali Equipaggi per 30 posti di allievi operai carpentieri in legno e 30 di allievi falegnami. Maggiori informazioni dà la R. Capitaneria di Porto (sezione leva e Servizi marittimi).

Battaglia di "midinettes,,

Nel lavoratorio di modista della signora Anna C. il lavoro procedeva un po' lento. Le quattro «lavoranti» e la «garzona» erano stanche e inoltre da due ore la «mistra» era lì, pronta ad impedire anche il più piccolo tentativo di conversazione che non fosse inerente al lavoro.

Fuori, per i vetri delle due finestre, si vedeva la via animata e gioconda sotto gli ultimi raggi del sole d'aprile. E salivano come stormi invadenti rumori di risate gioconde, di gaie chiacchierate in contrasto con la musoneria che regnava nel lavoratorio. Ogni tanto uno sbadiglio represso, una occhiata di tacito intendimento, lanciata alle compagne, una mezza parola che era un poema di noia e d'insofferenza.

— Ma Pina, cossa la fa con quel nastro? La lo drizi un poco... Su Gigeta la se movi con quel fusto.

Era la voce aspra della signora C., il severo granatiere che dirigeva la piccola pattuglia con occhiate e frasi imperative. Ma ad un tratto le povere «midinettes» ebbero un sospiro: la domestica veniva ad avvertire la signora che il padrone, sofferente a letto, aveva bisogno di lei.

Alzatasi lentamente, la «mistra» dette una occhiata..... illustrativa a ognuna delle operaie:

— Me racomando!

— Se la stava ancora quà zinque minuti s'ciopavo...

— Mi me sentivo tornar le buganze...

— Mi me missiava el stomigo.

— Ti sempre te va ala Lyda Borelli.

— Te dispiasi?

— Oh, figurite! Mi no go tante pretese.

— No; te ga de quele altre...

— Ma no i capelini de seda.

— Ti za no te li paghi...

— Se fussi un omo pien de soldi...

— Ciò... cossa te ga de dir?...

La cosa minacciava di finir male, sicchè le compagne credettero opportuno di intervenire:

— No gavè altro modo de invelenarne sti zinque minuti de pase, che fazendo barufa?

— Scusa, co' ela moderarà i termini...

— Sì, ma te son sempre ti a darme le botonade.

— Basta, basta, dai. La striga pol tornar e noi gavemo passado cussì ben el tempo...

— E cossa te volevi che fazessimo? Le capariole?

— No, ma iera meio che la Gina ne gavessi contado come la xe andada a finir l'altra sera con quel mulo...

— Ve go dito... Un momento. Prima dovè giurarme silenzio.

— Figurite...

— Ben dunque, lu me vigniva drio za de un per de giorni e mi gnanca no ghe badavo....

— Come el iera? — Chiesero ansiose le compagne.

— Alto, biondo, vestì de scuro, elegante. Solo el gaveva un coleto che ghe iera tropo grando... El colo ghe balava dentro come quel de Ridolini.

— Ben, che sintimo el resto.

— Una sera el ga tentà de fermarme, ma mi no ghe go dà bado. La seconda inveze lo go lassado ciacolar e la terza semo andai a passegiar.

— .... al Boscheto....

— No xe vero! Mi no son come ti...

— Oh, ciò varda come che te parli!...

— Co la boca, po'...

— Ma te la ga sporca...

— A mi? — E risuonò un ceffone piuttosto persuasivo, al quale rispose.... il volo d'un scatolone. Fu come un segnale: In un attimo il lavoratorio fu trasformato in una specie di campo di battaglia: cappelli, nastri, fiori di seta, filo di ferro, utensili del mestiere dopo un breve volo turbinoso si ammassarono sul pavimento alla rinfusa. Ma d'un tratto un urlo sovrastò il clamore della pugna: un pesante rocchetto di filo di ferro lanciato da una delle contendenti era andato a finire proprio sulla faccia della signora C. che in quel momento era comparsa nel vano dell'uscio.

Successe — come s'immagina — un silenzio glaciale: le due battagliere modistine, con gli occhi bassi, la faccia sconvolta, stavano spettinate e scomposte dinanzi alla padrona. Quello che successe s'immagina. Dopo un'intemerata solenne che durò tre quarti d'ora e che culminò col licenziamento inesorabile delle due colpevoli la signora C. fu costretta a recarsi alla Guardia medica dove le si riscontrò un ematoma, vulgo «susin» alla bozza frontale destra...

"Sior Antonio,, chiromante infallibile...

Antonio Ressich, quarantacinquenne, malgrado la sua rubiconda faccia da salumaio, anzichè quella incartapecorita di tenebroso fachiro, profittava dell'ingenuità della gente del popolo per esibirsi quale un chiromante infallibile.

— Mi go trovà ne la sufita de un convento abandonà durante la guera a Forlimpopoli, un libro de la chiromanzia. Xe una scienza antica, che i la conosseva solo i veci egiziani che xe tuti morti e che se trata de scoprir la vita e la morte e tute le altre fortune in te la palma de la man. I vardi: eco qua: ogni linia de la man ga un'altra precisa nel zervel. Eben, se nassi co le linie za de picoli e vol dir, alora, che xe el destin che no lo cambia nissun. Mi go scoperto questa lege de la carta geografica de l'anima e la letura del destin che se trova segnà in te la man de tuti i omini de la tera e de altri loghi.

— Ma la legi anche in te la man de le done, sior Antonio?

— De le done e anca de le vedove...

Il rubicondo Antonio Ressich tenne questo discorso alla massaia Alessandra vedova Di Franco, di 56 anni, abitante in via Felice Venezian n. 62.

— La me dixi al mio destin, la prego, sior Ressich.

— St!!

L'uomo fece un cenno significativo e si guardò d'attorno; poi, rispose:

— Xe un'arte segreta. La me speti a casa sua ogi a le tre. E la sia sola.

Non vi andò una o due volte, ma parecchie. Le visite diventarono... sedute ipnotiche. Ormai la pallida e taciturna Sandra, vestita com'era sempre a lutto, provava uno strano turbamento. Il Ressich le aveva detto di esser vissuta al tempo di Maria Stuarda, la regina ch'era stata decapitata in una sala tutta addobbata a nero, con nel mezzo gli strumenti del supplizio e attorno i seggi dei giudici. Tutto un quadro dei più foschi era valso dall'abile Ressich, frequentatore di cinematografi, a impressionare la mite cristiana donna e ad accenderle la superstizione ch'ella in un'esistenza anteriore era già stata damigella della infelice regina e che avrebbe dovuto diventare una sua vendicatrice.

Incapace di controllare il turbamento della Di Franco, il Ressich un giorno, dopo averle carpito denaro risparmiato, oltre un migliaio di lire, si allontanò da lei e non fece più ritorno in casa. La donna intanto, sia per la suggestione, sia perchè debole di mente, cominciò a dar segni di squilibrio psichico a segno che i parenti dovettero provvedere a farla trasportare in un sanatorio.

I funerali dell'ardito G. Batt. Mascoli. Questa mattina alle 10 dalla cappella dell'ospedale Regina Elena, il corteo si avviò alla chiesa di S. Antonio per la benedizione della salma. Precedevano il feretro la ghirlanda degli arditi di Trieste, quella del Consiglio direttivo della Federazione arditi, e due della manifattura tabacchi del Punto Franco. Seguivano il feretro rappresentanze dell'Associazione ex combattenti, dell'Unione ex combattenti, il colonnello Gatti per la Soc. ex bersaglieri «Enrico Toti», il prof. Michelcic e la signora Steiner per la manifattura tabacchi. Rappresentava la famiglia del defunto il signor Stradi e sua figlia.

In Piazza Garibaldi parlarono esaltando il valore del defunto e il suo amor patrio, il vicesegretario politico della Federazione arditi Gino Corvo, e il signor Recupero per l'Unione ex combattenti. Indi il corteo proseguì per il cimitero.

Il mistero della giovinetta russa è chiarito

Lo strano mistero della giovinetta russa, di cui ci occupammo in cronaca, giorni or sono, è stato svelato. La scomparsa, ritenuta inesplicabile, della giovinetta Valentina Kurganoff, figlia unica di una profuga russa che vive a Capriva assieme alla propria madre, s'è spiegato, e fortunatamente non fu dovuta a cause criminose. La vedova Kurganoff, per trovare occupazione alla figlia, si era rivolta, com'è noto, ad una sua amica, la rivendugliola Luigia Retz. Costei disse che se ne sarebbe occupata; e, infatti, il giorno appresso, dopo aver parlato con una signora di sua conoscenza, che le aveva scritto su un biglietto il proprio indirizzo, disse alla vedova di mandarle la figliola che sarebbe stata accolta presso una distinta famiglia. Il giorno dopo la Valentina, recatasi al mercato, si rivolse alla Retz la quale le consegnò il biglietto — senza curarsi di leggerlo — dicendole di recarsi dalla signora all'indirizzo scritto su quel pezzo di carta. Trascorso qualche giorno e non ricevendo nessuna notizia, la vedova Kurganoff capitò a Trieste e chiese alla rivendugliola l'indirizzo della famiglia presso cui era occupata la Valentina. Non conoscendo l'indirizzo della signora, la Retz non potè dare informazioni, ma soggiunse che la signora era una sua ottima cliente e che non avrebbe tardato a rivederla. Invece trascorsero dieci giorni senza che la signora si ripresentasse e, siccome in questo frattempo neppure la giovinetta si fece viva, sorsero, com'era naturale, le più inquietanti supposizioni, specialmente nella madre della Valentina, che fu per parecchi giorni in preda all'ansia più torturante.

Ma ieri l'altro, in seguito alla nostra notizia, il mistero potè essere finalmente chiarito: la Valentina si decise a scrivere alla madre, alla quale comunica che si trova presso un'ottima famiglia e che sta benissimo.

QUANDO PRIMAVERA RITORNA.....

Vi siete mai domandato perchè all'appressarsi della primavera un soffio di vita nuova sembra fluire per le vostre vene? Perchè ogni organismo vivente avverte il suo benefico influsso? Perchè tutti hanno la sensazione di essere più forti, più leggeri, più giovani?

Questa che è cognizione empirica comune, ha il suo riscontro nelle scoperte della biologia.

La quantità e la qualità dei nostri succhi vitali varia col variar delle stagioni; e l'«optimum» di questa curva coincide col ritorno della primavera.

La periodicità è l'indice e la espressione più misteriosa della vita! Valorizzare questo momento favorevole, in cui la vitalità spenta o che sta per spegnersi tende spontaneamente a risollevarsi, è un dovere per tutti i sofferenti, gli indeboliti, i precocemente invecchiati.

Essi non debbono lasciare sfuggire l'attimo fuggente in cui madre natura offre loro condizioni ausiliatrici che non ritorneranno più.

E quando — come il più delle volte avviene — la gran madre non basta al suo periodico compito di rigenerazione delle forze languenti, è un errore irreparabile non correre in suo aiuto.

La medicina moderna non conosce alcun aiuto che sia più valido e sicuro del

"SIERO CASALI,,

IDROLITINA

LA PIÙ GUSTOSA - LA PIÙ LITIOSA
LA PIÙ ECONOMICA - ACQUA DA TAVOLA
UNICA ISCRITTA FARMACOPEA

Specialità SALOTTI IN PELLE E SEDIE TIPO VIENNA

Gelosa Ben. & Figli

TRIESTE - Viale XX Settembre 35 (Pal. Eden) tel. 34-44 bis

Specialità CAMERE FUMOIR TAPPEZZERIE E GALANTERIE

MOBILI

di propria fabbricazione in ogni stile di lusso e comuni

Grande assortimento per l'arredamento completo della casa, uffici e alberghi

Prezzi di assoluta concorrenza ed anche con comodità di pagamento

ESPORTAZIONE

Sede Centrale e Fabbrica a Lissone (Milano)

FILIALE: MILANO, Piazza Mentana 1

Ai rivenditori prezzi speciali ed anche con comodità di pagamento

Si assume qualsiasi importante commissione

"Cando"

BIANCO ALL'OLIO INNOCUO, A BASE DI ZINCO
PER ESTERNO E PER INTERNO
IL MIGLIOR SOSTITUTO DELLA BIACCA DI PIOMBO
Sta Anma CAMILLO FUMAGALLI
·VADO LIGURE·

La macinazione viene eseguita espressamente in seguito ad ordinazioni che saranno spedite direttamente dalla Fabbrica.

MOBILI DI BUON GUSTO DI BUON PREZZO DI BUONA QUALITA'

in grandioso assortimento, presso

L'EMPORIO ALESSANDRO LEVI-MINZI

VIA DEI RETTORI 1 — VIA MALCANTON 7 - 13

Prima di fare acquisti, visitate i nostri magazzini

Banca della Venezia Giulia

SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE LIRE 5,000.000
ADERENTE ALLA FEDERAZIONE BANCARIA ITALIANA ED AL CREDITO NAZIONALE
ADERENTE ALLA SEZIONE AGRARIA DELL'ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE
Filiali in tutte le principali piazze della Venezia Giulia

EMISSIONE GRATUITA ASSEGNI CIRCOLARI
OGNI ALTRA OPERAZIONE DI BANCA E DI CAMBIO

Sede di TRIESTE: Piazza C. Goldoni N. 4

Telefoni 13-91, 3-30 e 22-94 — Orario di Cassa dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 14.30 alle 16

Figure da commedia nella vita

Il "menage à quatre,,

Sembra uno spunto di commedia satirica; è invece verità schietta.

Giuseppe K. — omettiamo nomi e dati per ragioni evidenti — impiegato presso una ditta locale, abita con la moglie Giannina, una piacente signora di 26 anni, in un appartamentino al viale XX Settembre. Data da poco il matrimonio tra il Giuseppe e la Giannina, ma ormai è sparita fin l'ultima traccia delle dolcezze della luna di miele. Il marito si cura poco o niente della sua compagna, e lei, dal canto suo, lo contraccambia esattamente. Si afferma, anzi, che se lo siano detto chiaro e tondo. Due mesi or sono la signora si lagnò col marito per il magro stipendio che, secondo lei, non bastava alle pur modeste esigenze della loro vita. Questo argomento provocò un battibecco aspro che si concluse con la risoluzione concorde di subaffittare una stanzetta ammobiliata dell'appartamentino. Così si migliorava notevolmente il bilancio domestico.

Letto l'avviso collettivo della cameretta disponibile, si presentò per prima nell'abitazione dei K. una signorina, di nome Giannina, come la signora. La signorina, che è addetta ad un «bar» del viale XX Settembre, fu accolta piuttosto freddamente dalla signora, mentre il marito, colpito dai modi garbati e dalle grazie della giovane, si profuse in complimenti e si dichiarò senz'altro disposto ad accettarla in casa. E così avvenne. Ma avvenne anche ciò che era prevedibile. Una sera, il marito, anzichè alle 19.30, come era sua abitudine, rincasò dopo mezzanotte. Lo strappo improvviso alle consuetudini insospettì la signora, tanto più che da allora egli non tenne più alcun conto dell'ora di rincasare. Non si faceva vedere all'ora di cena e rientrava sempre dopo mezzanotte. La moglie intuì, decise d'indagare e seppe così che il suo uomo trascorreva beatamente tutte le sere al «bar» dove era addetta la subinquilina. Era chiaro!

Come fare per punirlo adeguatamente? Una scenata di gelosia non era conveniente; già lei non sentiva d'amarlo o l'amava ben poco. Eppure voleva vendicarsi in qualche modo. Formulò progetti; poi risolse di non tormentarsi più il cervello e di rendere la pariglia al marito. E non le riuscì difficile di attrarre l'attenzione di un giovane piazzista, Pietro L., conoscente e quasi amico di suo marito. La relazione procedette e la signora Giannina sentì aprirsi il cuore ad un'inaspettata felicità. Era finalmente l'affetto sognato!

Però un giorno quel «menage à quatre» ebbe un colpo brusco. Il piazzista, frequentando la casa dei K., s'invaghì fulmineamente della giovane subinquilina e... fu da lei perfettamente corrisposto! La faccenda s'imbrogliava e assumeva tutta l'intonazione di una sarcastica novella pirandelliana.

La signora Giannina, dopo lunghi giorni di meditazione, chiamò presso di sè il marito e gli disse:

— Senti, Gigi, no te par che sia poco pulito che Piero vegni qua in casa nostra a bazilar co' la signorina?

«Gigi», pienamente d'accordo, si capisce, rispose:

— E come te vol spedirlo se te lo ga portà ti, qua?

— Spedimola a ela. Col quindise che la se procuri un'altra camera.

Il marito non la intendeva così, ma fece di necessità virtù, persuaso che forse avrebbe riconquistato più tardi la perduta Giannina. La moglie fu naturalmente del parere che Piero sarebbe tornato a lei.

Il 15 u. s. la signorina se ne andò, salutando beffardamente. Luigi le mandò dietro uno sguardo che era un poema. La K. ripensò da parte sua al perduto Piero, il quale però non pensava più a lei, perchè aveva ormai perduto la testa dietro la Giannina n. 2 e tutte le sere lo si vedeva al «bar», in dolce colloquio con lei. Tormentati dalla gelosia, i coniugi K. risolsero, ognuno per proprio conto, di recarsi in quel locale, uno per avvicinare la Giannina, l'altra per ricondurre a sè il piazzista. Ma il caso beffardo volle la commedia completa. Marito e moglie s'imbatterono all'entrata del bar! Avevano scelto, a loro insaputa, la stessa sera! Meravigliati per lo strano incontro, si chiesero:

— Gigi, coss' te fa ti qua, a sta ora?

— Mi? Combinazion. E ti?

— Mah... volevo veder che razza de gente va in sto bar...

Intanto Gigi aveva avuto agio di vedere la civettuola Giannina elargir sorrisi a Piero, e la signora aveva visto Piero corrispondere con entusiasmo...

Se ne andarono confusi, irritati, progettando ognuno per conto proprio di vendicarsi, e la notte scorsa, ancora una volta, marito e moglie si trovarono davanti al «bar»...

Ma stavolta il marito, irritatissimo, si piantò davanti all'inopportuna consorte:

— Coss' te vien qua a romper le scatole?

— E ti, mamaluco, no te vedi che no la te ga gnanca per i tachi?

— A mi mamaluco?, guarda ti, che bei sucessi che te fa...

Un'ironia tirò l'altra, poi venne il diverbio, poi gl'insulti, poi una zuffa feroce tra l'inviperita consorte e l'irato marito.

Epilogo: entrambi ricorsero alla Guardia medica: l'uno per farsi medicare graffiature e soffusioni sanguigne alla faccia, l'altra per un grosso ematoma all'occhio sinistro ed altri minori in altre parti del corpo...

Incanti al Monte di Pietà. Giovedì 19 corrente, aste volontarie non preziose.

Venerdì 20 corrente, non preziosi della gestione 151, dal N. 140901 al N. 142500, assunti nel 1922.

Sabato 21 corrente, preziosi della gestione 151, dal N. 71601 al N. 72300, assunti nel luglio 1922.

Concerto del corpo bandistico «G. Verdi». Sabato dalle 16 alle 22 al Ristorante Boschetto, il corpo bandistico «G. Verdi» terrà il concerto pro disoccupati del proprio sindacato, dovuto sospendere domenica scorsa causa il maltempo.

I giochi tragici

Un ragazzo in fin di vita per una caduta

Ieri l'altro, verso le 17, il ragazzo Ernesto Maranzin, di 6 anni, abitante a Merische N. 1067 (Capodistria), uscì di casa e si recò a giocare con altri ragazzi. Recatisi in uno stallaggio di proprietà dei genitori del Maranzin, il piccolo Ernesto salì sul fienile. Ma d'un tratto, perduto l'equilibrio, cadde a terra dove rimase privo di sensi. Alle grida dei compagni accorsero diversi contadini e i genitori del ragazzino, che fu raccolto e trasportato a casa.

I genitori si decisero quindi a trasportare il piccino al nostro ospedale, dove giunsero ieri, alle 14.30. Il medico d'ispezione riscontrò che il Maranzin aveva riportato la frattura dell'osso parietale con conseguente commozione cerebrale. Dopo le prime cure il piccino fu accolto nel pio luogo in condizioni gravissime, tanto che i medici disperano di salvarlo.

L'arresto di un bruto

Ci informa il nostro corrispondente di Monfalcone che in quella città è stato arrestato certo Giovanni Stivanello fu Pietro, di 54 anni, da Legnago, accusato di aver sottoposto a turpe violenza la propria figlia quindicenne. La giovinetta, di nome Palmira, fu invitata lo scorso novembre dal padre a fare una passeggiata in aperta campagna. Il cammino fu lungo, tanto che sopraggiunse la sera; e lo Stivanello, profittando dell'oscurità e della solitudine, non rifuggì, malgrado la ripugnanza della giovinetta, dall'usarle violenza. La Palmira, vinta da vergogna, non ebbe il coraggio di confessare alla madre quant'era accaduto; ma alla donna, che già sospettava qualche cosa di turpe, non isfuggivano gli atti di morbosa tenerezza del marito per la figlia e in questi giorni, durante un drammatico colloquio, costrinse la figlia a raccontare la terribile verità. In seguito a ciò, la moglie fece arrestare il proprio marito.

Una folla di contravvenzioni. Il Municipio ha denunciato alla Pretura penale per aver venduto latte scremato ed annacquato, ventitre proprietari di latterie e quarantatre lattivendole girovaghe; per aver venduto burro misto per burro naturale, cinque proprietari di negozi di commestibili; per aver venduto olio non puro, un negoziante.

Uno spintone che frattura una spalla

Ieri, nel pomeriggio, il sanitario della Guardia medica fu chiamato in via Valdirivo, dove dinanzi al buffet sito al N. 36 della stessa via giaceva a terra una donna molto sofferente. Era Anna ved. Brusco, di 57 anni, abitante in via Valdirivo N. 23. Il medico accorso le riscontrò la frattura dell'omero sinistro e le prestò le cure d'urgenza, durante le quali la donna raccontò che, poco prima, mentre passava dinanzi al buffet, uno sconosciuto l'aveva urtata e gettata a terra. Dopo le prime cure il sanitario fece trasportare la Brusco, con l'autolettiga, all'ospedale Regina Elena.

Morte improvvisa. Ieri sera, verso le 21.40, il signor Alessandro Ancona, impiegato presso le Assicurazioni Generali, abitante in via Mazzini n. 51, accompagnò a casa, come soleva fare ogni sera, la sua fidanzata, abitante in via Donizzetti n. 3. Mentre la signorina, preso congedo, saliva le scale, l'Ancona fu colto da malore improvviso e stramazzò a terra. Accorsi alcuni passanti e visto che il sofferente appariva in condizioni gravissime, fu telefonato alla Guardia medica. Sul posto si recò prontamente il dott. Lehr, il quale, constatato che l'Ancona, colpito da paralisi cardiaca, versava in condizioni disperate, cercò di apportargli qualche soccorso e quindi lo fece adagiare nell'autolettiga per trasportarlo all'ospedale. Ma mentre l'auto giungeva nell'atrio del pio luogo, l'Ancona spirò.

A schiarimento. In relazione alla notizia pubblicata ieri su un sequestro di gioielli rubati, il signor Aldo Brandenburg ci dichiara di aver ignorato che gli oggetti da lui acquistati provenissero da un furto. Gli agenti non fecero alcuna perquisizione nella sua abitazione, perchè egli stesso consegnò subito gli oggetti in parola alla signora Dorcich.

(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)

Signorine e giovinotti che si sentono infelici per le lentiggini, l'acne, foruncoli, macchie efelidi, bitorzoli che nascondono la bellezza del viso e rovinano la morbidità della pelle usino esclusivamente l'ACQUA ANTIFELIDICA che si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute» in Trieste, S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie.

TEATRI E CONCERTI

Politeama. Ancora fa divertire «La dame de chez Maxim». La Melato e i suoi attori recitarono briosamente l'allegra e lepida commedia che il pubblico applaudì dopo ogni atto.

Stasera una novità molto attraente: «La roccia e i monumenti», dramma in tre atti di Rosso di San Secondo, già accolto con vivo successo in altre città.

Nazionale. Il film «Hisunt leones» assunto dal vero durante un'audace spedizione nella Somalia, destò ieri il vivo interesse nella folla che occupò ogni angolo del teatro durante tutte le rappresentazioni. E il successo di ieri non mancherà a questo eccezionale film neppure nelle rappresentazioni di oggi e dei giorni seguenti.

L'operetta «Amaranta» procurò anche ieri molti applausi alla Anelli, al Merigioli, al Fronzi e alla Du Ban, interpreti accurati e pieni di «verve».

Oggi rappresentazioni dalle 17.

Fenice. Continuano con crescente successo le proiezioni del film «Danton», che anche ieri richiamò a teatro il pubblico in folla a ogni rappresentazione.

Ammirati e assai applauditi i numeri della varietà sostenuti dagli acrobati «Pilin e Polà» e dai contorsionisti «Duo Jonel».

Oggi lo spettacolo si ripete dalle 17.

Eden. Ieri alle 16 gli allievi della maestra Delle Grazie tennero una rappresentazione per gli scolari, alla quale, invitati, assistettero anche 50 fanciulle dell'Educatorio femminile e 100 allievi dell'Educatorio maschile della Pia casa dei poveri. Il teatro era tutto occupato da ragazzi e da mamme, che fecero ai piccoli artisti le feste più entusiastiche, specialmente dopo l'operetta «Stramba risoluzione», in cui tutti gli esecutori andarono a gara per darne un'esecuzione degna d'ogni encomio.

Dopo la rappresentazione, il pubblico minuscolo volle attendere anche fuori del teatro i suoi attori per applaudirli ancora. Diresse lo spettacolo impeccabilmente la brava maestra Zoe Panaiotti.

Alle 21 debuttò, davanti a pubblico affollato, il prof. Gabbrielli, che si fece calorosamente applaudire nei suoi esperimenti di trasmissione del pensiero e di chiaroveggenza. Gli esperimenti del prof. Gabbrielli erano preceduti da una commedia brillante recitata dagli artisti della Compagnia della Rivista.

Oggi alle 21, seconda rappresentazione del prof. Gabbrielli, il quale si ripromette di svolgere i suoi interessanti esperimenti gradualmente nelle 10 rappresentazioni che intende di tenere nella nostra città.

Il saggio degli alunni del Conservatorio «G. Verdi». Il terzo saggio degli alunni del Conservatorio «Giuseppe Verdi» si svolse iersera nella sala massima del Circolo Artistico, alla presenza di numerosissimo distinto pubblico. Il lusinghiero successo ottenuto dai due primi saggi si rinnovò caloroso e unanime, e gli spettatori furono larghi di applausi al direttore del Conservatorio, prof. Federico Bugamelli, agli insegnanti e a tutti gli alunni esecutori dell'interessante programma.

Il trattenimento ebbe inizio con un «Notturno» di Chopin e uno «Scherzo» di Grieg, eseguiti e interpretati pregevolmente dalla signorina Marta Sitta, allieva della prof. Maria Albertani Sambo. Seguì una «Elegia» per violino del Sitt, eseguita con efficace espressione dalla piccola Wally Fernettich, allieva del prof. M. Dudovich, che si ebbe entusiastiche accoglienze e dovette presentarsi più volte al proscenio per ringraziare il pubblico plaudente. La signorina Nives Lazzarovich, allieva di pianoforte del prof. Bugamelli, diede risalto, con una esecuzione piena di colore e di abilità, al «Preludio» del Rachmaninoff e alla «Sonata - I tempo» del Longo. Un altro piccolo frequentatore della scuola di violino, Tullio Ottaviani, allievo del prof. B. Mailer, fu assai festeggiato dopo una sicura e intonata esecuzione dell'«Adagio cantabile» del Tartini e del «Valzer» di Rieding. La soprano signorina Olga Larese, allieva del prof. Bugamelli, si rivelò una promettente artista, cantando con espressione e impiego di eccellenti qualità vocali un'aria dell'«Erodiade» di Massenet. Chiuse la prima parte del saggio la signorina Ginevra Artusi, allieva della prof. Bianca Stuparich, che con una corretta esecuzione di un «Notturno» di Chopin e del «Finale V. Sonata» del Beethoven, ebbe campo di mostrare le proprie brillanti attitudini, promessa di una non lontana maturità artistica.

Riprese il trattenimento il giovane Archimede Antuloff, allievo del prof. G. Viezzoli, che eseguì correttamente una «Romanza» del D'Ambrosio. Speciale interessamento sollevò poi la signorina Nella de Marchi, allieva del prof. E. Russi, che spiegò rilevanti doti di esecutrice e interprete nella «VI Rapsodia» del Liszt, meritandosi una lunga generale ovazione. La mezzo soprano signorina Nadia Kossier, allieva del prof. Delfino Menotti, cantò in maniera ammirevole, per espressione e timbro di voce, l'aria «Nel cor più non mi sento» del Paisiello e l'aria di Siebel nel «Faust» di Gounod. Una esecuzione notevole per nobiltà di stile e impeccabilità di tecnica diede alfine la signorina Bianca Sticotti, allieva della prof. Maria Pia Zampieri, della «Mazeppa» di Liszt. Chiusero degnamente la serata gli allievi della scuola di musica da camera del prof. A. Jancovich, signorina Nerina Levi e signori Marino Baldini, Ottorino De Luisa, Ferdinando Logar e Stellio Ilberti, suonando il «Primo tempo e scherzo» del quintetto per archi e pianoforte del Dvoràk, in cui i bravi giovani si fecero applaudire per i singoli pregi e per la notevole esecuzione d'insieme. Cooperarono al brillante successo della serata, indetta per raccoglier fondi a favore del premio «Giuseppe Verdi», il prof. N Rautnig, la signorina Gemma Delvecchio, e gli alunni A. Cesarato e G. Trost, che accompagnarono gli esecutori al pianoforte.

Un concerto del Quartetto liutistico. Il Quartetto liutistico terrà prossimamente, nella sala del Conservatorio Tartini, una audizione di musica da camera, che desterà vivo interesse per la formazione fin qui mai udita. Il programma comprende quartetti di Beethoven, Schubert, Grieg e Boccherini.

I concerti della Federazione mandolinistica italiana di Milano, sorta per ridare l'antico splendore a quest'arte, tendono a dimostrare come i popolari italici strumenti a plettro sieno degni di miglior considerazione, quando seriamente coltivati. Il Quartetto suscitò in centri artistici importantissimi le critiche più favorevoli e destò vero entusiasmo.

Il concerto di una pianista boema. Sotto gli auspici della Direzione italiana concerti di Roma, inizierà da Trieste il suo primo giro artistico in Italia la giovane pianista Valeska Burgstaller, figlia del direttore del Conservatorio di Praga e nipote del celebre tenore wagneriano omonimo. La signorina Burgstaller, allieva di Rosental e di Emilio Sauer, è professoressa di pianoforte al Conservatorio di Berlino: ciò che già le costituisce una presentazione di primo ordine. Il suo concerto a Trieste si terrà la sera del 28 corr. nella sala del Conservatorio Tartini, con un programma in cui figurano i nomi di Bach, Busoni, Schumann, Ravel e Ertel.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 20 in via Gatteri 3, la signorina Nella Cossutta terrà la III lezione di economia della casa, trattando degli zuccheri e delle frutta, del modo di conservarle e di manipolarle in composte, sciroppi e marmellate. Domani il dott. P. de Favento terrà la prima lezione su le malattie sessuali (con proiezioni).

Sede di S. Giacomo, via Veronese 1. Domani lezione dell'ing. B. Godina su «La lubrificazione scientifica».

Partito fascista (Gruppo femminile). Il direttorio del Gruppo femminile fascista invita tutte le fasciste e le simpatizzanti di San Giacomo, d'intervenire a una riunione che si terrà oggi giovedì alle 18, nella saletta del Circolo «Littorio».

Comitato per la lotta contro la tubercolosi. Tutti i delegati sono convocati a seduta per questa sera alle 19, nella sede sociale di via Madonnina 35, primo.

Unione operaia escursionisti italiani. Per questa sera alle 20.30 sono convocati i soci per decidere la gita da effettuarsi nei giorni di sabato e domenica prossimi. Venerdì sera alle ore 20.30 sono convocati i marciatori che prendono parte alla manifestazione «noeina» di Monfalcone.

Giovane Italia. Oggi alle 18.15 sono convocati nel cortile della scuola Parini, gli allievi della sezione nautica, e per domani (20 corr.), alle 19.30, nella palestra, le allieve. Si raccomanda agli inscritti di portare seco il consenso scritto dei genitori.

Sabato o domenica prossimi avrà luogo una escursione.

In caso di cattivo tempo, gli allievi della sezione drammatica, che hanno parte, avranno lezione dalle 10 alle 12.

S. U. C. A. I Domenica 22 corr. è indetta una escursione sul Monte Aquila (m. 1106). La partenza avrà luogo dalla stazione S. Andrea col treno delle 5.15 per Grancino, indi in marcia per la vetta, passando per Brest e Raspo. In vetta si giungerà alle 14 circa. Pranzo dal sacco e ritorno per Nilino a Lupolano. Partenza alle 19.23 col treno per Trieste, ove si arriva alle 22.

Le inscrizioni si accettano presso i capiscuola e i rappresentanti di corso, dietro versamento della quota di lire 12 per i soci e di lire 16 per i non soci accompagnati.

Associazione mutilati e invalidi di guerra. La sezione regionale di detta associazione invita i propri associati a voler intervenire alla riunione che si terrà la sera del 24 corrente alle 20 nella sede sociale (via S. Giorgio N. 3) dovendosi costituire un comitato elettorale per le prossime elezioni.

Società giovani turisti italiani. Domenica prossima la sezione grotte intraprenderà la visita della grotta e del pozzo Mattioli e di altre grotte del distretto di Gropada. Alla gita prenderà parte anche la sezione escursionistica che si recherà sul Monealvo. I due gruppi si ricongiungeranno nelle vicinanze del pozzo Mattioli. Ritrovo delle due squadre alle 6.30 alla Rotonda del Boschetto. Colazione dal sacco. Ritorno verso le 21. Alla gita potranno prender parte anche simpatizzanti purchè presentati da un socio. Per informazioni rivolgersi in segreteria sociale al venerdì dalle 19 alle 20.

Associazione orafa della Venezia Giulia. L'Associazione orafa terrà la sua adunanza generale venerdì 20 corr. alle 20, nella sede dell'Associazione dei commercianti ed esercenti (Piazza Ponterosso N. 5, I p.) col seguente ordine del giorno: 1) Votazione (sino alle 20.30); 2) scrutinio; 3) insediamento della nuova direzione; 4) eventuali.

Unione lavoratori ex combattenti. Questa sera alle 19.30, seduta del consiglio direttivo.

Associazione «XXX Ottobre». Per questa sera alle 20.45, sono convocati d'urgenza tutti i calcisti per importanti deliberazioni.

Associazione ragazzi pionieri italiani. In occasione della festa di S. Giorgio, si terrà sabato 21 e domenica 22 corr. un accampamento fermo nel territorio di Trieste. Tutti i pionieri sono quindi invitati a presentarsi oggi alle 18.30 nella nuova sede sociale, per prendere in consegna il materiale necessario per l'accampamento.

Giovani calciatori. Domani tutti i soci si trovino in sede sociale, nella trattoria «Al buon cittadino» (via Crocifisso N. 1) alle 20.

Associazione fra addetti al gas ed elettricità. Tutti i soci sono invitati ad una importantissima seduta che avrà luogo giovedì 19 corr. alle 16 nella sala della Società Operaia (via H. Tarabochia N. 3, I. p.).

Comitato delle Rose. Questa sera, tutti i componenti sono convocati alle 22, al solito ritrovo, per comunicazioni importanti.

«tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot»

NERVOSI!

Voi digerite male:

(I vostri nervi soffrono perchè lo stomaco non li nutre abbastanza)

Unica salvezza:

la cura del "tot"

«tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot»

BLENORRAGIA

si cura con successo con le

INIEZIONI URETRALI E PERLE

MORELLI

Trovasi in tutte le farmacie

Dep.: A. Cechet, via S. Nicolò 11, Trieste

"STIVALIN,,

La migliore crema per calzature

PROVATELA! — Deposito generale, Agenzia commerciale: Trieste, via S. Maurizio N. 9 — Telefono 30-32.

USATE LA ANTICANIZIE-MIGONE

PER RIDONARE IL COLORE PRIMITIVO ALLA BARBA ED AI CAPELLI IN POCHI GIORNI

MARCA DEPOSITATA

SI VENDE da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri

Deposito gener. da MIGONE & C. - MILANO, via Orefici (Passaggio Centrale, 2)

Le famiglie previdenti ed economiche non si lasciano mai mancare in casa una bottiglia originale di

AMARO GAMBAROTTA

perchè questo antico e perfetto prodotto racchiude in sè tutte le prerogative dei più rinomati Fernet e Cognac e dei migliori liquori. Digestivo insuperato - Liquore per dessert squisito - Preso con acqua, bibita dissetante ed igienica - Nel caffè è delizioso - Nelle nausee, svenimenti, malesseri, ecc. si è sempre dimostrato più efficace dei disgustosi Fernet e nelle malattie infettive superiore ai Cognac. Innumerevoli certificati Medici antichi e contemporanei confermano queste sue molteplici prerogative che lo rendono PREZIOSO ED INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA. - Guardarsi dalle contraffazioni esigendo la bottiglia originale.

Ho trovato il Proton efficacissimo in tutte le forme di anemia e linfatismo, specialmente quando queste affezioni erano accompagnate da atonia gastro-intestinale.

Dott. Domenico Salvi
MEDICO-CHIRURGO,
Uff. sanitario
Avella
(Avellino)

SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

Via Pandolfini, 18 - FIRENZE

L'ottimo dei purganti. Previene, fa abortire e vince rapidamente l'influenza. Efficace depurativo del sangue, disinfettando perfettamente l'intestino; guarisce la stitichezza; di pronta azione. La sua fama, che dura costante da oltre 80 anni, garantisce la sua bontà. Evitare le contraffazioni.

CARBURATORE ZENITH

TRIPLO DIFFUSORE ZENITH

a doppio e triplo diffusore ADOTTATO DEFINITIVAMENTE DAI MIGLIORI E MAGGIORI COSTRUTTORI D'AUTOMOBILI

compendia tutti i progressi che lunghi anni di studi ed esperienze nei più completi laboratori del mondo hanno permesso di realizzare.

Migliora il rendimento
Riduce il consumo
Facilita la partenza

Rende possibile ed immediata la correzione della carburazione durante la marcia della vettura.

ACCESSIBILE E SEMPLICE

si applica vantaggiosamente a tutti i motori di vecchia e nuova costruzione.

TIPI SPECIALI PER MOTO

In vendita presso

RODOLFO RÖTL

Trieste, Via S. Francesco 62 - Telef. 1238

Sapone Vero Marsiglia "GRAPPE D'OR,,

il migliore

esposto alla FIERA CAMPIONARIA, MILANO GRUPPO XV - STAND 3825

Deposito Trieste: TROUVE' Succ. Via Machiavelli N. 16 Telefono 543

MACCHINE INDUSTRIALI

Motori - Trasmissioni - Utensili Ferramenta e Metalli

Rocco Osualdella

Trieste, Viale XX Settembre N.o 61

Telefono N.o 2539

FIS

SEGMENTI PISTONI CILINDRI DI OGNI TIPO

FABBRICA ITALIANA SEGMENTI
ERNESTO MAGGIORA TORINO
AMM.NE DEPOSITO CORSO VINZAGLIO 21-
MILANO-VIA PRINCIPE UMBERTO 17
LIONE-BARCELLONA-GINEVRA

REUMATISMI E GOTTA

Si curano efficacemente col liquore o cachets Godina, ottimo rimedio contro tutte le affezioni di indole reumatica e gottosa, artrite, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, dolori articolari ecc.

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Luigi Létang — 86

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

«Ho sofferto; ho fatto soffrire gli altri. Sono stato l'uomo della legge del taglione: occhio per occhio, dente per dente. E' finita. La bilancia è pari. Non devo più nulla a nessuno, nessuno più deve a me».

Ma chi tiene le bilancie della giustizia eterna con mano rigida ed imparziale, non sottoscrive questo giudizio pieno d'indulgenza e di orgoglio.

Il destino non assolve il Numero Uno e lo segue per altre prove.

VIII.

Il signor Murray, nella sua disperata fuga, non si fermò a Milano che il tempo indispensabile a far acquisto degli oggetti di prima necessità, biancheria e vestiti per sè, per la moglie e per la figlia.

Poi riprese la corsa verso il mezzogiorno d'Italia, cercando di metter il maggior numero di chilometri nel minor tempo possibile fra lui e la Svizzera.

In realtà aveva l'idea di andare a Brindisi e prendere il primo piroscafo che partisse per le Indie.

Lucia si ribellò a questo disegno di suo padre, che trovava senza scopo.

Le Indie non sono poi così sicure; è anche quello un paese di sette e non vi si è protetti meglio che nei paesi del continente europeo.

Vi sono luoghi così tranquilli anche in Germania, sopratutto in Francia.

Si cambierebbe nome, si farebbe vita da sè, si terrebbero lontani gli estranei e si troverebbe la quiete.

Il signor Murray si arrese.

Ma farebbero ancora lunghi giri prima di fermarsi nell'asilo cercato.

Mossero su Napoli, passarono in Sicilia e di là si recarono a Tunisi.

Miss Lucia aveva cominciato a prendere in buona parte quella pazza corsa; stimava eccessivo lo spavento del padre il quale, come aveva loro confidato, fuggiva davanti alle minaccie di un comitato rivoluzionario, cui aveva commesso l'imprudenza di affiliarsi durante la sua gioventù.

Non occorreva, secondo l'opinione di essa, fare tanti viaggi per questo: una fuga per mettersi fuor di pericolo e l'incarico della faccenda ad un buon poliziotto — Roberto Guiscard, naturalmente — ecco quanto bisognava per far rientrare sotterra gli antichi correligionari del signor Murray.

La fanciulla non si immaginava punto che per lei sola suo padre aveva paura, che era la sua adorata persona che voleva sottrarre agli attentati di un uomo feroce, di un mostro, il quale pretendeva di avere diritti sopra di lei.

Così le esitanze di Lucia, le sue disapprovazioni, non avevano sul capo di famiglia tutta la forza, che avrebbero avuto in altra contingenza.

Egli attingeva l'eroismo a non darle retta nell'interesse di lei medesima.

— Babbo, — diceva — adesso siamo abbastanza lontani. — Tu mi sciogli dalla mia parola, non è vero? Posso dar segno di vita a qualcuno?

— No, no, — gridava Murray, preso da sgomento.

— Ma perchè?

— Non ancora. Non mi far perdere i benefici della nostra evasione così bene riuscita. Abbi pazienza.

Lucia sospirava e si rassegnava.

Da Tunisi la famiglia Murray peregrinò per Costantina, di là ad Algeri, poi ad Orano.

La fanciulla diventava preoccupata e triste.

— Posso scrivere? — domandò di nuovo.

— Più tardi, figlia mia — supplicò il signor Murray.

— Ad una sola persona, esperimentata, prudente.

— Al signor Roberto Guiscard?

— Sì, babbo.

— E' inutile, mia cara.

E lo sventurato padre pensava che la presenza di Roberto Guiscard non potrebbe impedire a quell'uomo di gridare a Lucia che non era sua figlia; e proclamare il suo segreto, era lo stesso che prendergli più che la vita.

Cercando di convincere Lucia, soggiunse:

— Se il signor Roberto vuole trovarci, ci riuscirà facilmente coi mezzi di cui dispone. Sarà anzi felicissimo di dare una chiara prova che non ci ha dimenticati.

— Lo credete?

— Ne sono sicuro, mia cara. Da un momento all'altro ce lo vedremo comparire dinanzi.

Lucia aveva bene avuto lo stesso pensiero; ma il suo giovane buon senso le aveva mostrato pure tutte le difficoltà di una simile intrapresa.

Col cuore angustiato attese.

Dalla fiorita Orano, la famiglia Murray s'imbarcò per Cartagena; provò lo snervamento dei tragitti interminabili sulle ferrovie spagnuole.

Arrivarono alla fine a San Sebastiano, da cui penetrarono in Francia per Hendaye e proseguirono per Bordeaux e poscia per Tours.

Murray aveva finito col rivelare alla moglie la verità

La brava creatura si mostrò più atterrita che suo marito del pericolo mortale sospeso sulle loro teste e divenne più paurosa e più diffidente.

Sceso a Tours, per una settimana l'inglese si decise a cercare una casa comoda, non isolata, bene mobiliata, pronta a ricevere tutta la cara famiglia.

Un'agenzia di locazioni gli offrì il piccolo castello di Montclair, che Murray andò a visitare e trovò perfettamente corrispondente ai suoi desideri.

Il proprietario avendo bisogno di denaro, preferiva vendere il castello e chiedeva un prezzo modesto.

Lucia, felice di essere in Francia, e non lontana da Parigi, disse che quella proprietà le piaceva enormemente e non ci si annoierebbe mai.

Murray fece l'acquisto sotto il nome di Sanders, cittadino americano; volle che sua figlia d'ora innanzi si chiamasse Susanna e credette così di aver preso le cautele necessarie.

Siccome la somma da versarsi era abbastanza forte ed egli non aveva seco denaro sufficiente, scrisse a Giacomo Harlington per pregarlo di far rilasciare dalla casa Cooper, Prestley Harlington e C., che possedeva i suoi capitali, un «chèque» sopra una banca francese e di fargliela pervenire col mezzo di un'americana al nome di Sanders, castello di Montclair.

E si scongiurava nel tempo stesso Giacomo a custodire il segreto più assoluto sul luogo del suo eremitaggio.

Si trattava dei più gravi interessi, forse anche della vita.

Per nessun pretesto, a nessuno doveva rivelare il segreto.

Giacomo Harlington eseguì puntualmente l'ordine e non rivelò nulla a nessuno.

Ma, spinto da Maxfeld, che aveva saputo trovare il muscolo motore dell'industriale, si era messo in viaggio pensando di non trasgredire, la prescrizione del futuro suocero, mille miglia lontano dall'immaginare che mostrava così la strada a quello stesso individuo da cui Murray voleva fuggire.

Valeva proprio la pena di aver fatto un così lungo giro attraverso l'Italia, la Tunisia ed altri paesi.

Con stupore, con spavento, Giacomo Harlington venne ricevuto da Murray.

— Che c'è. Perchè siete venuto?

— E' nulla. Ho semplicemente da dire qualche parola a miss Lucia.

— Nessuno sa che siete partito?

— Nessuno.

— Non siete stato seguito?

— Oh! no. Non era possibile — rispose Harlington con una magnifica sicurezza. — Ho fatto troppo presto.

Non accennò ancora al motivo del suo viaggio.

— Più tardi solamente, quando si trovò solo con la fanciulla nel parco, intavolò senz'altro il discorso.

— E' vero, miss Lucia, che avete perduto il portafoglio coi ritratti?

— Sì, Giacomo.

— Qualcuno aveva promesso di riportarmelo.

— Un pastore protestante, il reverendo Giorgio Brunen?

— No. Altri.

— Ah! il reverendo, di cui vi parlo, è venuto a offrirmelo.

— L'avete preso.

— No. Vuole la vostra firma per restituirlo.

— Ve la darò.

— E vi rinvierò il portafogli qui?

— No, il mio ritratto solamente.

— Malgrado la sua flemma, Giacomo Harlington ebbe un sussulto doloroso.

— Avete cambiato idea? — domandò.

— Sì, Giacomo.

Allora Harlington non aveva più ragione di chiedere spiegazioni su quanto era successo nelle vicinanze di Aernen; la storia del bacio dato e ricambiato non lo interessava più.

Tutti e due commossi, si dominarono per non lasciar trapelare i propri intimi sentimenti.

A quale pro complicare con parole inutili una situazione chiarissima?

— Vi restituirò, dunque, prima la prova che ho meco; vi manderò l'altra appena sarò a Manchester.

Restituì alla fanciulla il pegno della loro promessa fattasi reciprocamente.

— E' bene così, Lucia?

— Sì, Giacomo.

Si diedero una leale stretta di mano e non parlarono più.

L'impegno era rotto. Il vincolo sciolto ed essi rimanevano due amici d'infanzia.

L'indomani, Giacomo Harlington ripartiva per l'Inghilterra colla stessa fretta, con cui era arrivato, ma stavolta senza corteo, nè seguito.

I genitori di Lucia non si ingannarono sulle ragioni del viaggio fatto dal giovane.

Mario Razem e compagni davanti alle Assise

La continuazione delle arringhe di difesa

Come riferimmo nell'edizione delle 18, nel processo contro Mario Razem e compagni, nell'udienza antimeridiana di ieri tennero le loro arringhe l'avv. Ernani Bologna, difensore delll'imputato Belci, e l'avv. Matosel-Loriani, difensore del Palin.

E' noto che il Belci aveva in subaffitto nell'abitazione dei coniugi Ross, la stanza dove convennero il Braico e i suoi complici per la ripartizione del bottino proveniente dalla rapina all'amministrazione tramviaria e, dopo il misfatto di via Dante, quando il Braico si recò a lavarsi la ferita riportata alla faccia. Il Belci, ch'è a piede libero, deve rispondere di favoreggiamento. L'avv. Bologna sostiene che il suo difeso non è affatto colpevole di quanto gli viene posto a carico, e ne chiede l'assoluzione. A caratterizzare l'animo del Belci rileva come lo stesso, nel colloquio avuto con il Braico all'indomani dell'assassinio dei coniugi Cossuta, in via della Tesa, al sondaggio del Braico, che gli chiese s'egli fosse capace di fare qualche cosa di simile, il Belci, inorridito, rispose negativamente.

L'avv. Matosel-Loriani, dichiarandosi commosso al ricordo delle due giovani esistenze troncate per mano del Braico, e delle famiglie gettate nel lutto e straziate dal dolore, chiede ai giurati anzitutto di scindere il misfatto di via Dante dal fatto avvenuto agli uffici del Tram, dove vittime umane non ci furono. E il mio difeso — dice l'oratore — non ha preso parte che al fatto a danno dell'amministrazione tramviaria.

Con calore il difensore rievoca quindi l'infanzia del suo difeso, uscito appena dall'adolescenza. Ricorda come, durante la guerra, fu evacuata l'Istria e la popolazione fu rinchiusa nei diversi campi di concentramento. Palin, in quell'epoca, ancora ragazzo, aveva più che mai bisogno della cura amorevole del padre; fu invece in balia di se stesso, perchè il padre combatteva alla fronte. Al ritorno a Dignano, dopo la guerra, il padre trovò distrutto tutto ciò che in tanti anni, con tanti sacrifici aveva costruito: la sua officina di fabbro ferraio; e un'altra volta dovette abbandonare il figlio e la famiglia per procurarsi del lavoro altrove. Ed ecco il momento in cui il Palin, giovane e inesperto, incontra sulla sua via Giovanni Braico.

Come poteva opporsi l'inesperto ragazzo ai voleri del terribile Braico, che lo teneva legato a sè con continue minaccie? Che Braico stesso si sia convinto della pusillanimità del Palin, lo dimostra il fatto che cessò poi di perseguitarlo e non lo volle a parte nell'impresa successiva.

Il difensore legge una lettera del Palin, scritta dal carcere alla propria famiglia, nella quale chiede perdono ai congiunti e dà consigli ai fratelli minori, affinchè si agguerriscano contro le insidie dei cattivi. In Palin vi è tutta la stoffa del traviato disposto a riabilitarsi e i giurati non vorranno impedirglielo, gettandolo per degli anni in un carcere. La punizione avuta con l'arresto preventivo e con questo processo gli servirà per l'avvenire, mentre un ulteriore inasprimento di pena non servirebbe che a fare la sua rovina.

Il ragazzo ha detto che riteneva di fare soltanto un furto, e nessuna prova si ha che altra fosse stata la sua intenzione. I giurati neghino quindi il quesito riflettente la rapina.

Con acconcie parole l'oratore conclude invocando la pietà dei giurati anche in nome della povera madre del Palin.

La difesa dell'agente investigativo Mosetttig

L'udienza pomeridiana si riapre alle 14.50. Ha la parola l'avv. Pincherle, difensore dell'agente investigativo Giuseppe Mosettig, il quale dice: Dopo che il P. M. ha chiesto la assoluzione di Giuseppe Mosettig perchè in linea giuridica non colpevole di quanto l'atto d'accusa gli fa carico, cioè di aver favorito i componenti la banda Braico nell'assassinio del cambiavalute Ezio Bolaffio, fornendo la rivoltella a Mario Razem, avrei potuto tacere, se il P. M. non avesse gettato fosca luce sulla personalità del Mosettig. Incombe quindi a me di mettere in chiaro la situazione affinchè Giuseppe Mosettig non esca da quest'aula soltanto assolto, ma la sua onesta attività sia riconosciuta.

Prima di assumere il patrocinio del Mosettig — dice l'oratore — ho voluto lungamente interrogare il mio difeso, esaminare attentamente gli atti processuali, e soltanto quando in me, per le indagini fatte, subentrò profondo il convincimento che egli era in questo processo una vittima e null'altro, ch'era del tutto innocente, ho accettato di difenderlo, ritenendo essere la sua causa una causa santa.

Giuseppe Mosettig è un abile agente investigativo, affatto estraneo alle mene politiche della cessata polizia austriaca contro la nostra gente, ed è quindi fra i pochi funzionari di polizia del cessato regime rimasti al loro posto. Appartiene alla vecchia scuola del rinomato defunto Giorgio Titz, e quindi è naturale che abbia cercato di mantenersi in relazione con i pregiudicati, sia con cortesie, sia a mezzo di confidenti, per sapere che cosa avveniva nelle combriccole della mala vita. E' perciò che si vede il Mosettig prestare un giorno il proprio ombrello a Mario Razem, perchè non avesse a bagnarsi, come lo prestò più tardi, per la stessa ragione, al Gherdol. Di alcuni progetti dei componenti la banda Braico, il Mosettig non avrebbe potuto far parola ai propri superiori, giacchè necessita che l'azione sia, per lo meno provatamente incominciata, affinchè i colpevoli sieno chiamati a responsabilità. Del resto gli stessi malfattori, a quanto sembra, parlarono col Mosettig di molti progetti, in realtà senza avere l'intenzione di metterli in esecuzione. Tuttavia, quando i malfattori parlarono di aggredire il cassiere del Frenocomio, in piazza Unità, il Mosettig avverte i superiori e si prepara con una squadra mobile a cogliere sul fatto i delinquenti che, però, non mettono in esecuzione il progetto. Così Mosettig avrebbe fatto anche nel caso Bolaffio, se avesse saputo che lo si stava tramando; ma appunto di questo fatto i malfattori lo tennero completamente all'oscuro, diffidando di lui.

Qui l'oratore rileva, come ha fatto precedentemente il difensore dello Schwiegel, che già in istruttoria era risultato che nel caso Bolaffio il Mosettig era stato estraneo.

Mario Razem afferma che il Mosettig gli ha fornito la rivoltella, progettando un assalto ad una banca slava. Come avrebbe potuto il Mosettig istigare direttamente i malfattori ad un reato e poi trarli in arresto, senza essere un pazzo? Vero è invece che Mario Razem rubò la rivoltella quando si recò in casa del Mosettig. Persino Giovanni Braico, nella sua lettera d'accusa, non fa il nome del Mosettig, nè accenna ad alcun funzionario di polizia.

Mosettig è vittima di una orribile montatura. Egli, cui si deve il merito della cattura di questi delinquenti e che arrischiò la vita per compiere il proprio dovere, si vide gettato in prigione come un delinquente qualunque, fu assoggettato per mesi e mesi alla più terribile delle torture morali, fu danneggiato finanziariamente, vide la propria famiglia gettata nell'angoscia e nel disagio.

Avrei voluto — conclude l'oratore — che, com'era stabilito, si fosse fatto il processo così detto «delle perquisizioni», in questo dibattimento, e allora avrei potuto dimostrare che anche questa montatura di Mario Razem riesce a vantaggio del mio difeso; ma disgraziatamente quel processo è stato staccato.

Certo si è che Giuseppe Mosettig, al quale si deve se l'orribile delitto di via Dante non rimase impunito, come purtroppo molti altri, avrebbe avuto il diritto di attendersi delle ricompense morali e materiali, invece delle persecuzioni di cui è vittima. Disgraziatamente non posso chiedere per lui niente più di quanto ha chiesto a voi, cittadini giurati, il P. M., e cioè l'assoluzione. Ma aiutatemi voi almeno ad affermare l'innocenza di questo funzionario. Aiutatemi anche voi, colleghi della difesa, che per la nobile vostra missione più che altri siete nella possibilità di comprendere l'angoscia di questo infelice, che dedicò tutto se stesso al proprio dovere. Mi rivolgo anche alla pubblica stampa, che nell'adempiere all'alta sua missione ha dovuto informare il pubblico dei sospetti che venivano lanciati contro di lui, affinchè continui la sua nobile funzione, pubblicando anche quanto io affermo con profonda convinzione di uomo e non di difensore soltanto: che l'agente investigativo Giuseppe Mosettig è assolutamente innocente!

Dovrebbe parlare ancora qualche altro difensore, ma due di essi hanno dichiarato di essere indisposti, e l'udienza viene sospesa alle 15.30. Oggi continueranno le arringhe. Tenuto conto della durata e del modo con cui si svolgono, e dato che non mancheranno repliche, il processo, in questa settimana, non sarà finito.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Ultimo giorno di repliche del grande dramma «La seconda moglie», insuperabile interpretazione di Pina Menichelli e cav. Livio Pavanelli. Principia alle 16; ultima alle ore 22.

Domani la grande «prèmiere» del dramma «Le avventure di Giacomo Casanova», dalle sue memorie, cinematografia di eccezione (edizione speciale della grande Casa Latina «Ars» di Torino).

Al Modernissimo serate allegre con il celebre comico Max Linder, che interpreta due gaie commedie: «L'impiccato» e «Max fa il toreador», divertentissima «pochade» ultracomicissima.

Prima rappresentazione alle 17, ultima alle 22.

Al Novo Cine va allo schermo la «prèmiere» «Angelo bianco», potente e suggestivo romanzo d'amore passionale della vita reale, magistralmente interpretato da Margot Pellegrinetti.

Principia alle 16.

Cinema Savoia (Palace Hotel). Oggi e domani soltanto si potrà ammirare il grande capolavoro comico dal titolo «La vendetta di Camillo», protagonista il bravissimo Camillo De Riso. Principia alle 16; ultima alle 22. I posto lire 1.30; II posto cent. 80 indistintamente.

Cinema Edison. Dopo lunga attesa giunge oggi finalmente allo schermo la pellicola «Caterina», interpretata da Vera Vergani.

Il soggetto, tratto dal romanzo di Lavedan, è quanto di più attraente si possa desiderare. La sottile trama d'amore che costituisce la preparazione al dramma finale, culminante nel tradimento e nell'abbandono, riesce ad avvincere il pubblico fin dalle prime scene, per portarlo poi ad aspettare con ansia lo scioglimento del romanzo d'amore. L'ambiente aristocratico e la rara bellezza della messa in scena, completano il godimento degli occhi e dello spirito. Ben a ragione «Caterina» ottenne dovunque un grande successo e specialmente a Milano, durante le recenti feste per l'inaugurazione della Fiera. Al pubblico triestino ora il giudizio su questo capolavoro. Inizio delle rappresentazioni alle 17; ultima alle 22 precise.

Cine Iris. Consul II, l'intelligente scimmiotto e Luca, il cane poliziotto, nel grandioso capolavoro di avventure d'assoluta visione: «Odio dei secoli». In chiusa a richiesta generale «Ridolini».

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Maria Melato. Ore 20.30: «La roccia e i monumenti», 3 atti di Rosso di San Secondo.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «Danton».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e di varietà con la Compagnia Stabile Triestina.

Teatro Eden. Ore 21. Rappresentazioni straordinarie del prof. Gabbrielli.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «La seconda moglie» con Pina Menichelli e Livio Pavanelli.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «L'impiccato» e «Max Linder fa il toreador», films comiche con Max Linder.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Angelo bianco» con Margot Pellegrinetti.

Cinema Edison (Piazza Oberdan). Dalle 17 in poi: «Caterina» con Vera Vergani.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «L'amico», dal romanzo di Marco Praga, protagonista Vittoria Lepanto.

MARINA E NAVIGAZIONE

Concorso per l'ammissione alla 1.a classe della Regia Accademia Navale per l'anno scolastico 1923-24

Il comandante del porto, colonnello Marzari comunica: E' aperto un concorso per l'ammissione di 80 allievi di vascello e 25 allievi macchinisti alla 1.a classe del corso normale delle Regia Accademia Navale. I corsi hanno entrambi la durata di 5 anni (di cui l'ultimo col grado di «aspirante») e possono prendervi parte i giovani cittadini del Regno, i quali si trovino nelle seguenti condizioni: 1) Non abbiano superata l'età di 16 anni al 1.o aprile 1923; 2) siano riconosciuti fisicamente adatti al servizio navale; 3) abbiano l'assenso del padre o, in sua mancanza, della madre, ovvero del tutore, se orfani, per contrarre arruolamento; 4) non siano mai stati espulsi da istituti di educazione dello Stato e non risultino di cattiva condotta; 5) posseggano la licenza ginnasiale o la promozione dalla 2.a alla 3.a classe dell'Istituto tecnico o nautico. Non sono ammessi altri titoli. Sono ammessi a concorrere, sotto speciali condizioni specificate nella notificazione di concorso, anche i giovani che nella prima sessione di esami delle classi suindicate sono stati riprovati in una o due materie, che però non siano nè l'italiano, nè la matematica.

La visita medica avrà luogo a Livorno, Genova, Venezia, Taranto, Messina, Napoli, Roma, con le date che verranno comunicate dal comando dell'Accademia. A Livorno la visita medica avrà inizio il 5 settembre. Il giudizio della commissione per la visita medica è inappellabile. I concorrenti devono inoltre sottoporsi all'esame d'ammissione in iscritto e orale.

Avvisi ai naviganti

Mediterraneo - Italia - Costa ovest

Banchi della Meloria — Prossimo cambiamento nelle caratteristiche del faro. — Con riferimento all'avviso N. 33/80 del 1923, si informa che fra breve il faro situato presso l'estremo Sud dei banchi della Meloria riprenderà il suo normale funzionamento ed assumerà le seguenti nuove e definitive caratteristiche: luce «intermittente bianca» a «gruppi di 2 luci», periodo 10" (luce 0.5", eclisse 1", luce 0.5", eclisse 8"). Le altre caratteristiche rimarranno inalterate.

Porto di Livorno — Prossimo ricollocamento di boa luminosa. — Con riferimento all'avviso N. 39/97 del 1923, si informa che, fra breve, per segnalare i lavori di costruzione della diga rettilinea in prolungamento, verso il Nord, della diga curvilinea di Livorno, sarà collocata, al posto della preesistente, una boa luminosa «Collier», ad acetilene disciolto, a luce «intermittente verde», periodo 3" (luce 0.3", eclisse 2.7").

Adriatico - Italia - Golfo di Trieste

Porto Buso — Gavitelli. — Dal lato di sinistra (entrando) del canale di Porto Buso sono stati collocati 3 gavitelli conici, in ferro, con asta sormontata da miraglio cilindrico, dipinti in rosso. Detti gavitelli sono collocati a circa m. 750 l'uno dall'altro; presso di essi vi sono fondali di m. 3.

Mediterraneo - Italia - Sicilia

Porto di Termini Imerese — Fanale spento. — Con riferimento all'avviso N. 62/166 del 1923, si informa che, a datare dal 1.o aprile 1923, il fanale a luce «intermittente bianca», situato sul molo del porto di Termini Imerese, cesserà di funzionare. Finchè i lavori di prolungamento di quel molo non saranno ultimati ed il fanale sistemato sulla futura nuova estremità, l'entrata del porto rimarrà segnalata unicamente dalla boa luminosa che è ancorata al largo dell'estremità del molo, in direzione del suo prolungamento.

NOTA. - Il fanale sopraddetto deve essere cancellato dalle carte. Posizione appross.: lat. 37.o 59' N., long. 13.o 43" E.

Mediterraneo - Italia - Isola di Procida

Porticciuolo di Procida — Prolungamento della scogliera. — Sono stati iniziati i lavori per prolungare di circa 20 metri la scogliera principale del porticciuolo di Procida; nessun fanale segnala di notte detti lavori. Le navi dovranno tenersi a conveniente distanza dalla suddetta scogliera.

Adriatico - Italia - Isola Lussino

Porto di Rovenska — Informazioni. — Il comando del r. cacciatorpediniere «Rosolino Pilo» ha riferito che i fondali lungo la banchina di levante del porto di Rovenska sono inferiori ai due metri e perciò è impossibile affiancare ad essa con i cacciatorpediniere.

Porto di Lussinpiccolo — Informazioni. — Il comando del r. cacciatorpediniere «Rosolino Pilo» ha riferito che il secco con fondali inferiori a m. 2, segnato sul piano del porto di Lussinpiccolo (carta N. 406), lungo la banchina fra l'Ufficio telegrafico e la Dogana, non esiste. I fondali in tale tratto sono superiori ai tre metri e perciò i cacciatorpediniere possono affiancarvi.

Mediterraneo - Italia

Golfo di Taranto — Boa luminosa delle secche di Ugento riattivata. — Con riferimento all'avviso N. 56/158 del 1923, si informa che è stata riattivata la boa luminosa segnalante le secche di Ugento. Pos. appr.: lat. 39.o 50' N., long. 18.o 09' E.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Aventino», da Costantinopoli, con 169 tonn. di merce e 11 pass.; «Kelet», da Durazzo, con 20 tonn. di merce varia e 11 pass.

Partirono i piroscafi: «Zara» per Zara; «Bosna», per Spalato; «Lovrjenac», per Gravosa; «Brioni», per S. Maura; «Arcadia», per Casablanca; «Carinthia», per Burgas; «Clis», per Spalato.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 18 per il 19 aprile

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1849; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 281; mozzi di coperta 544; capi fuochisti 148; fuochisti 3179; carbonai 1704; operai meccanici 154; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 211; cuochi 79; mozzi cucina 88; giov. cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200.

Da richiamare: marinai 1461, 1420, 1384, 1175; capi fuochisti: 131, 121; carbonai: 1175, 1419, 1344, 992, 1640, 1006, 1660, 980, 1350; giovanotti di coperta I: 567, 731, 572, 698; mozzi di macchina 175; fuochisti 2752; 3169, 2271, 2917, 3096, 2812, 2767, 2533, 2399, 3038, 2806, 2460, 2675, 2873, 2343, 2790, 2414; giov. coperta II: 222; camerieri: 164, 400, 46, 163, 178, 68, 44, 161, 72, 104, 94, 15; cuochi 64, 45, 75.

Turno Lloyd: marinai 334; giovanotti coperta I: 119; giovanotti coperta II: 143; fuochisti 484; carbonai 242; operai meccanici 40; elettricisti 33.

Da richiamare: giovani cop. I 102; marinai 321, 327, 313, 306; fuochisti 481.

Turno Cosulich: capi d'arme 9; nostromi di coperta 23; carpentieri 27; capistiva 129; marinai 364; giovanotti di coperta I: 168; mozzi di coperta 97; fuochisti 499; carbonai 227; operai meccanici 9; calderai 13; elettricisti 19; capi fuochisti 24; maestri casa 16; primi camerieri da passeggeri 19; da carico 24; secondi camerieri da carico 22; terzi camerieri da passeggeri 110; primi cuochi da emigrazione 10; da equipaggio 16; da carico 28; secondi cuochi da passeggeri 17; da equipaggio 16; da emigrazione 13; terzi cuochi 18; I cambusieri da passeggeri 9; da carico 21; II cambusieri da passeggeri 18; III cambusieri 19; giov. di camera 84; mozzi di camera 23; giovanotti di cucina 69; mozzi di cucina 27; panettieri-pasticceri 73; I infermieri 13; II infermieri 4; I infermiere 28; II infermiere 6; moitre d'Hotel 15; cameriere 8; giov. cambusa 10 (17); macellai 10; barbieri 5; II macellai 1.

Da richiamare: elettricisti 13; secondi camerieri 67; giov. di camera 57; mozzi di camera 16; fuochisti 495; calderai 12.

Turno Tripcovich: nostromi 16; marinai 50; giovanotti coperta 22; mozzi di coperta 9; fuochisti 57; carbonai 34; capi fuochisti 12; cuochi 31; camerieri 22; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanotti cucina 17.

Turno Libera Triestina: carpentieri 8; nostromi 16; marinai 71; giovani di coperta 30; mozzi di coperta 14; capi fuochisti 20; fuochisti 26; carbonai 39; operai meccanici 1; primi camerieri 11; secondi camerieri 12; I cuochi 25; secondi cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 4; giovani cucina 6; mozzi camera 6; giovanotti camera 7.

Turno Gerolimich: nostromi 5; marinai 8; fuochisti 22; carbonai 15; capi fuochisti 5; giov. coperta I 5; camerieri 3; cuochi 4; giovani camera 3.

Da richiamare: carbonai 13.

Turno Cossovich: nostromi 2; marinai 7; giov. cop. I 2; mozzi cop. 2; capi fuochisti 2; fuochisti 7; carbonai 3; camerieri 2; cuochi 2; mozzi cucina 4; giov. camera 2; mozzi camera 3.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1: «Vienna», scar.; Molo III (Lloyd) c: «Aventino», scar.; Hangar 9: «Gorizia», scar.; Hangar 12 b: «Kelet», scar.; Hangar 25: «Tebe», scar.; Molo I: «Dalia», rip.; Diga: «Adda», «Numentum» e «Erdely», in disarmo.

Porto Doganale: Molo Sanità: «Friuli»; Sacchetta: «Danubio», «Indeficenter», «G. Oberdam», «Violette», «Clutha», «Cap. Viola», «E. Toti», in disarmo; Molo Fratelli Bandiera: «Soria», car.

Porto Em. Filiberto: Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì»; Hangar 71: «Ida», scar.; Molo Servola: «Maronian» e «Iride», car.

BORSA DI TRIESTE

18 aprile 1923

Rendita	81.35	Nav. Libera Tr.	368
Consolidato 5%	88 20	» Istria-Trieste	250
B. Tes. sett. I em.	94.40	» Lloyd Tr.	1405
» » II emiss.	99 50	» Lussino	640
» » III emiss.	99.59	» Martinolich	122
» » IV emiss.	99.53	Strade ferr. med.	325
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. mer.	414
» » 1914	41.25	Oceania	118
» » 1916	40.75	G. L. Premuda	386
Cam. comm. 1899	23.—	Società Tramway	177
Prov. Istria 1900	39.—	Tripcovich e C.	283
Ist. com. Istria (c)	39.—	Spediz. Adriatica	485
» » (l)	83.—	Ampelea	500
Fond.rio Istria (c)	51.75	Ansaldo	10
» » (l)	93.50	Beni Stabili	491
Banca d'Italia	1456	Cant. nav. triest.	174
Commerciale ital.	928	Cem. Dalmazia	338
Comm. triestina	560	» Isonzo	90
Credito Italiano	731	» Spalato	250
Banco di Roma	94	Edison	477
Banca Adriatica	—	Eridania	437
Banca Cred. pop.	258	Kerka	330
Zivnostenska	226	Gas Roma	644
Assic. Generali	28025	Ilva	11
Grandine Merid.	380	Lavanderia	300
Riun. Adriatica	3395	Montecatini	180
Nav. Adria	302	Off. navali triest.	190
» T. Cossovich	—	Pastificio triest.	188
» Cosulich	317	Pilatura Riso	477
» Dalmatia	365	Stab. Tecnico	340
» Gerolimich	1230	Terni	476
» Gen. Italiana	598	Tergesteo	—

CAMBI: Amsterdam da 795.— a 810.—; Belgio da 114.50 a 116.50; Francia da 133.25 a 134.—; Londra da 94.50 a 94.80; Nuova York da 20.25 a 20.35; Svizzera da 366.— a 369.—; Berlino da 0.0875 a 0.0925; Bucarest da 9.25 a 9.75; Praga da 60.25 a 60.50; Ungheria da 0.4250 a 0.4750; Vienna da 0.0280 a 0.03; Zagabria da 20.20 a 20.40.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0280 a 0.0310; Dinari da 20.50 a 21.—; Dollari da 20.20 a 20.30; Pezzi da 20 franchi (dogana) da 77.50 a 78.—; Lire sterline b. n. da 94.25 a 94.50.

BORSA DI MILANO

del 18 aprile 1923

Rendita Italiana 3.50 f. m. 81.20; Consolidato 5 p. c. fine mese 88.37; Banca d'Italia 1475; Banca Commerciale Italiana 932; Credito Italiano 731; Banco di Roma 94; Ferrovie Meridionali 422; Ferrovie Mediterranee 324; Costruzioni Venete 185; Rubattino 596; Lanificio Rossi 2430; Cotonificio Cantoni 1505; Cotonificio Veneziano 138; Cotonificio Meridionale 84.50; Elba 60; Terni 475; Snia ord. 64.50; Officine Meccaniche 104.50; Officine Breda 256; Ansaldo 11; Montecatini 181.50; Metallurgica Italiana 129; Edison 475; Società Adriatica 126.50; Vizzola 820; Marconi 240; Molini Alta Italia 555; Industria Zuccheri 485; Raffineria Ligure Lombarda 522; Eridania 441; Distillerie Italiane 134; Esport. Italo Americana 681; Beni Stabili 491; Fiat 324; Isotta Fraschini 9.50; Ilva 11; Libera Triestina 375.

CAMBI: Parigi 133.60; Svizzera 369.60; Londra 94.80; New York 20.40; Germania 0.0725; Bucarest 9.26; Belgio 115.40; Spagna 313.50; Vienna 0.0287; Praga 60.50.

CORRISPONDENZA APERTA

Marga. 1) L'artista di operette Gisella Pozzi ha preso marito e si è ritirata dall'arte. 2) Nuto Navarrini trovasi in qualità di buffo nella Compagnia Navarrini-Biancolini che attualmente agisce al Teatro Nuovo di Bergamo. 3) Il tenore De Zuzzo non è con la Giulia Romanville, ma con la Compagnia Valle-Mauro attualmente al Teatro Lirico di Milano. 4) Al Politeama, dopo la Melato, non ci saranno che spettacoli di occasione non ancora fissati e ciò sino alla prima metà di giugno dopo della quale il teatro si chiude sino a settembre.

Torino Pastellaro. 1) Petrolini verrà a Trieste dal 15 al 24 settembre p. v. al Politeama Rossetti. 2) Il baritono Divo non è più al Nazionale. Il tenore Cheny è a Fiume in altro teatro della Leoni-Film.

Urgente. 1) La «pertinenza» (istituto della legislazione austriaca che sta per cessare) può essere concessa soltanto a cittadini delle nuove provincie. 2) Aspettino l'introduzione della legge italiana sulla cittadinanza per fare allora dichiarazione di domicilio legale. 3) La vedova segue la pertinenza e cittadinanza del marito. — *Incredulo.* Per andare a Fiume senza noie occorre il passaporto per l'estero. — *Vedova bisognosa.* Il deposito delle corone a.-u. avvenuto l'anno scorso, non dà diritto ad alcun cambio di favore. — *Elodia.* La padrona di casa dovrebbe conoscere il luogo di provenienza dei propri subinquilini. Far cercare dalla questura un cittadino che non abbia fatto nessun malanno è impossibile.

Palinuro. Il problema che Ella ci presenta è tutt'altro che di facile soluzione e di ciò deve essere convinto pure Lei che riconosce la quasi impossibilità di stabilire la superiorità di una Marina con l'altra. Ci vorrebbero indagini lunghe e laboriose per dare un responso esatto Possiamo dire soltanto che gli Istituti nautici della Venezia Giulia, da parte di competentissimi delle vecchie province, furono giudicati tali da poter essere presi a modello. Del pari l'obbligo di dare rigorosi esami teorico-pratici per conseguire le patenti di grado (tenente-capitano) è stimato quanto mai opportuno, dacchè forzando i licenziati nautici allo studio e alla riflessione durante il tirocinio pratico, si concorre potentemente a sviluppare in loro al più alto grado le doti del perfetto uomo di mare. Della riconosciuta bontà di questo sistema fa prova il fatto che fra le varie innovazioni da introdursi nel nostro Codice marittimo vi è anche quella di decretare l'obbligatorietà dell'esame di tenente rendendo questo e l'esame di capitano più rigorosi. Del resto, con l'introduzione del Codice marittimo riformato nelle nuove province, che ci auguriamo avvenga al più presto, ogni disparità di sistemi e di ordinamenti, e speriamo con ciò anche la voglia di fare confronti, i quali — si sa — sono sempre antipatici.

A. B. Pola. Tutti i militari alle armi, se in possesso dei requisiti necessari, possono concorrere per l'ammissione ai corsi allievi ufficiali di complemento. — *Un misero padre.* Non possiamo far profezie. — *Vinicio.* 1) Secondo la moribonda legge austriaca del 5 dicembre 1896, l'assunzione nel nesso comunale non può essere negata dal comune di dimora a chi, dopo ottenuta la maggiorennità, ha soggiornato nel determinato comune per dieci anni spontaneamente e ininterrottamente senza esser caduto in un provvedimento pubblico dei poveri. 2) Aspetti l'introduzione della legge italiana. 3) Se sia passato di moda l'andare a passeggio, stretti a braccio? Il dubbio le è forse suggerito dalla mania idiota di ostentare disprezzo per ogni manifestazione di gentilezza e di confidenza. — *Neera* 13. «Una signorina è innamorata pazza di Lei che non nutre per essa nessun affetto. Che fare?» Ma guarda un po' dove vanno a cacciarsi gli innamoramenti pazzi!

Hesperia. Indirizzi di chiromanti? Non facciamo scherzi. — *Distinta* 26. Disgraziatamente per Voi, la pubblicità dei nostri «avvisi collettivi» non è istituita per favorire le geniali combinazioni fra giovani intraprendenti d'ambo i sessi. Se cercate conversazione a scopo istruttivo, Vi potete accontentare di una «persona»; non ci sembra ci sia bisogno di un distinto signore. I matrimoni, vedete, sono una faccenda più seria, ma le conversazioni non si sa mai dove vadano a finire. — *Bebè.* Se fa bene tagliandosi i capelli alla bebè. Ecco, in Cina si crede che le donne coi capelli corti nasceranno uomini in un altro mondo. Se Ella ha lo stesso programma e la medesima speranza, si tagli i capelli, altrimenti no.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Motto è il *primier* che gli occhi mi rammenta
O le orecchie, o le guancie, se le piace.
Se la sua mente è ai valorosi attenta,
Troverà l'*altro*. Adoperi l'*intero*
Il men che può, gentil lettrice. In fallo
Saria tratto di certo il suo pensiero.

Soluzione del giuoco precedente:

G - NERO — GENERO

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Il signore ha una bronchite

— Il signore ha una bronchite! Corro a cercare il medico?

— Non t'incomodare, mio vecchio Battista, io non ho bisogno che del CATRAME DI GUYOT ed in poche ore sarò guarito.

L'uso del Catrame Guyot preso ad ogni pasto alla dose di un cucchiaio da caffè in un bicchiere d'acqua, basta, infatti, per fare sparire in poco tempo il più ostinato raffreddore e la bronchite la più inveterata. Talvolta si giunge perfino ad attenuare e guarire la tisi ben dichiarata, perchè il catrame arresta la decomposizione dei tubercoli del polmone, uccidendo i cattivi microbi, causa di quella decomposizione.

Se cercano di spacciarvi tale o tal'altro prodotto invece del vero Catrame Guyot, DIFFIDATENE, LO FANNO PER INTERESSE. E' assolutamente necessario per ottenere la guarigione delle vostre bronchiti, catarri, vecchi raffreddori trascurati e **a fortiori**, dell'asma e della tisi, di chiedere ben esplicitamente in tutte le farmacie il vero GOUDRON-GUYOT (Catrame Guyot).

Per evitare qualsiasi errore, guardate l'etichetta: quella del vero Catrame Guyot porta il nome di «Guyot» stampato in grandi lettere e **la sua firma in tre colori: violetto, verde, rosso,** scritta a traverso, nonchè l'indirizzo: **Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.** La cura viene a costare 10 CENTESIMI AL GIORNO, e guarisce.

Trovasi presso tutte le Farmacie, ai seguenti prezzi:

CATRAME DI GUYOT-LIQUORE . . . . . . L. 6.60 il flacone (bollo compreso)
CATRAME DI GUYOT-CAPSULE . . . . . . L. 7.70 il flacone (bollo compreso)

oppure dirigere vaglia, con l'aumento di LIRE UNA pel porto, alla MAISON L. FRERE (E. Vaillant e C.) Stabilimento a GORLA (Milano), via Giordano Bruno 2.

COLONIA DELLA SALUTE
ARNALDI
MIGLIAIA DI PERSONE HANNO OTTENUTO GUARIGIONE NELLE PIÙ SVARIATE MALATTIE.
USCIO
(GENOVA)

NON PIU' PURGANTI

La STITICHEZZA, la GASTRICA, l'INTOSSICAZIONE e il CATARRO INTESTINALE guariscono radicalmente coll'ENTERASEPTIKON, disinfettante intestinale che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale meglio elaborato o più facilmente eliminabile. Prezzo L. 8.40 la scat. e L. 47.50 le 6 scat. franco. Prof. Dr. P. Rivalta, C. Magenta 10, Milano

BENZINA
"SHELL„ Iª qualità
Latte originali
Lire 48.90
Olio Vacuum e Touring L. 5.30 chg.
Benzina in fusti L. 390.50 al quintale
Marcello Cillia
Via Giulia 23 - Tel. 11-14
OFFICINA VULCANIZZAZIONE PNEUMATICI

Influenza
Raffreddori
Nevralgie
ecc.
sono immediatamente combattuti con qualche compresse di
RHODINE
"Usines du Rhône"
1 A 8 COMPRESSE OGNI 24 ORE
In tutte le Farmacie.

VOLETE LA SALUTE?

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

EPILESSIA

Da diversi anni affetta da **Istero-Epilessia,** nessun medicamento mi aveva fin qui giovato. Solo il **Nervicura del Chimico Valenti di Bologna** mi ha completamente guarita.
Parma, Via Gerolamo Cantelli. **Maria Benoldi**

LA PIU' ECONOMICA
CURA PRIMAVERILE è: 3-4 scatole di **PILLOLE dei FRATI,** preparate secondo una vecchia formula da oltre 60 anni nell'antica Farmacia Fonda di Pirano.
Una scat. L. 1.— in ogni farmacia

Alcuni vagoni di
Fagioli stiriani I qualità
offre prontamente
HEINRICH SELINGER — GRAZ
Ragnitz-Ries 91, (Oesterr.)
Indirizzo telegrafico: Riesselinger, Graz

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All' importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. SERVITU' ottima con referenze, tutte nazionalità per privati, trattori, caffè, bars, Trieste e fuori trovasi sempre pronta all'agenzia Valdirivo 23. 42723 A

A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, lavapiatti, sottocuoche per restaurants, alberghi, hotels, trattorie, bars, buffets, Trieste, fuori con ottime referenze offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 47074 A

A. RAGAZZINE pratiche per piccole famiglie offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 47074 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, personale hotel, trattoria, prestaservizi, bambinaie offre Ginnastica 100, II. 42677 A

CUOCA finissima, buonissime referenze, casa signorile, nurse tedesca raccomandabile, cameriera ottimi attestati offro. Machiavelli 7, Zeidler. 47144 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi, orfanella di padre madre quindicenne brava cucito lavori casalinghi bella presenza stata in collegio cerca occupazione senza pretese stipendio, offre ottima servitù Valdirivo 21, secondo. 47140 A

DONNA onesta, robusta, laboriosa, capace tutti lavori offresi a giornata. Mazzini 12, Unione, telef. 3629. 9923 A

RAGAZZA seria volonterosa offresi per qualunque lavoro casa o fuori o quale legatrice libri. Offerte «Antonietta» Piccolo. 46958 A

SIGNORA distinta offresi quale donna di chiavi, Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 46832 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. A. DOMESTICA capace piccola famiglia cerca. Buonarotti 36. 47130 B

A. CUOCA capace per Roma cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 47074 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie cerca «Provveditorio» S Lazzaro 23. 47074 B

A. DOMESTIHE, cuoche, lavapiatti, cameriera giovane, per locali Trieste, fuori, cercansi prontamente. Valdirivo 23. 42723 B

A. DOMESTICHE 3 per Roma, sappiano cucinare cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 47074 B

BAMBINAIA ed una cuoca capace anche servizio cameriera, con ottime referenze cercansi per fuori Trieste. Presentarsi S. Nicolò 29, III. 42596 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche cerca Ginnastica 10, II. 42677 B

CUOCA onesta, brava, pulita, con attestati, stipendio 170 mensili, cercasi. Indirizzo Piccolo. 333 B

CUOCA e cameriera cercansi. Via Giulia 1, I p. 46962 B

CUOCA con buoni attestati trattoria cerco. Via G. Vidali 4. 47178 B

DOMESTICA sappia cucinare ricercasi, presentarsi con attestati. Palladio 10, porta 13. 46740 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi Piazza San Giovanni 4, III, porta 17 42589 B

DOMESTICA per trattoria cercasi. Riva N. Sauro 12. 42583 B

DOMESTICA onestissima cerca piccola famiglia. Magazzino mobili Punzo, Fabio Filzi 15. 300 B

DOMESTICA tutti servizi cercasi con attestati. Rivolgersi Acquedotto 68, porta 12. 42699 B

DOMESTICA capace cercasi. Via Canova 12, II, porta 5. 42633 B

DONNA onesta per piccolo servizio cercasi in compenso dormire. Indirizzo al Piccolo. 42627 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Via Galleria 19, porta 4, p. I. 46993 B

PRESTASERVIZI alcune ore al giorno cercasi prontamente. Via Giorgio Vasari 20, porta 6. 46968 B

PRESTASERVIZI due ore mattina cercasi. Via Cecilia 9, IV, sinistra. 47122 B

RAGAZZA parli tedesco, sappia cucinare cercasi per coniugi distinti. Indirizzo Piccolo. 9930 B

RAGAZZA brava cercasi per servizio a Barcola. Presentarsi S. Caterina 9, II. 47116 B

RAGAZZE due, una per stanze l'altra per cucina, persone pratiche di lavoro, preferite slave, cercansi. Non presentarsi senza attestati. Mensa privata, via San Giovanni 8, I. 47176 B

SIGNORE serio, solo, ceca cinquantenne di cuore che vorrebbe fare da mamma amorosa provincia. In considerazione soltanto con raccomandazioni. Sub «Anaibis» Piccolo. 46626 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. 500 lire regalo procurando buon impiego a giovane intelligente, onestissimo. Offerte «Impiego» Piccolo. 42389 C

CALZOLAIO giovane con moglie offronsi portinai, casa signorile. Offerte «L. L.» Piccolo. 47008 C

CAMERIERA giovane offresi subito per caffè, bar, buffet. Indirizzo Piccolo 46970 C

CAMERIERE due fine, colte, parlano 3 lingue, cercano assieme posto in albergo pensione. Offerte «Luogo di cura» al Piccolo. 42427 C

CHAUFFEUR assiduo verserebbe 12000 cauzione occupando posto decoroso. Offerte «Capacissimo». 9869 C

CONTABILE perfetto, partita semplice, doppia, conoscenza italiano tedesco, dattilografo offresi primaria azienda. Offerte «Coscienzioso» al Piccolo. 42025 C

CONTABILE, corrispondente italiano, tedesco e sloveno offresi. Richieste «Triestino» Piccolo. 46952 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, inglese, russo, contabile perfetto occuperebbesi seralmente, mitissime pretese. Offerte «Corrispondente» Piccolo. 47076 C

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi. Offerte «Liberia» Piccolo. 42551 C

DIRETTORE albergo, caffè, lunga pratica, perfetta conoscenza del ramo, conoscitutissimo, assumerebbe direzione o conduzione verso serie referenze, garanzia. Offerte sub «Capacissimo» Piccolo. 42273 C

GIOVANE volonteroso, parla tre lingue, cerca posto come fattorino oppure qualunque lavoro. Offerte «Onesto» Piccolo. 47210 C

GIOVANE barbiere cerca posto; miti pretese. Indirizzo Piccolo 47212 C

GIOVANE volonteroso capacissimo, con ottimi attestati, lunghissima pratica farmacia e drogheria offresi. Offerte sub «Capacissimo» Piccolo. 46960 C

INFERMIERA diplomata pratica iniezioni offresi lire tre. Offerte «Praticissima» Piccolo. 47068 C

MAGAZZINIERE capacissimo assolvere generali mansioni amministrative interne, esterne, disposto versare 15000 cauzione, occuperebbesi prontamente. Offerte «Assiduità». 9870 C

PERSONA distinta perfetta fiducia cognizioni commerciali assumerebbe pomeriggio occupazione decorosa. Offerte «Primissime referenze» Piccolo. 47006 C

PRESTASERVIZI offresi per pomeriggio oppure quale lavandaia. Via Paduina 8, V, porta 20. 42535 C

RAGAZZO quindicenne offresi come apprendista panettiere. Indirizzo al Piccolo 46543 C

RITOCCATRICE pratica tutti lavori fotografia offresi. Offerte «Ritoccatrice» Piccolo. 46944 C

SIGNORA giovane, conosce italiano, tedesco, pratica cassa, vendita, lavori ufficio, referenze offresi. Offerte «Maria» Piccolo. 46690 C

SIGNORA bella presenza, ottima coltura, conoscenza lingue, musica, espertissima dirigere casa, distinta offresi come direttrice presso distinta persona sola. Offerte sub «Parma» al Piccolo. 42527 C

SIGNORA seria, conosce italiano tedesco francese, accompagnerebbe fanciulle grandicelle passeggio, famiglia villeggiatura, bagni; non riflette stipendio. Offerte «Buone referenze» Piccolo. 46978 C

SIGNORA di bella presenza, giovane, offresi ambulatorio medico. Scrivere «Elia» Piccolo. 46312 C

SIGNORINA assolta liceo, conoscenza italiano, tedesco, francese, poco inglese, dattilografa dieci dita cerca posto. Miti pretese. Offerte «Capace» Piccolo. 46290 C

SIGNORINA trentenne distinta, toscana, offresi direttrice casa piccola famiglia o dama compagnia signora sola. «Dama» Piccolo. 46512 C

SIGNORINA occuperebbesi qualunque lavoro, venditrice sarta, ricamatrice. Indirizzo al Piccolo. 46850 C

SIGNORINA tedesca, conoscenza italiano, offresi per condurre bambini passeggio. Scrivere sub «Renata» Piccolo. 42741 C

SIGNORINA levatrice diplomata occuperebbesi assistente presso ambulatorio medico-ostetrico. Offerte «Elena» Piccolo. 46974 C

SIGNORINA diciannovenne offresi quale cameriera privata oppure bar. Gentili offerte «Rina» Piccolo. 42685 C

SIGNORINA con ottime referenze offresi cassiera venditrice. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 42625 C

STENODATTILOGRAFA pratica tutti lavori ufficio offresi. Offerte «Premurosa» Piccolo. 46946 C

VEDOVA offresi quale portinaia. Indirizzo Piccolo 47036 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L 1.— CC

A JOUR. Qualunque lavoro eseguiscesi in giornata. Ricamo sugna. Viale XX Settembre 11-I. 43948 CC

A jour a mano, punto inglese e veneziano si eseguisce prontamente, prezzi miti. Via Risorta 5, II, porta 12. 42569 C C

A jour a macchina su vestiti, biancheria, punto inglese San Nicolò 13, II, destra. 47024 C C

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini, telaio. Boccaccio 3, porta 4. 46684 C C

ELETTROTECNICO energico, diplomato Milano, lunga pratica lavoro, eseguisce a prezzi vantaggiosi qualunque lavoro impianto luce, piccola meccanica e macchine cucire. Via Cologna 7, IV. 46668 C C

GUANTI d'ogni qualità e colore anche neri lavansi Battisti 13, portone. 47196 C C

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, prezzi miti. Piazza Goldoni 8, portinaio. 46956 C C

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, prezzi vantaggiosi. Acquedotto 4, negozio busti. 9919 C C

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

RAMMENDATRICE biancheria, calze, offresi giornata lire 2. Torre Bianca 21, III, porta 10. 470018 C C

RICAMATRICE assume qualsiasi lavoro mano e macchina. Risorta 1, II, 8. 46384 C C

RITOCCATRICE fotografa assume lavoro a domicilio. Corso Garibaldi 18 (drogheria). 46642 C C

SARTA biancheria uomo assume lavoro. Antonio Caccia 6, porta 11. 41299 C C

SARTA concessionata, diplomata esposizione Roma per esattezza, buon gusto, assume qualsiasi ordinazione. Confeziona casi urgenti 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 46500 C C

SARTA bravissima cerca posto stabile presso ricca famiglia anche giornata, fuori città. Coroneo 29, porta 6. 42733 C C

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia. Fattura vestito e fodere, a titolo di rèclame, lire 126. Donadoni 1, I piano, porta 5. 42017 CC

STIRATRICE a lucido qualsiasi stiratura offresi a distinte famiglie, prezzi mii. scrivere Dobronich, Coppa 3-II. 9898 CC

TAPPETI orientali riparansi. Negozio commissione tappeti. via degli Artisti 7. 44644 C C

TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori domicilio. Cesare Battisti 13. Rivolgersi portinaio. 42655 C C

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere Ruder, Piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 47114 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CARROZZIERE o carraio lavoro domicilio cercasi. Stuparich 4, garage. 42541 D

COMMESSO calzature pure pratico vetrinista cercasi. Dei Rossi, Piazza Sansovino 1. 42623 D

GARZONA sarta cerca negozio manifatture. Arcata 19. 210 D

LAVORANTE sarta donna, brava, cercasi. Via Roma 3, III, destra. 47162 D

LAVORANTE sarta donna capace cercasi. Tor S. Lorenzo 1, porta 20. 47118 D

MODISTA mezza lavorante capace cercasi. Via Canova 12, II. 42633 D

OROLOGIAIO cerca ragazzo sedicenne, onesto intelligente ottima famiglia. Pitteri 4. 47054 D

PER immediata assunzione cinematografica, urgono aspiranti artisti. Modernissimfilm, Battisti 6, sala Fenice. 42629 D

PRIMARIA compagnia assicurazioni, tutti i rami, cerca ovunque subagenti e produttori città. Scrivere Casella Postale 546, Centro. 9842 D

RAGAZZA per lavori di magazzino cercasi. Presentarsi Emaz, Fontana 4. 42599 D

RAGAZZO sedicenne lavori strapazzo cercasi. Magazzino agrumi, via Trento 5. 47198 D

RAGAZZO barbiere cercasi. Farneto 34, S. Luigi. 47154 D

SIGNORINA giovane sappia scrivere, macchina, accudire telefono per scrittoio laboratorio, mite pretese cercasi. Indirizzo Piccolo. 9928 D

SIGNORINE riscuotitrice cerca associazione sportiva. Indirizzo Piccolo. 47132 D

VENDITRICE espertissima ramo mode signori, primaria forza, cerca grande ditta locale. Offerte dettagliate indicando età, posti occupati, pretese, referenze sub «Perfettissima» Piccolo. 47202 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA semplice, con comodo cucina, cercasi per coniugi. Offerte «Luigia» Piccolo. 46950 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, uso cucina, cercansi. Ginnastica 10, II. 42679 E

CAMERA vuota, con luce elettrica, centrale posizione, cerca direttore di negozio, presso distintissima famiglia. Offerte «Direttore» Piccolo. 42391 E

CAMERA ammobiliata, paraggi via S. Lazzaro, cerca signore solo. Indirizzo Piccolo. 42597 E

CAMERA ammobiliata, in villa, possibilmente centro, comodità tenere motocicletta, cerca signore stabile. Offerte «Aviatore» Piccolo. 47026 E

CAMERA possibilmente vuota, con comodo cucina, pressi Stazione meridionale, cerca vedova con figlia, distinte. Offerte «Serietà 341» Piccolo. 42585 E

STABILISSIMO cerca stanza ingresso libero, quasi, paraggi Battisti, Acquedotto. Possibilmente bagno, piano, confort. Indirizzare «Nobile» Piccolo. 46334 E

STANZA molto elegante, centrale, libera, cerca, primo maggio, impiegato stabile. Offerte «Alice» Piccolo. 9900 E

STANZA ingresso scale, cerca bancario stabile, serio, primo giugno, presso piccola famiglia onesta, pulita, eventualmente vitto. Offerte sub «Cassiere» Piccolo. 9922 E

STANZA grande, vuota, centro, luce, eventualmente vitto, cerca impiegato attempato, presso distinta famiglia. Offerte dettagliate «Stabile» Piccolo. 42561 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA lussuosamente, salotto, piano, uso bagno, luce elettrica, affittasi. Rismondo 11, primo, sinistra. 290 F

A. CAMERA ammobiliata, pulita, ariosa, affittasi. Via Maiolica 12, III. 220 F

A. CAMERA ammobiliata, 2 letti, affittasi. Via S. Maria Maggiore 1, II. 9826 F

A. LETTO buonissimo affittasi a onesto operaio. Sapone 5, IV, scala sinistra. 47062 F

A. STANZA ammobiliata, vitto, affittasi prontamente. Via Milano 13, portinaio. 9924 F

AMMOBILIATA signorile affittasi a distinto stabile. Imbriani 12, II. 42276 F

AMMOBILIATA, ingresso scale, affittasi. Santi Martiri 23, III, destra. 42557 F

AMMOBILIATA elegante, eventualmente vitto, uso piano, affittasi. Viale XX Settembre 56, II. 42555 F

AMMOBILIATA per due persone, affittasi. Felice Venezian 6, III. 42533 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi a ufficiale esercito. Regina Elena 27, I, destra. 42527 F

AMMOBILIATA bene, grande, centro, affittasi a signore distinto. Indirizzo Piccolo. 46942 F

AMMOBILIATA bella, luce, massima pulizia, affittasi. Ireneo 5, porta 10. 42607 F

AMMOBILIATA con pensione offresi da distinta famigliola. Vasari 19, porta 10. 42651 F

AMMOBILIATA elegante affittasi a distinto signore. Piccardi 7, II, destra. 42691 F

AMMOBILIATA affittasi a signore, presso piccola famiglia. Cereria 14, II, destra. 42647 F

AMMOBILIATA bella, giardino, affittasi, uno o due distinti signori. Navali 4, pt., sinistra. 47152 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce elettrica, centro, affittasi. Via Tarabochia 8, II. 47128 F

AMMOBILIATA pulita, luce elettrica, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 47120 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, uso cucina, vuote, offronsi. Ginnastica 10, secondo. 42679 F

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, per coniugi, affittasi. Via Chiozza 32, porta 3. 47010 F

CAMERA affittasi. Via Valdirivo N. 32, III. 47214 F

CAMERA da letto, attiguo salotto, ambiente distintissimo, uso giardino, affittansi. Indirizzo Piccolo. 46994 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Madonna Mare 2, III. 9934 F

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, affittasi a persona seria. Indirizzo Piccolo. 47082 F

CAMERA o camerino, ammobiliato, luce elettrica, affittasi. Carducci 24, porta 16. 42671 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Kandler 7, II, destra. 42653 F

CAMERE tre, eventualmente anche vuote, comodo cucina, affitta piccola distintissima famiglia, soltanto altra distinta. Indirizzo Piccolo. 46938 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente. Via Canova 9, III, porta 17. 42743 F

CAMERETTA vuota, ingresso libero, affittasi. Via S. Anastasio 2, portiere. 42599 F

CAMERETTA, vitto ottimo, ambiente distinto, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 42649 F

CAMERETTA ammobiliata, chiara, affittasi prontamente. Sapone 5, III, porta 10. 42665 F

CAMERINO chiaro affittasi a persona onesta. Via Bergamasco N. 2. 42519 F

CAMERINO con branda affittasi. Via Cavana 6, II, entrata Via Mura. 9936 F

CAMERINO con letto, vitto, affittasi a distinto giovane, signorina, presso buona famiglia, lire 300 mensili. Canova 22, porta 22. 47146 F

MATRIMONIALE, luce elettrica, comodo cucina, inquilini soli, Corso, giardino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 47120 F

STANZA a due letti, bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Via Udine N. 27, secondo, porta 10. 42341 F

STANZA ingresso libero ammobiliata, affittasi. Maurizio 3, II, sinistra. 42531 F

STANZA ammobiliata, pogginolo, luce elettrica, eventualmente vitto, affittasi a distinto signore. Rossetti 24, II, destra. 42567 F

STANZA ammobiliata affittasi per una o due persone. Via Madonna del mare 6, II, porta 6. 42587 F

STANZA con uno, due letti, oppure vuota, affittasi. Indirizzo Piccolo. 46940 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 46964 F

STANZA bene ammobiliata, ariosa, affittasi prontamente. Commerciale 18, I, sin. 46936 F

STANZA ingresso libero, centralissima, per ufficio, affittasi. Valdirivo 33, III. 42725 F

STANZA ammobiliata, centralissima, volendo costo, affittasi. Valdirivo 33, III. 42725 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Ireneo 10, I, destra. 47080 F

STANZA ammobiliata, pensione, offre distinta famiglia a distinta persona. Ruggero Manna 16, terzo, 14. 42613 F

STANZA ammobiliata, con due letti, luce elettrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 47172 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Maiolica 8, porta 25. 47156 F

STANZA lussuosa, luce elettrica, salotto, bagno, eventualmente comodo cucina, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 47120 F

STANZA ammobiliata affittasi a due amici. Via Ginnastica 10, III. 47104 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Ferriera N. 17, II, porta 7. 47106 F

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi a signore distinto. Via Carducci 36, II, sinistra. 42641 F

STANZE ammobiliate, 1-2 letti, luce, subaffittansi soltanto signori. Torre bianca 14, secondo. 41737 F

STANZE due, vuote, comodo cucina, affittansi a distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 42673 F

STANZE due, una vuota, luce elettrica, telefono, ingresso libero, per ufficio; altra un letto, affittansi. Venti Settembre 27, III. 46900 F

STANZE ammobiliate, attigue, luce, affittansi a due amici; altra per una persona. Torrebianca N. 14, secondo. 290 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 300 G

CANTO: Maestra diplomata, impartisce lezioni, prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 42617 G

CHITARRA, mandolino, tutti apprendono entro due mesi; speciali metodi facili, celerissimi; lezioni violino. Acquedotto 25, III. 490 G

DATTILOGRAFIA: «Rapida», scuola autorizzata, una lire la lezione. Gatteri 12. 47205 G

DIPLOMA svizzero ingegnere specializzato. Breve preparazione. Delegazione Eial. Po, 116, Roma. 5413 G

INGLESE insegna Kastener Michele, via Mazzini 21, III piano. 45908 G

LAUREA accurata compilazione qualsiasi tesi. Zingaropoli, piazza Cavour 103, Napoli. 5063 G

LAUREA accurata preparazione tesi qualsiasi argomento-Goliardico - Toledo 148, Napoli. 5041 G

MAESTRA lunga pratica italiano, tedesco, prepara esami scuole medie, eventualmente accompagnerebbe passeggio signorine. Indirizzo Piccolo. 46786 G

MAESTRA diplomata, abilissima matematica, prepara esami scuole medie. Offerte «Esami» al Piccolo. 41169 G

MAESTRA violino impartisce lezioni. Settefontane 46, I. 42617 G

PIANOFORTE apprendesi soltanto in tre mesi, lire 15 mensili, nonchè uso piano. Indirizzo Piccolo. 42667 G

STUDENTESSA impartisce ripetizioni classi elementari: italiano, scuole medie. Molin grande 40, porta 12, dalle 17-20. 42705 G

STUDIO didattico (Gatteri 10, I, angolo Acquedotto). Scolastico, linguistico, commerciale. 42065 G

STUDIO didattico (Gatteri 10). Ripetizioni scolastiche. Gruppi due-quattro allievi. 42065 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNA Fox giovanissima, bianca, macchiata nero, tintura iodio sulla spalla, smarrita. Mancia portandola magazzino foraggi, via Palestrina. 47186 H

PIASTRA cane N. 807 smarrita Hangar 55, Stazione S. Andrea. Generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 42697 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO lussuoso, casa signorile, 4 camere, comfort, mobilio nuovo, adatto sposi, disponibile. Offerte «40 mila» Piccolo. 46704 I

APPARTAMENTO ammobiliato, moderno, 2 camere, camerino, cucina affittasi. Per trattare offerte «Maggio» Piccolo. 46984 I

APPARTAMENTO in villa, 7 locali, cucina, bagno, uso giardino, affittasi prontamente. Rivolgersi portinaio San Giorgio 1. 9933 I

APPARTAMENTO semiammobiliato, cinque camere, luce, gas affittasi. Indirizzo al Piccolo. 47064 I

APPARTAMENTO sontuoso, ammobiliato, adattissimo sposi, quattro camere, cucina, accessori comfort, due terrazze, offresi giornata. Indirizzo Piccolo. 42701 I

APPARTAMENTO ammobiliato, due stanze, cucina, ottima posizione, affittasi. Indirizzo Piccolo. 42669 I

CAMERA, cameretta, cucina, tutto sulla via, scambio con altro. Indirizzo al Piccolo. 47030 I

CAMERE due, cucina, terrazza, affittansi. Hotel Miramar, Pirano, vicino bagno. 46954 I

CUCINA, 4 camere, dispongo verso risarcimento mobilio, ottomila. Indirizzo Piccolo. 46934 I

LOCALE uso ufficio e magazzino, affittasi pressi Stazione Meridionale. Boccaccio 3. 47160 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 42683 I

MAGAZZINO chiaro, senza buona uscita, affittasi. Guardia 11. Rivolgersi portinaia. 47072 I

MAGAZZINO 90 m. q., telefono, acqua, gas, focolaio, attigua latrina, adatto per trattoria, caffè, affittasi. Massimo d'Azeglio 20. 47000 I

MAGAZZINO centrale con scrittoio, telefono, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 47168 I

NEGOZIO vuoto affittasi. Indirizzo al Piccolo. 42539 I

PORTINERIA con piccolo quartierino, scambiasi con quartiere. Offerte «Rossetti» Piccolo. 42605 I

PORTOROSE, villa con bagno affittasi. Indirizzo al Piccolo. 47098 I

QUARTIERE ammobiliato affittasi prontamente, quattro stanze, cucina, stanzino, bagno, telefono. Telefonare 4153. 9901 I

QUARTIERE 4 camere, camerino, grandiosa cucina, ammobiliato, acqua, gas, luce elettrica, primo piano, centro, subito disponibile. Offerte «13.000» al Piccolo. 42565 I

QUARTIERE bellissimo, tre stanze, acqua, gas vicinanze Sette fontane, affittasi o scambiasi più grande. Scrivere «Diecimila» al Piccolo. 42537 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, scambio con più grande. Indirizzo al Piccolo. 42661 I

QUARTIERI piccoli e grandi affittansi. Indirizzo al Piccolo. 47022 I

QUARTIERI diversi affittansi. Caffè Dante, Vittoria. 47170 I

QUARTIERI due, paraggi Revoltella, Piccardi affittansi vuoti. Indirizzo al Piccolo. 42739 I

STALLA rimessa Salita Gretta, affittasi subito. «Città Pola», Vasari 1. 42621 I

STALLA 4 posti, rimessa, cortile, scambiasi con altra a due posti, oppure affitterebbesi due posti. Indirizzo al Piccolo. 47134 I

UFFICIO (arredato) 2 stanze affittasi prontamente. Via Milano 13, secondo. 47050 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO signorile cercasi immediatamente in affitto per 5 mesi, a Trieste o Barcola con almeno tre stanze, cucina, bagno, eventualmente anche villino. Si pagherebbe fitto rimunerativo. Offerte «Savoia» Piccolo. 11783 L

APPARTAMENTO 5-6 stanze, vuoto, comfort, I o II piano, anche verso scambio bellissimo 4 camere, luce, gas, cercasi, eventualmente rifusione spese trasporto. Offerte «Urgente» al Piccolo. 42163 L

APPARTAMENTO 4, 5 stanze, cercasi prontamente, posizione centrica, verso compenso. Offerte sub «Pronto» al Piccolo. 46360 L

CONIUGI distinti cercano appartamento vuoto, di tre stanze, stanzino, stanza bagno, cucina, luce, in casa signorile, disposti rimborsare spese; pagherebbesi 4000 affitto. Offerte «4000» al Piccolo. 42639 L

MAGAZZINO vasto o tettoia chiusa, acqua, luce, event. telefono, cercasi. Offerte «Maggio» al Piccolo. 42475 L

MAGAZZINO vasto, pianoterra senza buona uscita, pronta entrata, cercasi in Puntofranco. Sub «Puntofranco» Piccolo. 42581 L

MAGAZZINO interno, chiaro, centro, cercasi. Offerte «Precise» Piccolo. 46992 L

QUARTIERE due o tre stanze, pressi Piazza Garibaldi, cerca distinta famiglia. Offerte «Garibaldi» Piccolo. 290 L

QUARTIERINO due camere, camerino, cucina, luce, centro, cerco subito, eventualmente due camere, comodo cucina anche per agosto. Offerte «Agosto» Piccolo. 47190 L

STABILE funzionario di grande Istituto triestino cerca appartamento vuoto tre stanze, camerino, cucina, tutto comfort. Offerte «Arduino 1885» Piccolo. 47012 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. AL magazzino via Geppa 17, vendonsi: camera matrimoniale completa con tavolo e 2 sedie, lire 1000; altra faggio, olmo, mogano, frassino, stanza pranzo palissandro, cucina completa, marmi, letto ferro pieghevole con susta 180, lettino bambini elegante, lire 220, scrivania legno duro, grande 450. Soltanto via Geppa 17. 42719 M

A LIRE 950 vendo stanza letto, altra lussuosa, camera pranzo mogano, camera letto ecc. Solitario 2, secondo. 42731 M

A. VOLPI confesionate (alcune) vendonsi prezzi mitissimi. Gatteri 32, secondo. 46870 M

ARGENTO posate nuove, vendonsi vera occasione. XX Settembre 39, terzo destra. 41447 M

ARMADIO con specchio, libreria moderna, credenza cucina, vendo occasione. Vasari 20, p. 4. 47110 M

BAGNI occasione vendonsi. Ernesto Rocco, via Roma 23. 735 M

BARACCA di piazza vendesi lire 400. Indirizzo al Piccolo. 42923 M

BICICLETTA Stucchi quasi nuova, con garanzia vendesi occasione. Marcovig, Carducci 24, V. 47203 M

BICICLETTA torpedo seminuova, vendo occasione. Ruggero Manna 3, pianoterra. 42737 M

BICICLETTA corsa, tipo «Bianchi», riserva, vendesi mattina. Giuliani 14, I, sinistra. 340 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi. Madonnina 23 corte. 42575 M

BICICLETTA mezza corsa, bellissima, vendo subito, straoccasione. Crosada 12, osteria. 42687 M

BICICLETTA buonissima vendesi, lire 120. Via S. Marco 13, II, destra. 47138 M

BICICLETTA viaggio contropedale, quasi nuova, vendesi occasione. Giulia 15, mezzanino. 47102 M

BINOCCOLO, macchina cucire a mano, catena oro, vendonsi. Androna del Pozzo 4, terzo, 12, dietro Municipio. 47112 M

BIROCCINO signorile due ruote gomma, perfettamente nuovo, elegantissimo, vendesi prezzo di occasione. Rivolgersi Lirussi, via Bellini 11. 9920 M

BIROCCINO ruote gomma vendesi prezzo mitissimo. Pasquale Revoltella 9, porta 12. 42729 M

BOTTI ex Marsala, 1-2 ettolitri, prezzo occasione, vendonsi. Manzoni 15. 42675 M

CAGNA danese nera d'anni 2, prezzo 500 lire, vendo. Scrivere «G. C.», Volosca N. 131. 46980 M

CAGNA lupina pregna vendesi, occasione. Barcola 111, Trattoria Adria. 47014 M

CAMERA matrimoniale faggio, armadioni con cristallo, marmi rosa, vendesi occasione. Via Ponte 6-I, sinistra. 11626 M

CAMERA letto, quercia, nuovissima, psiche, farmacie, vendesi. Fonderia 12, I, destra. 340 M

CAMERA pranzo modernissima, sedie pelle, cristalli, marmi vendo, 2400. Scalinata 10. 47124 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna vendesi occasione, facilitazioni. Gatteri 32, I, p. 6. 47188 M

CAMERA pranzo noce massiccia, armadio, etagere, tavolino, libreria, vendonsi causa partenza. Battisti 20, porta 10. 42669 M

CAMERA matrimoniale faggio, lire 1025; altra quercia 1300; altra olmo 1650; altre mogano, acero, pero, tavolini, reti metalliche, suste, cucine, prezzi ribassati. Punzo, Filzi 15. 300 M

CAMERA matrimoniale e cucina vendo a qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 46982 M

CAMERA matrimoniale, alcuni mobili da cucina, vendo prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 46988 M

CAMERA letto anteguerra, lavamano e armadio con specchi molati, vendesi oggi in mattinata, lire 600. Giulia 6, II p., sinistra. 47020 M

CAMERA letto noce, lavamano, ottomana perfetto stato, vendesi occasione lire 1300. Parini 4, angolo Foscolo. 42747 M

CANE lupino quattro mesi vendesi. Corso 17, IV piano. 42735 M

CARROZZELLA come nuova, vendesi prezzo mitissimo. Fabio Filzi 15, portinaio. 47056 M

CAVALLO giovane, carretta Steierwagen vendonsi, esclusi mediatori. Ginnastica 35. 42637 M

COPERTORE letto due piazze magnifico, pizzo tombolo con raso damascato «freise» vendonsi. Via XXX Ottobre 5, secondo. 47164 M

CORTINA tappeto velluto rosso vendonsi. Piazza S. Giovanni 3, terzo. 47084 M

CREDENZA cucina, laccata, modernissima, tavolo allungabile 24 persone, toilette, tavolo cucina, due letti eguali, armadio 4 cassetti, letto singolo, vendonsi occasione. Solitario 2, p. 9. 47078 M

CUCINA nuova, marmi, senza, vendesi affarone, Madonnina 13, terzo, destra, porta 14. 47180 M

CUCINA laccata in bianco con stupenda credenza vendesi a prezzo d'occasione. Deposito via Udine 25. 42715 M

GHIACCIAIA piccola usata vendesi, rivenditori esclusi, informazioni portiere Torrebianca 25. 46996 M

GUARNITURA Club in pelle, lavorazione germanica, vendesi. Via Geppa 17. 42719 M

GUARNITURA per salotto ed anticamera, in faggio o rovere, altra imbottita in pelle con suste vendonsi a prezzi di fabbrica. Via Pauliana 1, angolo Piazza libertà. 42717 M

LAMPADE a gas a una, a tre fiamme vendonsi. Ginnastica 48, I. 47044 M

LAPIDE cedesi a prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 42609 M

LETTI uguali, lucidi, 100; suste, materassi lanetta 65; chiffonnièrs, sgabelli, tutto nuovo, vendonsi. Fonderia 12, I, destra. Visitare dalle 8-9. 610 M

LETTI due faggio 100, chiffonnier 220, sgabelli 80 suste, materassi crine, lanetta, stanza completa salida 850. Fonderia 3. 42601 M

LETTI due eguali, suste, nuovi occasione vendo 300. Indirizzo Piccolo. 42553 M

LETTO ferro pieghevole con materasso vendo lire 60. San Vito 23. 42593 M

MACCHINA cucire, grammofono, bilancia 6 chili, binoccolo, orologio regolatore, vendo. Indirizzo Piccolo. 9829 M

MACCHINA scrivere Jost, visibile, vendesi occasionissima. Barcola 111, trattoria Adria. 47014 M

MACCHINA Singer originale, spola rotonda vendesi qualunque prezzo causa bisogno. Androna della Scala 4, I, Riborgo. 42727 M

MACCHINA Adler con tasto di ritorno vendo causa partenza. Riva Sauro 20, portiere. 9932 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuova garantita 5 anni vendesi lire 350. Cervellini, Vasari 17. 47158 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, lussuosa, altra semplice, vendonsi. Torrebianca 10. 310 M

MACCHINA cucire vendesi occasione. Androna S. Lorenzo 3, I, Vomch. 47142 M

MACCHINA Singer originale, testa rientrante, altra piccola lire 190 vendonsi giornata. Pozzo Mare 2, I destra. 47040 M

MANDOLINO d'autore, Perugia, anno 1898, ottimissimo stato, vendesi d'occasione. Rivolgersi: Studio mandolinistico, Acquedotto 25, III. 460 M

MOBILI usati camera da letto vendonsi. Giulia 29, III. 42707 M

MOBILI lussuosi vendesi causa partenza, esclusi rivenditori, occasione. Indirizzo Piccolo. 9921 M

MOBILI via Udine 25, camere da letto massiccie da lire 1000 in poi, stanza da pranzo da lire 2400 in poi, stanza per una persona, guarniture club, attaccapanni, ghiacciaie, cucine laccate in bianco, mobili di ferro, mobili uso ufficio a prezzi modici. Via Udine 25. 42715 M

MOBILI camera, cucina, moderni vendonsi occasione. Campo S. Giacomo 6. 42557 M

ORCHESTRIONE ottime condizioni, tre cilindri, marca Praga vendesi subito prezzo convenientissimo. Rivolgersi Circolo Ferrovieri, B. Mussolini, Via De Amicis. 47042 M

PIANINO, pianoforti germanici mondiali Bechstein, Hoffmann, assortimento vendonsi. Deposito, Giustinelli 1. 11528 M

PIANINO, pianoforti germanici, viennesi, Winkler, Hamburger, strumenti perfetti, garantiti. Battisti 7. 46324 M

PIANINO nero tedesco lussuoso incrociato, doppi candelabri con cimminiera quasi nuovo vendesi lire 3600. Via Sanità 16, I. 47032 M

PIANINO finissimo modello incrociato, garantito vendesi. Visitare 13-18. Indirizzo Piccolo. 47200 M

PIANINO-piano (Mignon) vendesi prezzo considerevolmente ribassato per liquidazione. Filzi 10, primo, ore 11-12, 3-4. 42611 M

PIANO mezza coda, marca Schreiber, vendesi. Via Pozzo del Mare 1, I, porta mezzo. 47192 M

PIANOFORTE coda, buonissima voce vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 46930 M

PIANOFORTE «Boesendorfer», perfetto, vendesi, 2500. Via Commerciale 13, II, 20. 310 M

PIANOFORTE concerto mondiale, fabbrica germanica, meccanica inglese, ripetizione, vendesi lire 4600, prezzo assoluta concorrenza. Via Sanità 16, I. 47032 M

SALOTTO composto tredici pezzi in ebano intarsiato, madreperla, ottone cedesi prezzo convenientissimo. Visitare magazzino 2 al Punto franco dalle 10-12, 15-17. 9927 M

SCIALLE veneziano, bellissimo, nuovo vendesi occasione. Maiolica 16, porta 8, dalle 15 alle 17. 47048 M

SCRIVANIA americana, due piccoli scrittoi, decimale q.li 10, bilancia kg. 10 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 47168 M

SEDIA a sdraio da usarsi anche come poltrona, tipo del tutto nuovo, vendesi. Negozio Mitis, via San Lazzaro N. 11. 42103 M

SEDIE pieghevoli e tavoli per giardino vendonsi prezzo occasionissimo. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1026 M

SEDIE, tavoli pieghevoli, uso locale vendonsi. Indirizzo Piccolo. 47068 M

SEDIE, grandissimo assortimento, anche pieghevoli giardino lire 10 in poi. Magazzino Punzo, Filzi 15. 300 M

SERVIZIO tavola 10 persone, finissimo, porcellana viennese. Visitare meriggio. Acquedotto 23, porta 11. 47166 M

SPECCHIO con fioraia e macchina cucire Singer nuovissima vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 42603 M

STANZA da letto faggio massiccio lucida con grande psiche, specchi molati vendesi a lire 1500, deposito Via Udine 25. 42715 M

STANZA matrimoniale finissima, frassino fiorato, costruzione rotonda, altra mogano, vera occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 42717 M

STANZA matrimoniale frassino vendesi. Pagamento rateale senza interessi. Punzo, Filzi 15. 300 M

STANZA matrimoniale in pero con psiche a 3 specchi, altra in mogano vendonsi. Via Geppa 17 mag. 42719 M

Francesco Hartkopp

magazziniere

presso la ditta Rimini e Sanguinetti

d'anni 33, si spense serenamente oggi, alle 18, dopo lunghe sofferenze, circondato dall'affetto dei suoi cari.

Straziati dal dolore, la moglie **ANGELINA nata POTNICH**, la madre, i fratelli e le sorelle partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 20 corrente, ad ore 10, partendo dalla via Lodovico Ariosto.

Trieste, 18 aprile 1923.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Invocando la morte, spirò questa mattina, alle 4.30, straziata da crudele e penosa malattia,

SANTINA ved. TURK

d'anni 61

La sottoscritta, affranta dal dolore, dà il triste annuncio a tutti gli amici e conoscenti, avvertendo che i funerali avranno luogo giovedì 19 corrente, ad ore 14.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena, per il cimitero di S. Anna, ove la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 18 aprile 1923.

La dolente famiglia di GIOVANNI CAMERRA

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

STANZA da pranzo in vero palissandro, 6 sedie vera pelle, altra in rovere monumentale vendonsi a prezzi di concorrenza. Deposito via Udine 25. 41716 M

STANZA pranzo palissandro con 6 sedie vera pelle, altra noce bellissima lire 2500 vendonsi. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 42717 M

STUDIO signorile, in palissandro, recente stile vendesi. Via Geppa 17, mag. 42719 M

TAPPETI persiani piccoli, straordinari; corsia 120×400, vendonsi, occasione. Mazzini 49, II. 340 M

TAPPETO turco, splendido Nakara vendesi; visitare meriggio. Acquedotto 23, porta 11. 47166 M

TAVOLINI da lavoro, da tè e da giuoco in grande assortimento trovansi Viale Regina Elena (già Miramare) 15. — 46104 M

TENDA, circa 3 x 3, quasi nuova vendesi. Piccolomini 9, botteghino. 47028 M

VASCA da bagno zinco grande 180, biblioteca piccola 130, piccolo scrittoio 100, stufa a gas 150, ed altri oggetti vendonsi. Indirizzo Piccolo. 42695 M

VASI ceramica tre per piante vendo. Miramar 17, p. V. 42529 M

VASI 4 giapponesi vendonsi. Via Boccaccio n. 3, porta 4. 47096 M

VESTITO nero nuovo signora vendesi. Foscolo 27, I, porta 9. 42573 M

490 Pile elettriche, partita d'occasione, originali germaniche di grande durata, vendonsi, complete a lire 8-città-16 cm. Riva Sauro 18, I, sinistra. 9935 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. COMPRO mobili camera, sia comuni che di lusso; macchine cucire, porcellane, terraglie, dischi, vestiti, pagando bene. Via Beccherie 5, negozio. 11505 N

BANCO (Pionier) per installatore acquistansi. Corso 39, Guidi. 47194 N

CALDAIA per la confezionatura di confettura cercasi. Offerte «Venezia» Piccolo. 42521 N

CAMERA matrimoniale usata, nonchè mobili singoli acquisto, se occasione. Offerte «Acquisto» Piccolo. 47182 N

CARROZZELLA pieghevole comperasi. Sub «Prezzo» al Piccolo. 47060 N

CARROZZELLA pieghevole, con folo, in buono stato, comperasi. Fabio Filzi 15, I, destra. 9828 N

COLOMBI, un paio per razza cercansi. Scrivere «Colombi» Piccolo. 47070 N

IMPASTATRICE a tamburo, con applicazione meccanica moderna, capacità un quarto metro cubo beton acquistasi se vera occasione. Consorzio Faro Monumentale, Via Silvio Pellico 6. 47184 N

MACCHINARIO da bandaio acquistasi d'occasione. Foscolo 28, trattoria. 310 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 45508 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A.A. CORONE, fiorini, oro, gioie, pago sempre più degli altri. Oreficeria ponte della Fabra. 47094 O

A.A. LIRE 12 oro fino, brillanti, orologi, dentiere, argento, pago prezzi altissimi. Solitario 16-I. 11777 O

A. ACQUISTO argento, rottami oro, goie, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, piano I. 42155 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro 14 carati, pago lire 7, oro fino lire 12; dentiere, rottami qualsiasi, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 793 O

A. ARGENTO, brillanti, oro, platino, paga prezzi elevatissimi, soltanto oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 723 O

A prezzi minimi tinge, pulisce a secco, lava vestiti, stoffe da mobili, cortinaggi ecc. la tintoria Boegan, Ginnastica 9. 2262 O

A PREZZO vantaggioso vendo stanze matrimoniali lussuose e comuni, nonchè cucina laccata bianco. Via Ruggero Manna 17. Lavoratorio mobili. 47148 O

ACCESSORI biciclette, grande stock, vendonsi prezzi occasionali. Devecchi, Geppa 8. 47136 O

ARGENTERIA, brillanti, orologi oro fino, lire 13; dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11-I. 1038 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 612 O

CALZATURE: Soltanto per pochi giorni il Trust Calzaturifici Lombardi vende a prezzi di fabbrica nel negozio Mayer Grego, Corso Garibaldi 4. 47108 O

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti dolori provenienti dal cosiddetto colpo d'aria, si combattono efficacemente col Liquore o Cachets Godina. Trovansi in tutte le farmacie. 324 O

MENNEQUINS da donna foderati raso vendonsi in liquidazione. Nicolò 32, negozio. 42689 O

NEGOZIO manifatture centralissimo, 2 belle vetrine, cerca merce conto commissione. Offerte «Onestà» Piccolo. 42615 O

PIANOFORTI, armonium, organi, riparature, accordature, corde, celluloide, feltri, pelle, linguette, ecc., trovansi presso ditta Giovanni Kacin, Gorizia, via Favetti 6. 43164 O

PRESERVATIVI ambo sessi. Novità igieniche. Nuovissimo catalogo illustrato gratis. Canetti, Napoli, Medina 45. 5043 O

PRESERVATIVI «Sanitas» insuperabili, garantiti: unicamente Steindler, XX Settembre 12, filiale: Sebastiano 6. Listino gratis. 47058 O

SEDIE, tavoli pieghevoli, tavoli con marmo per caffè e campagna, occasione. Bosco 40, Lodeserto. 47150 O

SOLTANTO nel bene conosciuto negozio mode Scrosoppi, Corso 39, vendonsi cappelli guarniti da signora, forme tagal da lire 19, Picot da lire 35, Laizes da lire 14, Maline seta impermeabile lire 3, fiori, nastri, sparterie, bordure paglia, fusti, il tutto di assoluta novità, eleganza, prezzi di concorrenza. 42079 O

TOSSI, bronchiti, apiciti, tubercolosi ecc., il miglior rimedio è il Creofosfolactol, esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

TURACCIOLI di sughero, tutti i tipi, a prezzi miti. Bosco, 8. 42681 O

VOLETE crearvi industria casalinga? Acquistate nostre premiate macchine maglieria Wedermann. Prezzi vantaggiosi. Cercansi rappresentanti regionali. Tusa, Leonardavinci 76, Roma. 5416 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CASA belga cerca ovunque rappresentanti novità mondiale, stipendio 2000 mensili. Nessuna cauzione, campioni gratis. Luisant, Casella 174, Milano. 5415 P

INDUSTRIA dolciaria cerca attivo rappresentante per la Venezia Giulia. Inutile offerte se non accompagnate dalle migliori referenze. Scrivere Cassetta 10648, Unione Pubblicità, Milano. 5414 P

PIAZZISTA pratico articoli cartoleria cercasi. Offerte con referenze «Provvigione» Piccolo. 47046 P

PRIMA vecchia ditta triestina olio cerca piazzista-viaggiatore Istria-Venezia Giulia. Riflettesi soltanto su persona capace, pratica del ramo, con clientela affezionata. Offerte sub «Olio» Piccolo. 46966 P

Serenamente, dopo lunghissime sofferenze, si spense

Virginia Chersich nata Benvenuti

moglie e madre esemplare, lasciando in un dolore che non ha conforto il marito **ANTONIO cap. CHERSICH**, la figlia **ANITA in MELIS** col marito **ANTONINO**, gli adorati nipotini **ANTONINO** e **MELITA**, la matrigna **EMILIA ved. BENVENUTI**, le sorelle **MARY ved. DE CORELLI, CLELIA KRÜCKEL**, il fratello **BENVENUTO BENVENUTI**, i cognati e le cognate, nonchè gli altri congiunti.

I funerali dell'amata estinta seguiranno giovedì 19 corrente, ad ore 16, partendo dalla casa N. 15 di via E. S. Piccolomini, direttamente al Camposanto.

Trieste, 18 aprile 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Questa sera, alle 21.30, si spense improvvisamente

ALESSANDRO ANCONA

impiegato alle Assicurazioni Generali

L'accasciata sorella **ESTELLA**, in unione alla fidanzata **LINA GRIUS**, dà parte di tanta sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 20 corrente, ad ore 15, partendo dall'abitazione di via Mazzini N. 51.

Trieste, 18 aprile 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Rendeva la sua bell'anima a Dio

Antonio Cleva

d'anni 68, commesso della Banca Commerciale Triestina

lasciando nel dolore la desolata consorte **AUGUSTA**, il fratello **PASQUALE**, la sorella **CATERINA** (assenti), i **nipoti**, i quali ne danno il triste annunzio agli altri parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà giovedì 19 corrente, ad ore 14, partendo dalla via Mazzini N. 11 alla chiesa di S. Antonio.

Trieste, 18 aprile 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

Affranti da indicibile dolore, il padre **LUIGI VATTOVAZ**, il fratello **ERMANNO**, gli zii **AMALIA** e **GIOVANNI SIBELIA**, in unione agli altri parenti sottoscritti partecipano il decesso del loro adorato

ATTILIO

d'anni 17

rapito dopo lungo soffrire al loro immenso affetto.

I funerali dell'adorata salma seguiranno giovedì 19 corr. alle ore 16, partendo dalla via Broletto N. 10.

Famiglie: **VATTOVAZ, SIBELIA, ZORZET SCHUBERT e ZOTER**

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

Maria Sossich nata Venutti

si spense improvvisamente quest'oggi, dopo brevi sofferenze, lasciando il desolato consorte **GIOVANNI MARIA**, i figli **ANTONIA** col marito **GIUSEPPE IACHELLI, GIOVANNI** con la moglie **ANTONIA, NICOLO', ANTONIO** con la moglie **GIOVANNINA**, le sorelle **MADDALENA, GIUSEPPINA** col marito **GIOVANNI MIOT**, i fratelli **GIOVANNI** e **GIUSEPPE VENUTTI**, i nipoti e i parenti tutti, i quali partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 19 corrente, alle 15, partendo dalla casa N. 193 di Guardiella-Scoglietto.

Trieste, 17 aprile 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

RAPPRESENTANTE pratico arti grafiche assumerebbe Salga Barabino e Graeve. Genova (9) Via Aldo Manuzio 7. 5401 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI 18 P. Pezzi ricambio Fiat, Lancia, gomme piene, vendonsi occasione. Conti, Corsini, Zanon, telefono 2933 bis. 46400 Q

AUTOMOBILE Ansaldo, quasi nuova, vendesi prezzo occasione. Offerte «Perco», Gorizia. 11723 Q

AUTOVETTURA Praga, perfetto stato, scambiasi con camion Praga. Salita Montanelli 3. 42721 Q

CAMION Fiat Vienna e rimorchio Mangiapan, ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 47002 Q

LINEA automobilistica lucrosa, vicinanze Trieste, cedo con autobus 18 B. L. Indirizzo Piccolo. 46702 Q

MOTOCICLETTA inglese, media potenza, modernissima, quasi nuova, vendesi prezzo occasione. Guido Toffull, Garage Vecile, via Foscolo. 42473 Q

MOTOCICLETTA Neckarsulm, splendida, qualunque prova, vendesi. Settefontane 13, p.terreno, interno, ore 12-14. 42577 Q

MOTOCICLETTA New-Hudson, 3 HP, vendesi. Orologiaio, via Torri 2. 42645 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARE: Negozio commestibili avviatissimo, vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 46932 R

ASSOCIAZIONE, collaborazione con avviate amministrazioni stabili cerco. Offerte «Solvibili» Piccolo. 42547 R

AZIENDA commerciale avviatissima, esistente oltre 20 anni, con proprio fabbricato, telefono, ufficio, forte rendita, buona posizione, cederebbesi cambiamento residenza, capitale occorrente 220.000. Scrivere sub «Commercio» Piccolo. 46972 R

BAR centralissimo, avvenire assicurato, cedesi causa immediata partenza, prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 9925 R

BOTTEGA da calzolaio vendesi. Ind. Piccolo. 42579 R

BOTTEGHINO latte, frutta, erbaggi, vendesi. Via P. Revoltella 61. 46948 R

BOTTEGHINO erbaggi, generi diversi, vendesi, tutto compreso, 4500. Tiziano 6. 42693 R

CAFFE'-latteria, bene avviato, vendesi. Cassa Risparmio n. 8. 9931 R

CAPITALISTA piccolo, con largo credito, s'associerebbe, collaborerebbe azienda seria, avviata. Scrivere «Cultura» Piccolo. 42545 R

CAPITALISTI per conclusione ottima combinazione sociale cerco. Offerte «Avvenire» Piccolo. 42711 R

CUCINA popolare avviata vendesi. Rivolgersi via Madonna Mare 6, trattoria Drioli. 9906 R

DISPONGO cauzione 20.000 contanti, copertura oltre 100.000, ottima cultura, referenze, cerco posto dignitoso. Scrivere «Energia» Piccolo. 42549 R

GIOCATTOLI, chincaglie, causa malattia vendonsi prezzo fattura, cedendo tre rappresentanze e magazzino. Indirizzo Piccolo. 46990 R

IMPORTANTE fabbrica locale, introdottissima, cerca socio, motivo ritiro altro socio affari. Capitale necessario lire 250.000. Offerte «Trieste» Piccolo. 47090 R

INDUSTRIA, produzione ricercata, cedesi compreso impianto, materie prime, metodi fabbricazione, istruzioni, personale, ottime condizioni, eventuali facilitazioni pagamento, causa trasferimento estero. Riflettenti inviino indirizzo. Offerte «Affarone» Piccolo. 42709 R

LOCALE calzolaio, vendo, compreso arnesi. Retro comodo dormire, cucina. Cedesi anche letto. Rivolgersi Rivo 18. 47016 R

MACELLERIA vendesi 3000, anche ratealmente; eventualmente affittasi. Offerte «Posizione» Piccolo. 47216 R

NEGOZIO adatto qualsiasi uso vendesi Abbazia, corso centro, lire 12.000. Informazioni Cerlenco, Roseggerhaus, Abbazia. 11733 R

NEGOZIO manifatture, fornito minuto-dettaglio, cedesi prontamente, eventualmente società. Indirizzo al Piccolo. 46976 R

NEGOZIO arredato, decreto erbaggi, vendesi lire 1000. Via S. Sergio 10. 42643 R

PASTICCERIA con bottiglieria, posizione centralissima, lunga esistenza, adatta per bar-gelateria, vendesi buone condizioni. Offerte «Gelateria» Piccolo. 47204 R

PORTAMONETE per bagno, impermeabile, novità brevettata, praticissima, cercansi interessati. Offerte «Lucrosissimo» Piccolo. 47004 R

SALUMERIA attrezzata, eventualmente decreto, cedo. Giulia 78. 42559 R

SOCIO o socia sviluppare azienda lucrosa, disponga 10.000, cercasi. Rivolgersi Mancini, Caffè S. Marco, ore 10-12. 47052 R

STABILIMENTO industriale, efficienza, cerca capitalista per rilievo quote sociali, ad ottime condizioni. Offresi posto rimuneratívo, utili, ecc. Offerte «Posizione» Piccolo. 42713 R

TRATTORIA vicinanze Stazione Centrale, vendesi causa partenza. Rampa, Garibaldi 38. 42619 R

1000, buone referenze cercasi subito per due mesi. Offerte «1000» Piccolo. 47174 R

1000 L. prestito cerco entro giornata, solida garanzia. Indirizzo Piccolo. 42746 R

40.000, 10.000 cercansi prima intavolazione stabili città. Carducci 28, Kremser. 47092 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA 6 locali, giardino cerco, esclusi mediatori. Offerte «Ventimila» Piccolo. 42663 S

OTTIMO affare: Vendesi villa signorile con casa rustica, giardino, terreno arativo. Per trattative rivolgersi Alfredo Valente, via Prefettura 19, Udine. 5408 S

STABILE signorile città, con botteghe, cinque piani, vendesi lire 40.000, saldo prezzo lire 240 mila, rende 12% netto. Offerte «Affarone garantito» Piccolo. 42571 S

VILLA città (anche metà) e villa ammobiliata a Portorose al mare vendonsi. Trieste, Via Battisti 10, I (scuola). 42703 S

VILLE diverse vendonsi. Caffè Dante, Vittorio. 47170 S

VILLETTA città, comfort, bella vista, vigneto, frutteto annessi, vendo. Pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 42223 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

VILLA «Maddalena» Grignano (presso Miramar) vicinissima bagni, affittansi bellissime camere con comodo cucina. Rivolgersi Hotel Adria. 1041 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. L. La lontananza sua ha rotto l'incanto dei brevi incontri, come un giorno la sua curiosità aveva rotto quello dei fiori ecc. Così la vostra lettera del 9 marzo, per la quale ringrazio infinitamente. Ma per rispondervi pregovi toglietemi dal dubbio circa la provenienza poichè non riesco rilevare vostra firma. Grazie anticipate A. L. 42635 U

A RATE da lire 6 a lire 100 mensili, vestiario, telerie, quadri, orologi regolatori, biciclette ecc. ecc. A. Zitelmann, Piazza S. Giovanni 3. 45164 U

ALLE signore eleganti! Grande assortimento cappelli paglia, seta, laise, ecc. Stabilimento riformazioni le più belle forme parigine. Riformazioni guarnisconsi gratis. Prezzi bassissimi. Enorme scelta guarnizioni. Salone Francescato, Via Pesce 4 (Piazza Cavana), Telef. 35-20. Modiste sconto. 944 U

ATTENZIONE triestini! Arrivato burro di Cavalese, Ziano, Predazzo. Buffet Tridentino, Cavana 15. 47038 U

AVENDO da fare un acquisto, non fate a meno di visitare le vetrine ed il negozio orologeria ed oreficeria F. Cavallar, Via S. Lazzaro, angolo Via delle Torri. 11711 U

DISTINTA trentenne, seria, civile, bella presenza, intelligente massaia commerciante, corrisponderebbe con signore serio, agiato, d'integri sentimenti, scopo matrimonio. Offerte «Veneta» al Piccolo. 47066 U

GIOVINEZZA (vibromassaggi) garantito successo. Androna del Pozzo 4, terzo, dirimpetto Municipio. 47112 U

METODO d'Oriente per togliere peli del viso e corpo, presso Madame Hamim Kalime, via Geppa 10, primo. 42563 U

«OTTOOTTOBRE». Ero lontanissima. Dirti vorrei tante cose. Quando ci vediamo? Infinitissimi.... 47100 U

PERTOSSINA Godina, nuovo ottimo rimedio contro la tosse pagana. Contiene quei farmaci che la scienza ha giudicato i migliori nella cura della tosse pagana. Istruzione per l'uso annessa alla boccetta. Si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute» in Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 324 U

SCARPETTE signora chevreaux vernice a lire 25 e 30, scarpette tela bianca a lire 15; stivali da uomo fortissimi a lire 42; assortimento sandali e calzature ragazzi a prezzi di fabbrica, vendita soltanto per pochi giorni per conto del Trust Calzaturifici Lombardi, negozio Mayer Grego, Corso Garibaldi 4. 47108 U

SE il vostro viso è deturpato da lentiggini, efelidi, acne, foruncoli, comedoni, no nfate altra cura che quella dell'«Acqua antifelidica» e ne vedrete gli effetti. Questo rimedio si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute» in Trieste, S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. 324 U

SIGNORINA trentacinquenne brava massaia, affettuosa, onesta, piccolo appartamento, farebbe conoscenza signore civile posizione discreta, scopo matrimonio. Offerte «Serietà» Piccolo. 47036 U

TOMBA famiglia cimitero vecchio cattolico, anche metà, acquisterei. Ritiro offerte fino domenica 22 corr. «Noncaro» Piccolo. 47126 U

VOSTRI voti esauditi, sigaretta migliorata si allontana per sempre. Addio. 47034 U